ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE NOTIZIE

TORINO
Anno XII Num. 72
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25 - 26 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-969, 40-990, 53-963 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amministrazione L. 200 (fest. 400) - Finanza e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 250 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il dosaggio delle candidature

Le esclusioni e le rinunce in seno alla d. c. - Riunito il Comitato centrale del p. s. i. per il "vaglio,, delle liste attraverso il gioco delle varie correnti - Togliatti presiederà domani la "commissione di controllo,, che dovrà decidere sulle epurazioni dei candidati comunisti

Roma, martedì sera.

La lotta nei partiti si fa aperta, ma sotterranea: siamo ora nella fase della dosatura delle candidature, alla lotta fra le correnti per il prevalere di questo o di quell'altro «leader», che si concluderà poi, dopo le elezioni politiche, con il controllo dei gruppi parlamentari.

I democristiani stanno affrontando la loro piccola epurazione interna, che non si dovrebbe discostare dalla cifra di una trentina, al massimo di quaranta parlamentari esclusi dalle liste: qualcosa come il dieci per cento dei deputati o senatori che sollevano della passata legislatura sui banchi della D.C. a Montecitorio e a Palazzo Madama. Superato lo scoglio delle eliminazioni, siamo ora alla dosatura delle varie candidature, che è una fase anche più delicata e difficile della precedente. Le cosiddette «rinunce spontanee», dovute ad effettivi motivi di salute o ad incompatibilità, delle cariche ricoperte, sono complessivamente otto: Arcaini, Avanzini, Campilli, Malvestiti, Bruna, Piazzatti, Petrilli e Rocca. Questi due ultimi, rispettivamente presidenti del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura erariale, hanno mantenuto i loro incarichi, che del resto già escludono, per quanto al seggio parlamentare vi hanno dovuto rinunciare, perchè sono stati costretti a scegliere fra l'una carica e l'altra.

Stamane l'on. Ottorino Momoli ha fatto pervenire alla direzione D.C. una lettera nella quale comunica di rinunciare alla candidatura nel collegio Mantova-Cremona nelle prossime elezioni politiche. L'on. Momoli ha motivato la sua rinuncia precisando di optare per la permanenza alla presidenza dell'Ente-Sarca.

Altre «rinunce» saranno quelle di Fumagalli, Forni, Gonzi, Murato, Vigo e Pasquale Cortese.

La direzione ha poi ratificato dodici esclusioni dalle liste proposte con votazioni a scrutinio segreto dai comitati provinciali, e cioè gli on.li Picchele, Riva, Dazzi, Faletti, Galletto, Fina, Geremia, Longoni, Diecidue, Bareel, Chiarini e Firmino Bartone. Per nei altri parlamentari, per cui pure era stata chiesta l'esclusione dalle liste, la direzione ha respinto la richiesta, e fra essi sono il vice-presidente della Camera on. Cingolani e il sen. Carlo De Luca, che avrebbe dovuto lasciare il posto a Viterbo a uno dei nipoti del cardinale Micara.

Vi saranno anche «trasferimenti» alla Camera al Senato e fra questi sono Longoni e Zerbi in Lombardia, Vischia in Umbria e Pignatelli a Marittima Franca. Ma molto probabilmente si tratta di «trasferimenti» che non avranno un seguito apprezzabile, perchè i collegi dove saranno presentati non sono fra i più solidi.

Infine la direzione ha esaminato le numerose richieste di «indipendenti» da presentare nelle liste democristiane e ne ha accolte soltanto tre: Corbino che si presenterà senatore a Napoli; un terzo fratello di padre Lombardi, Gabrio, nella circoscrizione di Pavia; e l'ambasciatore Vitetti in Calabria.

Il Comitato centrale del partito socialista si è riunito stamane e ha iniziato il «vaglio» delle liste che già un'apposita e folta commissione aveva lungamente esaminato nei giorni scorsi. Sembra che la commissione proporrà la ripresentazione degli onorevoli Tolloy, Lopardi ed Elsa Gatti Caporaso, la cui esclusione era stata proposta dalle rispettive federazioni. Sono state anche concertate le proposte per la presentazione delle candidature, anch'esse in discussione, degli onorevoli Lami, Sampietro, Berardi, Ducci e Giuliana Nenni. Più che di «purga» nel P.S.I. bisogna parlare di dosatura delle correnti. Si sa che Nenni tenta, attraverso il gioco delle liste elettorali, di riprendere il controllo del partito e in tal modo convocare dopo le elezioni, un nuovo congresso che dovrebbe rovesciare le posizioni di Venezia.

Togliatti ha annunciato che domani presiederà la «numerosa commissione di controllo» che dovrà esaminare tutte le proposte di esclusione dalle liste fatte dalle federazioni. «Fino ad ora — ha detto Togliatti — io non mi sono affatto occupato della scelta delle candidature». E questo può essere vero; ma per lui se ne sono occupati i suoi tre «delfini» Amendola, Pajetta e Ingrao, che hanno già predisposto la «purga» che sarà fatta ingoiare ad almeno una sessantina di parlamentari. Di tutti i nomi che si sono fatti sui giornali il solo che ha sottoscritto una lettera di smentita, sottoportagli dalle Botteghe Oscure, è stato l'on. Bernieri, il quale tiene ad assicurare che è stato lui a chiedere l'esclusione dalle liste. Non altrettanto potrà fare, immaginiamo, Vidali, che i maggiorenti delle Botteghe Oscure avrebbero voluto escludere dalle liste per Trieste; ma i comunisti triestini hanno tenuto duro.

L'Agenzia Continentale annuncia stamane che è in corso una rigorosa inchiesta alle Botteghe Oscure per sapere come notizie riservate siano riuscite a «filtrare» attraverso le maglie della censura della direzione. L'inchiesta è stata estesa anche all'invio di sempre più frequenti lettere anonime da cui vengono bersagliati i dirigenti comunisti a parte, anzi, del presupposto che le due iniziative — quella delle «fughe» di notizie e quella delle lettere anonime — facciano capo ad un unico gruppo di «traditori».

La polemica politica è sempre viva, anche se non ha ancora toccato i toni spettacolari che certamente dovremo registrare più in là, a mano a mano che ci avvicineremo alla data del 25 maggio.

L'*Osservatore* ha reagito vivacemente alle «sciocchezze» di Nenni, che vuole far passare il climax delle elezioni del 1958 come quello della «gran paura» per il comunismo, che già portò dieci anni fa la D.C. alla conquista della maggioranza assoluta. Ma Nenni ritorna ancor oggi sull'argomento e va più in là, fino a polemizzare con il discorso di domenica di Pio XII: «Purtroppo, in questa moderna edizione del detto evangelico viene lasciato solo ciò che resta, dopo che siano state soddisfatte le esigenze di una sorta di supernazionalismo [illegible]».

pellecchia

Giuliana abdicherà?

(la voce circolava all'arrivo di Elisabetta ad Amsterdam)

Mentre la regina d'Inghilterra e il marito sbarcavano stamane dal "Britannia,, per la loro visita ufficiale, i giornali londinesi davano notizia della decisione della sovrana olandese; lascerebbe il trono alla figlia Beatrice

La regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe Filippo sul ponte dello "yacht" reale «Britannia», giunto stamane nel porto di Amsterdam. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Amsterdam, martedì sera.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe Filippo sono giunti stamane alle 10,30 ad Amsterdam, a bordo dello yacht reale Britannia, per la prima visita ufficiale che la corona britannica fa ai Paesi Bassi da trecento anni a questa parte. L'atmosfera è di festa, ma non del tutto serena. Sono state infatti messe in circolazione nuove voci su una prossima abdicazione della Regina Giuliana, e certa stampa britannica lo ha ripreso. Ora è in corso una polemica che non può non riflettersi (ma si spera solo marginalmente) sulla visita dei reali britannici.

Particolarmente aspre sono le parole che si leggono stamane sul quotidiano cattolico di Amsterdam De Volkskrant. Dice il giornale: «Non è nemmeno necessario fare ricorso che questa notizia, priva di senso comune sia giunta ai[illegible] fondamento. Nei circoli di corte si ritiene che sia stato di pessimo gusto mettere in giro voci secondo cui la Regina d'Olanda penserebbe di abdicare in favore della principessa Beatrice, proprio nel momento in cui la Regina Elisabetta ed il duca Filippo di Edimburgo giungono in terra olandese». E aggiunge: «Simili voci infondate, diceva stamane i circoli di corte, debbono essere ignorate: E' questo il miglior trattamento che si possa loro riservare».

Ma la stampa inglese d'ogni tendenza si è particolarmente dolta notizia, ed anche tra il pubblico olandese esse circolano con insistenza. A Londra, il laburista Daily Herald cita in prima pagina una corrispondenza nella quale afferma che secondo fonti ufficiose alla famiglia reale la Regina Giuliana abdicherà entro due o tre anni. E sul conservatore Daily Mail, Paul Tanfield, redattore di una rubrica mondana molto seguita per la generale accuratezza delle sue informazioni, afferma che nell'opinione di persone vicine al trono dei Paesi Bassi «Beatrice potrebbe diventare regina «più presto, e in modo più spettacolare, di quel che si possa pensare».

Il Daily Mail e il Daily Herald sembrano non avere dubbi sulla veridicità dell'informazione. Essi affermano che Beatrice, la quale ha ora vent'anni ed è la maggiore delle quattro figlie di Giuliana, salirà al trono appena terminati i suoi studi di sociologia all'Università di Leida. Frattanto, i genitori l'istruiranno nelle difficili discipline reali e la affideranno la rappresentanza della Corona in un numero sempre maggiore di cerimonie.

Giuliana sarebbe insomma quel che fece sua madre, la regina Guglielmina, la quale abdicò in suo favore dieci anni or sono, dopo mezzo secolo di regno. Ma diverse sarebbero le ragioni. Guglielmina aveva sessantotto anni, era stanca, desiderava pace e riposo, ritenendo fosse giunto il momento di consegnare lo scettro a più giovani mani. Giuliana ha soltanto quarantanove anni, in suo saluto è eccellente, è rispettata e stimata. Ma la corona — si dice — la passerebbe sul capo: Non l'ha mai voluta, si sente oppressa dalle responsabilità, soffre ogni qualvolta deve presentarsi in pubblico, aspira solo ad approfondire i suoi studi religiosi.

Secondo l'Herald, esisterebbe un secondo motivo. I rapporti fra Giuliana e suo marito, il principe Bernardo, non sono (se questo è noto) molto soddisfacenti. Lei ama la vita tranquilla e ritirata, Bernardo ama i viaggi, lo sport, la gaia campagna. E' un'incompatibilità di carattere che i due coniugi cercano di superare con la migliore volontà, ma resterebbe visibile non solo ai funzionari di corte, ma anche all'uomo della strada. E' noto inoltre che il principe Bernardo non ama la sua posizione di secondo piano e, secondo parecchie fonti, non sarebbe mai riuscito per questo motivo a conquistare, come ha fatto invece Filippo d'Inghilterra, l'affetto dei suoi sudditi. Giuliana, dunque, penserebbe che questa situazione sia nociva al trono e che solo la ascesa di Beatrice può creare una nuova, e più serena atmosfera.

La sovrana vedrebbe in sua figlia una futura Elisabetta d'Olanda. Le regine giovani e graziose danno sempre lustro alle antiche corone. E se, come Elisabetta, sono spose innamorate e felici, il trono diventa qualcosa di più di un intangibile simbolo, diventa la immagine della famiglia moderna, riceve in pari misura rispetto ed affetto. Finora, in verità, la giovane Beatrice non ha dimostrato nessun entusiasmo per la carriera reale. Tutto sembra indicare che se diventa regina, impugnerà lo scettro a malincuore, con[illegible] la madre lo riceverà da Guglielmina.

Il Britannia ha attraccato proprio di fronte alla stazione centrale di Amsterdam, nel cuore della città. La vettura che Beatrice si è recata su una lancia a bordo dello yacht, per salutare gli ospiti. La regina Giuliana era sul molo, in mezzo ai loro sbarco. Amsterdam è parata di bandiere della [illegible] nazioni: nei festoni decorativi abbonda l'arancio, colore preferito di Elisabetta. La visita dei reali britannici durerà tre giorni.

v. p.

Le intense giornate a Mosca del Segretario dell'ONU

Mister «H» oggi da Bulganin dopo il lungo incontro con Kruscev

Silenzio assoluto sull'argomento dei colloqui - Il segretario del P. C. e Hammarskjoeld si sono intrattenuti per 90 minuti - Oltre che con il Primo Ministro sono in programma per il pomeriggio appuntamenti con il vice ministro degli Esteri russo e il vice presidente del «rapporti con l'estero» - I giornalisti non riescono a ottenere interviste o dichiarazioni dal laconico statista svedese - Si ritiene che al Cremlino egli abbia discusso in particolare sulla conferenza «al vertice»

L'incontro a Mosca fra il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, e il segretario del Partito comunista sovietico, Kruscev, Dietro Kruscev, un funzionario del Cremlino e il ministro degli Esteri, Gromiko. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, giunto ieri in visita a Mosca, si incontra oggi col Primo Ministro Bulganin e, più tardi — nel corso del pomeriggio — col vice-ministro degli Esteri, Zacharov, e col vice-presidente della Commissione per i rapporti economici con l'estero, Maletin. Quale sia la natura precisa della missione del Segretario dell'O.N.U. nessuno può dire ancora con certezza e gli stessi osservatori stranieri si limitano a fare congetture. I tentativi fatti ieri dai giornalisti per ottenere qualche dichiarazione hanno ottenuto contro il tradizionale riserbo di Hammarskjoeld, il quale certamente lo mano loquace fra le personalità di primo piano sulla scena internazionale.

Ieri, come si sa, il Segretario generale dell'O.N.U. aveva avuto il primo contatto ufficiale coi dirigenti sovietici al Ministero degli Esteri, dove era stato ricevuto dal ministro Gromiko, alla presenza del vice-ministro Kusnetzov. Quest'ultimo, che è considerato uno dei massimi specialisti mondiali per i problemi delle Nazioni Unite, aveva poi avuto Hammarskjoeld ospite a colazione a Palazzo Spiridonovka dove oggi Gromiko offre un pranzo ufficiale in onore dell'illustre visitatore.

Di maggiore risonanza è stata la visita fatta nel pomeriggio dall'ospite al Segretario del partito comunista, Kruscev. Hammarskjoeld è giunto al Cremlino alle ore 15 ed ha conferito con Kruscev per più di 90 minuti, facendo poi ritorno all'albergo alle ore 17. In assenza d'informazioni sulla natura del colloquio, si è dovuto limitare a fare delle supposizioni che, del resto, dovrebbero essere abbastanza fondate. Se la visita a Gromiko può aver avuto soprattutto un carattere protocollare e, tutt'al più, mirava a chiarire ulteriormente le intenzioni sovietiche sulla ripresa dei lavori della Commissione dell'O.N.U. per il disarmo, è probabile che lo scambio di vedute con Kruscev abbia investito l'intero problema dei rapporti fra Occidente ed Oriente, soprattutto per quanto riguarda la convocazione della tanto dibattuta conferenza «al vertice».

Quale sia stato il punto di vista espresso da Kruscev al suo eminente interlocutore circa la prospettiva di convocazione della conferenza alla sommità lo si può forse desumere dai commenti dei giornali moscoviti di stamane, i più ancora delle agenzie sovietica che ieri il ministro degli Esteri Gromiko ha consegnato all'ambasciatore americano, Llewellyn Thompson. Si tratta di un «promemoria» di otto pagine dattiloscritte nel quale si replica in tono piuttosto risentito alla nota americana del 5 marzo. Come si ricorderà, allora, gli Stati Uniti avevano fatto balenare la possibilità del loro assenso a una conferenza «al vertice» a condizione che essa fosse preceduta da una «seria preparazione diplomatica». Ora, invece, Washington sembra aver cambiato parere e ritiene che una conferenza «al vertice» possa essere convocata anche senza una preparazione diplomatica preventiva.

Il documento sovietico, che è stato definito dalla stampa moscovita «molto importante», ribadisce che l'Unione Sovietica è favorevole a una conferenza «al vertice» e che non ha mai posto condizioni preliminari alla sua convocazione. Esso respinge poi la tesi americana della necessità di preparare questa riunione di Capi di governo, «ma non fanno altro che ripetere ad ogni istante che una preparazione accurata è necessaria, senza muovere un solo passo per cominciare».

E' probabile che Hammarskjoeld, il quale non ha i preconcetti che turbano le relazioni fra i due mondi, abbia potuto sondare più a fondo le intenzioni sovietiche e chiarire le ragioni dei dubbi dell'Occidente. Altri gravi problemi avrebbero potuto essere stati discussi fra le due personalità: quello del disarmo, del Medio Oriente e della posizione della Cina comunista nei confronti dell'ONU, per non citare che le questioni più spinose e che da troppo tempo si trascinano.

Ieri sera Hammarskjoeld era stato invitato ad un ricevimento all'ambasciata del Pakistan e si è notato che Mikoyan, primo vice-segretario del «Praesidium» ha conversato per un quarto d'ora con l'ospite svedese.

Il fatto che il Segretario delle Nazioni Unite si trattenga a Mosca fino a giovedì prova comunque che Hammarskjoeld non è venuto nella capitale sovietica per trattare semplicemente problemi amministrativi dell'ONU, come qualcuno ha supposto interpretando le contrastanti dichiarazioni fatte dallo stesso Hammarskjoeld prima di giungere a Mosca. Forse una probabile conferenza stampa di cui si farebbe promotrice l'Associazione sovietica per le Nazioni Unite potrebbe fornire ad Hammarskjoeld l'occasione per dire qualcosa sulla missione conciliatrice che egli deve aver in animo di svolgere. Ma è più verosimile che il contenuto dei colloqui moscoviti continui a rimanere segreto.

h. s.

Il congedo di Dossetti

Come è maturata la decisione di farsi sacerdote - Il testo della lettera con la quale il leader del gruppo consigliare democristiano di Bologna si dimette dal mandato dopo avere di recente abbandonato la cattedra universitaria

Bologna, martedì sera.

I giornalisti e i *fotoreporters* che ieri sera si sono recati nell'aula del Consiglio comunale, pensando di cogliere l'attimo in cui Giuseppe Dossetti avrebbe pubblicamente comunicato la decisione presa, sono rimasti delusi. Il capo gruppo consiliare democristiano, infatti, rassegnerà le sue dimissioni da consigliere comunale a Palazzo D'Accursio, solo nella prossima seduta e forse ripeterà i concetti già espressi nella lettera con la quale ha fatto sapere di diventare sacerdote.

Ieri sera, Giuseppe Dossetti è rimasto in aula poco tempo; erano da poco passate le 22, quando egli improvvisamente abbandonava la sala, non prima però, di aver riferito al sindaco Dozza, per deferenza, sulle proprie decisioni. Egli sarà accolto tra qualche mese avendo ottenuto dal Pontefice la concessione di [illegible] alla missione sacerdotale al di fuori del seminario.

La notizia, che ovviamente ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti politici cittadini, si è diffusa a tarda sera, quando si è saputo della lettera che Dossetti aveva inviato al segretario cittadino della DC, dott. Giordano Marchisio, lettera con la quale il capogruppo consiliare democristiano annunciava la propria decisione.

«Caro Marchisio (così [illegible] nella lettera) scrivo a te come a segretario del Comitato cittadino della D.C. di Bologna e quindi come rappresentante di tutti i democratici cristiani bolognesi, che due anni [illegible] mi diedero la loro fiducia, in un modo tanto solenne e tanto impegnativo per la mia coscienza. Se di aver fatto in questi due anni, in maniera molto inadeguata, il mio dovere. Ma so anche — l'ho sempre sentito, e lo sento in questo momento in modo fortissimo — che nessuna ragione umana, soprattutto nessuna esigenza d'ordine personale anche grave, avrebbe potuto sciogliere il vincolo da me contratto il giorno di San Giuseppe del 1956, come non avrebbe potuto sciogliermi dall'obbligo assunto nei confronti della città, accettando il mandato elettorale.

«Eppure ora debbo chiedere il vostro consenso per le dimissioni, che intendo presentare, dal Consiglio comunale di Bologna: come lo chiederò direttamente ai miei colleghi del gruppo consiliare, che mi hanno prestato in questi due anni una fiducia così generosa e una collaborazione così valida, da meritare il mio affetto riconoscente e la gratitudine vera dei bolognesi.

«Perchè questa mia decisione? Per il solo motivo che mi sembra possa valere in un caso come il mio: il Signore, attraverso la sua Chiesa, mi designa di chiamarmi, ormai, al sacerdozio di Cristo e alla vita religiosa, sempre nel seno di questa Chiesa di Bologna alla quale, quindi, sarò ancor più fortemente legato.

Il prof. Giuseppe Dossetti

«Così, al posto di un mandato umano, subentra una chiamata e un vincolo sacro; al posto di un servizio e di un'opera amministrativa, a Dio piacendo, l'impegno sacerdotale e religioso di tutto il mio essere.

«Spero che non ve ne dorrete troppo. Sono certo che l'opera in Consiglio comunale sarà anche meglio proseguita da chi prenderà il mio posto e da tutti i colleghi che voglio ancora ringraziare, perchè a tutti e a ciascuno di essi va il merito di quanto [illegible] è potuto fare.

«Ancora ringrazio te e tutti di tanta stima, di tanta [illegible], che non potrò mai dimenticare.

«Con il più fervido augurio per ogni vostra speranza e per ogni cosa buona che portate nell'animo. Tuo Giuseppe Dossetti».

Giuseppe Dossetti, nato a Genova da famiglia emiliana di Reggio il 13 febbraio 1913, militò da giovane nelle file dell'Azione Cattolica reggiana. Partecipò poi alla lotta di Liberazione col nome di battaglia di «Benigno» e fu chiamato alla presidenza del Comitato di Liberazione di Reggio Emilia. Eletto deputato per la d.c. nella prima legislatura della Repubblica, per il collegio di Parma - Modena - Reggio - Piacenza, Dossetti fu quindi nominato (1950) vice-segretario nazionale del partito democristiano.

Era il leader della sinistra. I giovani che seguivano la sua corrente solevano affermare: «Noi prenderemo l'autentico pensiero cristiano e lo realizzeremo nella vita politica. Dei precetti evangelici faremo delle istituzioni».

Molto probabilmente [illegible] di Giuseppe Dossetti (che ripetutamente si richiamava ai precetti evangelici come guida dell'azione pratica) una implicita quella visione spirituale che doveva condurlo, adesso, al passo decisivo verso il sacerdozio. Spicca quindi, nel suo curriculum politico, la rinuncia, da lui annunciata al Presidente Gronchi il 22 luglio 1952, al mandato parlamentare e alla politica attiva.

Dossetti conservò la cattedra di Diritto Ecclesiastico presso l'Università di Modena e dedicò la sua energie di educatore ad un Centro di studi istituito a Bologna, dove affluiscono giovani desiderosi di approfondire le proprie conoscenze di carattere politico, economico e storico.

Questo lavoro lo assorbì fino alla primavera del 1956: in questi anni egli fu [illegible] assente dalla vita politica attiva. Due anni or sono egli ricomparve a Bologna, quando venne chiamato, quale indipendente, a capeggiare la lista democristiana alle elezioni amministrative. Fu eletto consigliere comunale con il maggior numero di suffragi nella sua lista e gli fu quindi affidato il compito di capogruppo consiliare per il partito democristiano.

Negli ultimi tempi, abbandonato l'insegnamento universitario, si era ritirato in una piccola comunità maschile, composta da alcuni professori, da lui stesso formata anni or sono.

Alberto Drusiani

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

A picco nel Dodecanneso un battello con 32 a bordo

Le vittime accertate del mare in tempesta sono 10, ma non si hanno più speranze riguardo ai dispersi

ATENE, martedì sera.

La violentissima tempesta che da qualche giorno flagella il Mediterraneo orientale e in particolare le coste orientali della Grecia e il Dodecanneso ha causato una tremenda sciagura. Il battello greco «Dodekanesos», di 400 tonnellate, è colato a picco. Sospinto dai marosi ha urtato contro uno scoglio, subendo un enorme squarcio nella chiglia. La nave è colata a picco, nei giri di alcune ore, prima che i soccorsi potessero giungere a trarre in salvo le trentadue persone che si trovavano a bordo.

L'urto della nave contro lo scoglio è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, il suo affondamento nella prima ora di domenica, in un tratto di mare non molto lontano dalla costa turca.

Finora risulta che dei trentadue naufraghi (23 passeggeri e 10 uomini dell'equipaggio) dieci sono certamente annegati. Le loro salme sono state recuperate dalla motonave «Eptanisos». Sei superstiti sarebbero in salvo nel villaggio turco di Palamoutal. Delle rimanenti sedici persone non si dubita, ormai, che esse siano rimaste vittime del mare, il bilancio della sciagura salirebbe a 26 morti.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
TORINO 22 - 27 MARZO
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
OGGI
Premio CASINO' DE LA VALLEE di ST. VINCENT
Coppa «S.I.T.A.V.»
Coppa «ARALDO»
Coppa «Dott. BENONI»
Inizio ore 15
Prenotazioni e vendita biglietti locali de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e presso biglietteria Palazzo Esposizioni (ingresso via Petrarca)

CRONACA CITTADINA

Ancora 6 giorni per la Vanoni

Delle 140 mila presentate solo ventimila denunce

Si prevede che il grosso arriverà come l'anno scorso nelle ultime quarantotto ore - L'orario di apertura degli uffici per la consegna dei moduli

Tra sei giorni scadono i termini per presentare le dichiarazioni dei redditi. Entro il 31 marzo i contribuenti dovranno denunciare i guadagni percepiti nel 1957. Ma da una rapida di giorni si è cercato la spedizione a domicilio dei moduli. La direzione delle imposte non ha lavisti 140 mila di cui soltanto 20 mila. La stessa ritarda si è verificato nel marzo del '57: negli ultimi due giorni vennero presentate dai contribuenti altre 100 mila dichiarazioni. Malgrado la solleciteranno, anche quest'anno i torinesi sembrano decisi ad attendere l'ultimissima ora. Si prevedono sempre code snervanti davanti agli sportelli.

Le dichiarazioni dei redditi possono essere consegnate all'Ufficio delle Imposte di via Roma 200, all'Intendenza di Finanza (corso Vinzaglio 6), all'Ufficio delle Imposte del Municipio (via Corte d'Appello 1) e presso tutte le 20 sezioni dei vigili urbani.

L'orario è il seguente: Ufficio delle Imposte di via Roma e Intendenza di Finanza, oggi, domani, giovedì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 13; lunedì al marco dalle 8,30 alle 16 e dalle 17 alle 19; Ufficio delle Imposte del Municipio in via Corte d'Appello 1 oggi, domani, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, sabato dalle 9 alle 20, domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, lunedì dalle 8,30 alle 18.

Presso le sezioni dei vigili urbani i moduli saranno accettati fino a domenica dalle 8 alle 20. Lunedì, ultimo giorno, orario prolungato dalle ore 8 a mezzanotte.

I moduli possono inoltre essere spediti per raccomandata con ricevuta di ritorno, purché il timbro postale non rechi una data posteriore al 31 marzo. Chi non ha ricevuto gli stampati da compilare potrà richiederli gratuitamente all'Ufficio delle Imposte di via Roma, oppure acquistarli nelle librerie.

Per la dichiarazione di quest'anno, due sono le novità. La prima riguarda, come è noto, la integrazione: è sparita l'indicazione della paternità e della maternità, sostituita da quella relativa al luogo e data di nascita. Neanche queste ultime sono a conoscenza l'identificazione esatta del contribuente nei casi di omonimia.

L'altra novità è rappresentata dal foglio inserito nel modulo, nel quale devranno essere elencati i «titoli». Anche per quest'anno è consentito detrarre dal reddito le spese di trasporto, e per l'acquisto di libri, riviste e altro materiale necessario all'aggiornamento professionale. Tale detrazione può essere pari al 15 per cento del reddito lordo, purché la cifra che ne risulta non sia superiore alle 500 mila lire. Esempio: un impiegato con stipendio annuo lordo di un milione può detrarre per spese di trasporto e aggiornamento professionale 150 mila lire, oltre naturalmente alla detrazione fissa per «franchigia» (240.000 lire), all'assicurazione sulla vita già pagata, alle eventuali quote per assicurazioni sulla vita, agli interessi passivi sui mutui contratti ecc.

Tra le detrazioni sono da ricordare ancora le 50.000 lire per ogni persona a carico (moglie, figli, genitori ed altri congiunti) per la quali il contribuente, quando sia un lavoratore dipendente, percepisca gli assegni familiari.

Come negli anni passati, funziona un reparto di consulenza per il pubblico presso l'Ufficio Imposte di via Roma. Ad esso potranno rivolgersi (piano 2°, stanza 42) i contribuenti che non sanno come compilare la dichiarazione. Un ufficio informazioni è aperto anche presso l'Intendenza di Finanza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,9
MINIMA +3,1

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temporali, media (mill.) +3,6; ore 9 +4,2; umidità 80 %; press. 703,1. — Previsioni: Pioggia. Temp. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +5,8; min. +2,2; ore 9: +3,9.

Una donna ha organizzato il colpo alla gioielleria di via Madama Cristina, 36

Il rapinatore abbandonato dai complici ride e si ostina a non rivelarne i nomi

L'arrestato, contro l'evidenza dei fatti, sostiene addirittura di aver tentato l'impresa da solo - Vana caccia della polizia all'«Aprilia» con la targa falsa - Da appena un mese l'oreficeria era stata assicurata contro i furti

Guido Giubasso ha continuato a divincolarsi anche dopo che era stato condotto al commissariato. (Foto Moisio)

Guido Giubasso, il giovane rapinatore arrestato ieri sera grazie alla coraggiosa reazione dell'orefice aggredito, è stato interrogato nuovamente per tre ore di questa notte negli uffici del commissariato San Salvario. Invano il dr. Martuscelli, con la collaborazione del collega della «Mobile» dr. Sgarra, ha cercato di indurlo a dire i nomi dei complici. Stamane l'interrogatorio è ripreso, alla presenza del capo della «Mobile» dott. Maugeri.

Malgrado i confronti con i testimoni, malgrado l'evidenza dei fatti, il bandito si è ostinato a ripetere, pur sapendo quanto incredibile fosse tale versione, di aver agito da solo, di non aver avuto nessun complice.

Forse ciò non è dovuto soltanto alla legge dell'omertà che regna nella malavita e che raramente viene tradita se non dagli inesperti e dai novellini, mentre Guido Giubasso, ventiquattrenne, è già stato in carcere per furto ed era uscito dalle «Nuove» il 9 marzo. Sembra che la ostinazione dell'arrestato sia dovuta all'intento di salvare la misteriosa donna che era accanto al guidatore dell'Aprilia, una bionda assai vistosa, notata dai passanti e dagli stessi quattro soldati che contribuirono alla cattura del bandito.

La presenza di una donna sulla macchina dei rapinatori è una circostanza veramente insolita che ha subito attratto l'attenzione degli investigatori, dato che a Torino si ricorda un solo precedente di tal genere. E' possibile che si trattasse sciltanto dell'amica di uno dei banditi, invitata a salire sull'«Aprilia» solo perché la macchina non desse sospetti durante la sosta, ma questa ipotesi appare poco probabile. Da parecchi elementi si ritiene invece che la bionda debba aver fatto parte attivamente della banda, partecipato allo studio del colpo (sembra che una cliente con connotati assai simili alla entrata nei giorni scorsi nell'oreficeria) se non addirittura organizzato tutta l'«operazione».

L'ostinato silenzio del Giubasso può essere dovuto al fatto che il giovane ha qualche legame sentimentale con la donna: è quindi deciso a lasciarla nell'ombra per quanto sia stato mandato allo sbaraglio da solo ed i suoi complici siano fuggiti precipitosamente abbandonandolo al suo destino.

Per tutta la notte le pattuglie della «Volante» e della Polizia Stradale hanno continuato ad effettuare battute e posti di blocco, ma finora non si è trovata traccia dell'«Aprilia» nera, con targa di cartone falso, di cui si erano serviti i banditi.

Il bottino subito dai gioiellieri è di circa mezzo milione. Ma esso è coperto da una assicurazione che era stata stipulata soltanto un mese fa. I gioielli furono gettati dal Giubasso attraverso la porta aperta della macchina in sosta.

La presenza dell'Aprilia è stata confermata anche dai quattro militari che intervennero in aiuto del coraggioso gioielliere, il ventenne Piero Bergano. Il giovane, studente in economia e commercio, aiuta qualche volta la madre, Carmen Bergano titolare del negozio, e ieri sera vi si trovava da solo quando entrò il Giubasso.

Malgrado la minaccia della pistola il Bergano si gettò addosso al bandito ed i due caddero, lottando avvinghiati, nella via. A questo punto intervennero il caporalmaggiore Corrado Peretti ed i soldati Aldo Bellan, Vitaliano Lavazzo e Venicio Bortolotto, che immobilizzarono il rapinatore.

Pochi minuti dopo, disarmato con una mossa di judo dal commissario contro il quale aveva puntato la pistola (rivelatasi solo in seguito un innocuo scacciacani), il Giubasso usciva dal negozio con le manette ai polsi. La madre del Bergano gli si avvicinava e gli chiedeva: «Ma perché ha fatto questo? Non ha anche lui una mamma, non ha pensato al suo dolore?». Il rapinatore era scoppiato a ridere, dando così il primo segno di quell'atteggiamento cinico che ha tenuto durante tutta la durata degli interrogatori.

Definita oggi la lista della D.C.

L'intervento del ministro Mattarella alla riunione di stamane - Il prof. Capetti nell'elenco per la Camera dei Deputati

La Commissione per la ratifica delle candidature per la D.C. nel collegio elettorale Torino-Novara-Vercelli si è riunita stamane alle 11 nella sede del partito, in corso Stati Uniti 1. Presiedeva i lavori il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Mattarella, giunto espressamente da Roma nelle prime ore del mattino. Erano presenti il segretario regionale ing. Richieri ed i delegati delle tre provincie interessate.

Al termine del convegno la lista dei candidati democristiani aveva cominciato ad assumere il profilo definitivo: le ultime incertezze su qualche nome sarebbero risolte nel corso di una seduta che si terrà oggi pomeriggio.

Ecco i nomi dei candidati alla Camera per la provincia di Torino: tutti i parlamentari uscenti, onorevoli Bovetti, Quarella, Rapelli, Reina e Viale; i vice-segretari della D.C. Donat-Cattin e Curti; l'assessore comunale prof. ing. Pugno; il rettore del Politecnico prof. Capelli; il comm. Torretta; l'avv. Donati; il dr. Silvio Geuna; Rigoni, sindaco di Chivasso; Elia di Pinerolo ed Allai di Moncalieri. Mancano ancora tre nominativi.

Per il collegio di Novara, sono stati designati gli onorevoli Pastore, Scalfaro, Menotti e Graziosi più Giacobini; per Vercelli gli onorevoli Pella e Franco più Mello-Grand e Preti. Manca ancora un nome.

I candidati D.C. nei collegi senatoriali cittadini saranno: il rettore dell'Università prof. Allara, per Torino-Centro, il sindacalista Allais, per Torino-Mirafiori e Lanzo, Fiat per Torino-collina-Dora.

Tragedia della solitudine di un pensionato

Morta la moglie si uccide con il gas

Una parente è costretta a sfondare la porta per entrare nell'alloggio - Cadavere nel letto

Il pensionato della Venchi-Unica Arturo Graziano, di 70 anni, abitante al terzo piano di via Cuneo 9 si è ucciso stanotte aprendo i rubinetti del gas. Il suo cadavere è stato scoperto, stamane, dalla signora Francesca Nicola, cognata del Graziano, abitante al secondo piano dello stesso stabile.

Un anno fa il pensionato aveva perso la moglie e da allora, ogni mattina, la Nicola si recava a fargli le pulizie. Anche stamane, alle 9 in punto, la donna bussava alla porta del Graziano. Non ottenendo risposta, Francesca Nicola forzava l'uscio e subito l'investiva una zaffata di gas. Premendosi un fazzoletto sul naso entrava in cucina e, spalancandoli aperti, subito provvedeva a chiudere i rubinetti del fornello. Poi passava nella camera da letto. Con raccapriccio vedeva il cognato steso sul letto ormai privo di vita.

Sul posto giungeva poco dopo un sottufficiale del commissariato di Barriera Milano. Si trovava un biglietto scritto dallo sventurato. Le poche righe spiegavano quanto era avvenuto. «Sono vecchio e affetto da malattie incurabili. Non voglio più sopportare questa vita di solitudine, perciò ho deciso di morire. Così tornerò vicino a mia moglie in cimitero».

Il 35.mo anniversario della fondazione dell'Arma Aeronautica verrà celebrato venerdì alle 10,30 all'aeroporto di Caselle. Tutto il personale delle diverse armi militarizzata la grande uniforme invernale con decorazioni metalliche.

Ogni simpatia se ne va, quando lo vedono addentare un portacenere

Il dramma dell'uomo-struzzo che non riesce a trovare moglie

La vita è sempre più difficile: a Porta Palazzo vorrebbero vederlo divorare una "seicento" al giorno - Per provare la sua classe, in questi giorni ha mangiato mezzo chilo di chiodi, due sassi, un accendisigari, poi si è fatto fare la radiografia

Salvatore Scandurra mostra con orgoglio la sua radiografia

Salvatore Scandurra, l'uomo-struzzo è stanco della sua vita randagia. Ha 25 anni, vive solo. Quando, dopo una fallimentare giornata di esibizioni a Porta Palazzo, egli rientra stanco nella sua modestissima casa in via Belfiore 5, la solitudine diventa più pesante: non c'è una mano amica che gli prepari un piatto di chiodi caldi, una minestra di semi e rottami, due bulloni al burro. Basta. Non può continuare così. Gli si guasterà il fegato, che non è certamente come il suo stomaco. Perciò l'uomo struzzo ha deciso di cambiar vita. Prenderà moglie, avrà tanti piccoli bambini-struzzo che gli faranno festa al ritorno chiedendogli se ha portato loro qualche dolce pezzetto di vetro da succhiare.

Ma con i tempi che corrono non è facile trovare una ragazza-struzzo da sposare. Salvatore Scandurra non manca di far presente questo struggente desiderio di sistemazione ai suoi spettatori, quando li imbonisce prima di dar saggio della sua bravura: finora però questo sistema non ha dato risultati apprezzabili.

Una sera invitò a cena una giovane che le aveva osservato con occhi languidi mentre mangiava una gomma di bicicletta. Ella accettò, ma al ristorante si accontentò di un brodino e rifiutò categoricamente di addentare il portacenere che egli le aveva offerto. La simpatia si raffreddò di colpo. A quell'appuntamento non ne seguirono altri.

Anche nel lavoro Salvatore Scandurra non trova più soddisfazione. E' stufo di esibirsi sulle piazze. «Un fenomeno come me — dice — merita un palcoscenico un po' più importante, un pubblico più acculto. A Porta Palazzo vorrebbero vedermi mangiare una «seicento» al giorno. E il mio prestigio è in declino».

Gli impresari teatrali sono invece un po' restii a scritturarlo. Va sempre a finire che si mangia, almeno dal pubblico, qualche quarello di riparo. E poi hanno il sospetto che nei suoi numeri ci siano dei trucchi, che in realtà egli non ingoi un bel nulla, fuorché pasta asciutta e bistecche.

Per provare la sua assoluta onestà, l'uomo struzzo è andato in questi giorni all'ospedale, ha mangiato mezzo chilo di chiodi, due sassi e un accendisigari e poi si è fatto fare una radiografia. Con questa prova inoppugnabile tornerà a presentarsi agli impresari teatrali.

Così è finalmente un po' sereno: sogna platee gremite e spettatori plaudenti in abito da cerimonia e cilindro. E la sera, pieno di trepida fiducia, va alla finestra della sua stanza disadorna, e sapendo che passi nella strada, lurida e bella, una ragazza-struzzo, gli rivolge un sorriso e poi le aspetti anima sul portone.

Piero Bergano, l'orefice

Sveglia a cornate un contadino a Foglizzo: tre costole rotte

Un toro infuriato sfonda la porta e piomba sopra il padrone che dorme

Il formidabile animale doveva essere venduto - Impaurito da un camion, ha sparso il terrore

Un toro infuriato ha sfondato una porta irrompendo nella stanza dove dormiva il suo padrone, lo ha buttato giù dal letto a cornate, poi lo ha calpestato ferocemente gravemente. L'eccezionale episodio è accaduto stamane alle cinque in una cascina nel centro di Foglizzo. Il proprietario dell'animale, Carlo Simondi di 60 anni è ora ricoverato all'ospedale civile di Chivasso.

Il toro, un bellissimo esemplare di due anni del peso di otto quintali e mezzo, era stato venduto una settimana fa ad un commerciante di Chivasso e doveva essere caricato stamane al mercato del bestiame. Alle cinque il compratore si presentava nella cascina per ritirarlo. Il Simondi dormiva ancora. I suoi due figli, Giuseppe e Domenico, e la moglie erano già alzati e pensarono che era inutile svegliare il padre.

Andarono nella stalla. Il toro era estremamente inquieto e si agitava contro la mangiatoia, mugghiando sommessamente. Gli avvolsero la testa con un sacco per poterlo condurre sul camion che aspettava nel cortile, poi gli sciolsero la catena. Occorre dire che la bestia non usciva da mesi dalla stalla eccetto che per la monta.

Appena fu nel cortile si liberò con un poderoso strappo della corda e scuotendo la testa gettò via il panno che gli copriva gli occhi. Con un tremendo muggito si slanciò a corna basse contro la motocicletta del Giuseppe Simondi, appoggiata ad un muro, poi, inseguito dai tre che cercavano di ammansirlo, si diede a correre per il cortile.

La porta della stanza dove dorme Carlo Simondi è adiacente a quella della stalla. Nella sua furia l'animale cercava probabilmente di liberare accanto alla greppia: sbagliò invece la mira e caricò la porta della stanza. Con un tremendo schianto e con gran fragore di vetri, l'uscio saltò in aria. Prima di poter capire quanto stava accadendo, il contadino si vedrà sollevare per aria insieme al pagliericcio, ricevette una cornata nel fianco, cadde sul pavimento e fu calpestato da una seconda zampata.

Infine il toro, proseguendo nella sua pazzia, divelse una finestra e, uscendo dalla cascina, piombò in una vigna che costeggia la strada. Qui finalmente la padrona, porgendogli una manciata di sale, riuscì a placarlo e poi a condurlo sul camion. Il ferito è stato poi trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso. Gli è stata riscontrata la frattura di tre costole.

Il toro infuriato è stato venduto al mercato di Chivasso

Da GIOVEDI' 27 MARZO
AL CORSO
la più bella storia d'amore
DAVID O. SELZNICK presenta
ERNEST HEMINGWAY
ADDIO ALLE ARMI
HUDSON JONES DE SICA SORDI
Il romanzo è edito in Italia da A. MONDADORI

AMBROSIO
DAL 28 MARZO
Il film più applaudito per due inverni 1956
WILLIAM HOLDEN
ALEC GUINNESS-HAWKINS
IL PONTE SUL FIUME KWAI
CINEMASCOPE

CONTINUA
SINO AL 5 APRILE
la straordinaria
QUINDICINA del GUANTO
PRESSO LA DITTA
QUARÀ
Via P. Micca 20
PREZZI DI FABBRICA

CRISTALLO
DOMANI
JANE POWELL CLIFF ROBERTSON
ANDES GALLARD NOONAN
Siete tutti adorabili!

ARISTON
ALBERTO SORDI
Guardia LUNI
Guardia LEI
SYLVIA KOSCINA

ABBE LANE
...CHA CHA CHA
NEL CINE' PIU' ACCOGLIENTE DI TORINO

"IL CAMPIONE"
di questa settimana:
LA MILANO-SANREMO racconta e discussa dai nostri inviati al seguito della corsa. Scrivono per voi: Vittorio Varale, Attilio Camoriano, Dario Ballo e Lauro Macchi
- PANICO FRA GLI ALLENATORI - sull'interessante problema scrivono: Felice Borel e Biagio Marianovic ex allenatori del Torino
- IL MIO AMICO JOHN CHARLES - le qualità del grande giocatore juventino descritte dal compagno di squadra Umberto Colombo.
- UNA VOLTA: TRE CITTA' NEI QUADRONI, E OGGI? La più completa inchiesta calcistica di tutti i tempi sulle squadre di Milano, Torino, Genova fatta da: Felice Borel, Cesare Cadeo, Gianmaria Gazzaniga e da Aldo Mismaglia.
- HA RUBATO IL CUORE AL RAGAZZO DAGLI OCCHI VERDI. La storia dell'amore di Jacques Anquetil scritta da Lauro Macchi.
- UN PRIMO ESAME SUL TENNIS ITALIANO fatto da Giorgio Bolani.
- DOVE ARRIVERA' IL NUOTO ITALIANO? di Giorgio Bonacina.

In IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
L'INCONTRO ARMENIA-ITALIA descritto da Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli e da Martin e illustrato dalle più belle fotografie
Leggete
IL CAMPIONE
di questa settimana è un numero veramente eccezionale

DOMANI AL VITTORIA
NON
COME
AZIONE immediata
I RAPPRESENTANTI DELLO SPIONAGGIO
CON
HENRY VIDAL
BARBARA LAAGE
REGIA DI MAURICE LABRO
METROPOLIS FILM

PANCHINE COLORATE A POLTRONA
PER TERRAZZE E GIARDINI
FABBRICA
ANGRISANI Via Lessolo, 16 TORINO

Una bottiglia di vino

Su iniziativa della moglie, che s'era raccomandata a persone influenti, il signor Achille Rebussio era stato nominato cavaliere dell'ordine dei Ss. Fulvio e Fulgenzio. La sua moglie aveva organizzato una festa in casa per celebrare con solennità l'avvenimento e aveva diramato una cinquantina di inviti perentori. D'autorità era stato convocato l'intero parentado e le più amici, colleghi, il capo-ufficio dott. Salvatore Micchia, il notaio Strazzante, il medico Succia, due dirimti ufficiali del predilio e il molto reverendo don Bombiccia, parroco del quartiere. La festa sarebbe consistita in un banchetto preceduto dalla breve e significativa cerimonia della consegna ad Achille Rebussio della croce di cavaliere.

La mattina del grande giorno il Rebussio si aggirava per casa ciondolando qua e là il corpaccione ventruto e allungando la faccia in un'espressione di mestizia e di noia. Niente di quel che stava succedendo lo rallegrava o lo interessava: il cavalierato era stata un'idea fissa ed ostinata di sua moglie ed ora la faccenda del pranzo e l'intervento di tanta gente lo riempivano d'imbarazzo, di timore, di fastidio. Alle undici era ancora in ciabatte e maniche di camicia: la moglie gli ordinò di vestirsi e di ripassare il discorso di ringraziamento scritto la sera prima in collaborazione con il genero, poeta e professore di scuola media. Achille negò che la moglie indossava un abito impossibile, scartato a sei sfrondi, e col conciaio i capelli a riccioletti, li rasorio e gli orecchini, pareva una di quelle vecchie proprietarie di pensioni equivoche; però non disse nulla, si vestì e andò in studio a rileggersi il discorso. «Signore e signori, stanta, per la profonda commozione che mi invade il petto, a trovare quelle accorate frasi con cui...» stava ripetendo sottovoce, allorché fu interrotto dall'arrivo del cugino Arturo, un campagnolo chiassoso che cominciò a prenderlo a pacche sulla schiena. «E bravo! E bravo! Congratulazioni! In confidenza: quanto hai pagato?... Ma no, scherzo! Lo sai che scherzo sempre! Piuttosto, guarda qua, t'ho portato un regalo: due bottiglie di vino della Val di Fonzio». «Val di Fonzio?». «Come? Non lo conosci?». «Ecco», esclamò con impaccio il Rebussio, «io m'intendo poco di vini. Mia moglie dice che l'alcool fa male al fegato». «Così mi assomiglio?». «No, ostrnia no», s'affrettò a precisare il neo-cavaliere, «ma sono abituato ai vinelli da pasto... roba leggera... in più allungato con l'acqua frizzante...». «Che schifo», fece il cugino, e tratto di tasca un cavatappi s'apprestò a sturare una delle bottiglie; «adesso maggerai questo Val di Fonzio e mi dirai qualcosa: vino di quattordici anni, una rarità». «Adesso?», chiese spaventato il Rebussio, «prima di mangiare? A stomaco vuoto?». «Andiamo, cavaliere», disse l'altro dando uno strattone secco al turacciolo, «non vorrai farmi credere che a più di cinquant'anni, così grande e grosso, non sopporti un bicchier di vino».

Quando Achille accostò il calice alle labbra fu piacevolmente colpito dal profumo: un profumo forte e sottile, un aroma di terra, di grappoli dolcemente maturati al sole, di nèttare racchiuso in vetro e conservato gelosamente per lungo tempo nell'oscura gola di una cantina. Bevve e pensò, socchiudendo gli occhi, che in tanti anni di vita mai gli era accaduto di far scendere nel palato un liquido così gradevole e inebriante. «Buono, eh», disse il cugino e gli riempì il bicchiere; «bevi, bevi, fa soltanto bene». «Dov'è la Val di Fonzio?», domandò il Rebussio. «Infilo da colle di Nardo», rispose l'altro, «e va sin quasi al mare». «Il mare», borbottò Achille, «bella cosa il mare». Bevve per la seconda volta d'un fiato e gli parve che nello stomaco gli ruscellasse già mancante un pezzo della Val di Fonzio ch'egli non aveva mai vista, ma che immaginava bellissima, aspra e solenne, con gli ulivi d'argento e i vigneti attorno ai piccoli paesi e in fondo, sotto l'immensa coppa biancoazzurra del cielo, una striscia di turchino, il mare. Il cugino si mise a discorrere di onorificenze, di promozioni, di politica e poi di affari e di altre cose senza importanza. Achille non lo ascoltava. Bevve un terzo bicchiere e al termine schioccò la lingua, si sentiva lieve, nonostante la sua mole massiccia, e allegro come non ricordava d'essere mai stato, e ardito, pronto alle cose più pazze e contrarie alla sua natura di uomo timido e accomodante. «Il mare», esclamò ad un tratto, «e chi mai lo impedisce? Vado al mare e passo per la Val di Fonzio», «Ottima idea», disse il cugino, «quando ci vai?». «Subito», bronciò il Rebussio, «non c'è tempo da perdere, è da bambino che non vedo il mare». «Subito?», fece il cugino stupefatto, «non capisco: domani, vorrai dire». «Subito, subito», ripetè con forza Achille e attaccò il quarto bicchiere.

Non ci fu tempo di proseguire il colloquio. Arrivarono gli invitati e in breve l'appartamento fu pieno di gente che si agitava e parlava con animazione, nel caldo e nel forte odor di mangiare. Il Rebussio si mise a stringere la mano di continuo, sballottare, complimentare, persino abbracciare; distingueva, a tratti, la barba del dott. Salvatore Micchia, la fronte bassa del medico Succia, le gote paffute del reverendo Bombiccia, ma il resto si perdeva, era una marmellata di facce, di sorrisi, di fiati, di esclamazioni. Fu trascinato via dallo studio e portato nella sala da pranzo, fra applausi ed evviva. Si trovò seduto a capo di una lunghissima tavola che gli parve una strada interminabile ai cui lati spuntassero teste a volontà, fitte fitte, una dopo l'altra. Si alzò il notaio Strazzante e fece un discorso, si alzò don Bombiccia e fece un discorso; avanzò un bambino e disse una poesia d'occasione; alla fine il dott. Micchia gli appuntò al rivolto della giacca la croce di cavaliere. Gli applausi si rinnovarono frenetici e la moglie, asciugandosi gli occhi col fazzoletto, volle baciarlo.

«Silenzio! La parola al festeggiato!», si udì gridare da più parti. Il Rebussio si levò, ilare e paonazzo. «Brava gente», esordì, «io dovrei ringraziare... sicuro... un mucchio di belle cose... belle frasi... Ma non posso, non ho tempo... ho fretta di vedere il mare... la Val di Fonzio... gli ulivi...». «Ah, che bel concetto», osservò don Bombiccia, «il mare, gli ulivi: è un vero poeta, il nostro cavaliere». «Sì, ma che c'entra?», mormorò il medico Succia, «non afferro il nesso». «Chi se lo ricorda, il mare?», proseguì il Rebussio, «ma stavolta ci vado proprio... in treno... o a piedi... sì, a piedi... è magnifico andare a piedi per le campagne e i colli...». «Ma cosa mai dicendo, cretino?», gli sibilò la moglie, «il discorso! Il discorso di ringraziamento!». «Avete sentito?», esclamò il Rebussio alzando il tono di voce, «mia moglie m'ha dato del cretino... E' vero, è giusto, ha ragione. Infatti, chi, se non un cretino, avrebbe sopportato questa donna per trent'anni, recitando pazientemente la parte del marito innamorato? Chi, se non un cretino, avrebbe tollerato senza fiatare sgarbi, malumori ingiustificati, scene d'isterismo, imposizioni sciocche, tradimenti! Sissignori, anche tradimenti!». «Aiuto!», gridò la moglie, «è impazzito!». «Ah, bellissimo», fece il reverendo Bombiccia rivolto ai vicini, «un po' forte, se vogliamo, ma come scherzo è veramente spiritoso!». «Tradimenti, sissignori!», urlò il neocavaliere mentre alcuni commensali, frastornati, a bocca aperta, stavano a sentire ed altri si tiravano su dalle sedie, «volete sapere con chi mi ha tradito? Volete un nome fra i tanti? Eccolo lì, il mio capo-ufficio, il dottor Salvatore Micchia!...». Il Micchia inverdì pallidissimo, con la barba tremante. «Calunnie!», balbettò, «io... io... respingo... io...». «Lei non può negare!», incalzò il Rebussio con felicissimo impeto oratorio, «lei non può negare, perché il 14 marzo di dieci anni or sono, rincasato anzi tempo, sperai l'uscio del mio studio ed ebbi modo di constatare inequivocabilmente che lei e mia moglie...». Il seguito fu inframmezzato da strilli e urla come: «Allontanate i bambini!», «Fatelo tacere!», «Che orrore!», «E' pazzo, chiamate un'ambulanza!».

Molti fuggirono. Altri si raggrupparono per dargli addosso. «Il primo che si muove», avvertì Achille, «gli spacco una bottiglia sulla testa... Credo di essere ubriaco... sì, ubriaco... ma mi sento una forza terribile, sarei capace di sbattervi tutti fuori a calci nel didietro». «Bisogna cattivarlo», esclamò, indietreggiando, il notaio Strazzante. «Adagio, adagio», suggerì il medico Succia, «con simili soggetti è raccomandabile la massima prudenza». «Ma cosa aspettare per farlo tacere?», gridò pestando i piedi la moglie del Rebussio. «Zitta!», tuonò il marito e sferrò un gran pugno sul tavolo, «sono trent'anni che parli e io ti mio ad ascoltare... ora parlo io, ma pieno di vino e parlo io... e ti dico che mi fai pena, così vecchia e ritinta, con quel vestito che andrebbe bene solo ad una ragazzina... mi fai pena e mi fai rabbia perché m'hai rovinato la vita, m'hai negato tutte le cose che mi piacevano... Un cagnolino pechinese, sissignori, io desideravo un cagnolino pechinese, di quelli molto piccoli, graziosi, col musetto schiacciato, che mi trotterellasse dietro e mi tenesse compagnia... Niente, sissignori, niente, questa donna mi fece una scenata volgare, niente cani in casa sua, la casa dev'essere lustra, ordinata, non un granello di polvere, non uno spillo in giro, uno specchio dev'essere la casa, appena rientro lei mi strappa le scarpe dai piedi e le va a spazzare dal balcone». «Oh! Guarda!», ruggì il Rebussio e afferrata l'oliera la fracassò sul tappeto, un tappeto finto persiano, carissimo alla moglie, dono della defunta mamma, e raccolta una manata di antipasti li schizzò a mitraglia contro la parete, insozzandola. «E il mare?», proseguì con foga sempre crescente, «signori miei, come la mettiamo questa faccenda del mare? Sono trent'anni che io dico: mare. E sono trent'anni che mia moglie d'estate mi trascina in montagna... Il pazienza fosse la bella, la grande montagna, le vette, i ghiacciai, eccetera eccetera, nossignori, è la nuova montagna, il paese col lecame, il fondo valle col sole che scompare alle tre del pomeriggio, la passeggiatina quotidiana alla cappella di san Bartolomeo, le mosche, il gabinetto sul ballatoio... Invece il mare... Il mare è l'infinito, signori, è un respiro meraviglioso per il corpo e per l'anima... Ora ci vado. Ora parto. Parto solo. Finalmente solo. Vedrò il mare, mi siederò sulla spiaggia e guiderò, guarderò... Vi saluto, signori!», sbraitò il Rebussio, «vi saluto e vado al mare: mia prima, eccola, riprendetevi la panca di cavaliere. Non so che farmene. Nel vostro branco di fessi ci sarà pure qualcuno che la gradirà...».

A passo di carica attraversò la sala mentre tutti si addossavano alle pareti. Sulla soglia incontrò la serva, che essere più incuriosita che impaurita, stava sbirciando: era una ragazzetta soda e procace, con le forme ben messe in evidenza dal grembiule aderente; il Rebussio l'abbrancò e la baciò sulla bocca e poi, così cantando a squarciagola una canzone triviale. La moglie svenne tra le braccia del dott. Micchia e del notaio Strazzante. Anche il medico Succia e uno dei due ufficiali del predilio si sentirono male. Il reverendo Bombiccia, che non s'era reso conto esattamente della situazione, esortava in modo generico alla bontà e alla fratellanza.

Achille Rebussio non andò lontano. Arrivò ad un posto della periferia, dove i rumori della città si spegnevano in un brontolio appena percettibile. Si distese nell'erba, una lucertola venne a trovarlo. «Sono proprio ubriaco, molto ubriaco», pensò; e si sentì per la prima volta dopo tanti anni immensamente felice. S'addormentò e sognò la Val di Fonzio con i vigneti e gli ulivi d'argento e poi il mare, dolce, liscio e azzurro; gli parve di trovarsi su di una grande spiaggia deserta, tutta sua, e di camminare sulla riva in compagnia di un piccolo cane pechinese.

Ugo Buzzolan

Mel Ferrer abbraccia la bella moglie Audrey Hepburn in onore della quale è stato organizzato un «cocktail party» in un noto locale alla moda di Roma. (Publifoto)

Una sciagura presso Udine

Arso vivo in un incendio

La vittima è un fornaio - Era accorso con altri volenterosi a spegnere le fiamme scoppiate nella casa d'un fittavolo

Udine, martedì sera.

Questa notte una raccapricciante disgrazia s'è verificata in un paese friulano, e precisamente a Ravosa di Povoletto, a circa dieci chilometri dalla nostra città. Un incendio era scoppiato nella casa di Redento Zampi, un fittavolo del luogo. Egli era stato avvertito a tempo dal sinistro da una donna del vicinato e così era riuscito a mettere in salvo i suoi cinque figli e la moglie.

Le fiamme però avevano assunto vaste proporzioni, tanto che minacciavano le cinque case vicine della borgata. Tutta la popolazione era presente, unitamente ai vigili del fuoco di Udine, accorsi sul posto. Ad un certo momento uno dei volenterosi, Franco Cicchiatti di 39 anni, fornaio, che con suo nipote Dino Foschiatti era salito sul tetto di un'abitazione adiacente a quella dove aveva avuto origine il sinistro, per smantellare a colpi di mannaia le travi che potevano provocare l'incendio della vicina casa, improvvisamente era visto perdere l'equilibrio e precipitare nel rogo. I presenti alla tragica scena lanciavano un urlo di raccapriccio: il poveretto è stato arso vivo.

Solo stamane verso le sette il suo corpo poteva essere recuperato nell'interno dello stabile. Aveva gli abiti bruciacchiati e il viso interamente carbonizzato, tanto che i buoni paesani non hanno nemmeno permesso alla di lui moglie e figlia di avvicinarglisi.

Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica che ha dato il nullaosta per la rimozione del cadavere.

MINACCIA SUL "VILLAGGIO DELLA FELICITA'"

Divorzio di Jo Bouillon e di Joséphine Baker

Le Milande, «capitale del mondo della fratellanza», che essi hanno creato spendendovi centinaia di milioni, sono abbandonate e deserte - La «venere nera» e il noto violinista si accusano a vicenda di aver provocato un disavanzo di 80 milioni di franchi Eppure tutto era caro alle Milande, e i due «Jo» non regalavano nulla a nessuno - «Rentrée» separata di ognuno in maggio, a Parigi

Nostro servizio particolare

Sariat, marzo.

«Qui sono le Milande, capitale del mondo della fratellanza. State il benvenuto». Questa scritta si legge su un cartellone nuovo piantato in un marciapiede di pietra, arrivando sul piazzale si piedi del villaggio che Joséphine Baker e Jo Bouillon, suo marito, ricostruirono alcuni anni or sono, con l'intento di farne ciò che chiamarono «il villaggio del mondo» o «il villaggio della felicità». Ma non è facile arrivarvi perchè nessuna guida turistica indica dov'è. Soltanto ad un chilometro circa dal passetto di Castelnuaud-Fayrac, che è il più vicino, si trova sulla strada il primo cartellone pubblicitario che segnala la via da seguire; e sei chilometri più in là, in fondo a una stradetta lungo la Dordogna, si capisce che si è arrivati leggendo quello indicato da principio. La stazione ferroviaria più vicina è a cinque o sei chilometri.

La «capitale del mondo della fratellanza» è sperduta in un angolo calmo e pittoresco di una regione dove sono particolarmente numerose le grotte preistoriche. Arrivando si scorge subito il parco, a destra. E' chiuso e deserto, ma l'inizio del cartellone è incoraggiante e quindi si affronta la salita verso il villaggio con la certezza di trovarvi un'accoglienza cordiale. Ad una svolta vera le prime case, e precisamente un albergo: ma è chiuso anch'esso. La strada sale, ripida, fiancheggiata di casette basse, di pietra, pulite, ma ugualmente chiuse. Tutte. Su una è scritto: «Ma Tonkinoise». E' il titolo di una canzone nota di Joséphine Baker. Si continua a salire e si giunge su una piazzetta: è la «Place Joséphine» al cui angolo è scolpito nella pietra una Madonna circondata da sette putti. Osservando meglio si constata che la Madonna ha il volto di Joséphine. Vicino, sull'uscio di una casa, si legge: «Deux Amours». E' un altro titolo di canzone. La via, disperatamente deserta, conduce finalmente alla chiesetta di stile gotico, chiusa, e poi al castello con due torri del XV secolo. Ma i cancelli sono sbarrati e non si scorge nessuno di vita nel bel giardino le cui aiuole sono dominate da due veneri nude di marmo bianco di Carrara.

La «capitale del mondo della fratellanza» è stata abbandonata da tutti i suoi abitanti, come lo sono parzialmente numerosi villaggi del sud della Francia? Provo a spingere una porta laterale del giardino ed entro in un cortile. Il silenzio di tomba è sgomentato, tutt'a un tratto, da un grido di bimbo seguito da altre grida. Hanno ad un angolo e sorge sulla soglia di un altro una ragazza in camice bianco di infermiera da ospedale, evidentemente stupita di avere una visita. Spiega che vorrei visitare il castello e ricevere alle Milande l'accoglienza fraterna indicata dal cartellone, ma le risponde subito che non è possibile: «Le Milande sono chiuse», aggiunge.

Chiedo: «E all'albergo, all'ufficio postale, ai ristoranti, nelle botteghe che vendono ricordi e cartoline illustrate, ai musei non c'è nessuno?».

Risponde: «No, nessuno. Sono sola insieme coi bambini e mi devo occupare di loro. Sono otto: un giapponese, un israeliano, un francese di Algeria, un algerino arabo, un colombiano, un francese, un annico, un coreano. Il maggiore ha soltanto sei anni».

Sono dei bambini abbandonati che Joséphine ha raccolti durante i suoi viaggi e che alleva insieme, come fratelli, per dimostrare che la coesistenza pacifica tra uomini di razze diverse è possibile. Jo Bouillon li ha adottati e ora portano il suo nome.

Chiedo ancora: «E Joséphine?».

— E' in tournée, in Italia.

— E Jo Bouillon?

— E' a Parigi. Ha ricominciato a dirigere un'orchestra.

— Riapriranno le Milande?

La ragazza fa cenno di no, col capo. Poi precisa: «Non credo. O per lo meno non sarà più come prima».

Una minaccia, infatti, è sospesa sul «villaggio del mondo»: il divorzio di Joséphine e di Jo Bouillon. Dopo dieci anni di unione che, almeno all'inizio, fu felice, la «venere nera» e il noto violinista si sono separati per ragioni non ancora molto chiare.

Si sposarono nel 1947. Joséphine, che aveva avuto in dono da un campollo della famiglia Ménier (quella dei cioccolatai) il castello delle Milande sui resti di terre e le casette che lo circondano, ebbe l'idea di sfruttare il vasto dominio facendone al tempo stesso la «capitale della fratellanza» e un centro turistico. Tutte le case vennero rimesse a nuovo e due alberghi ristoranti furono costruiti dando alle loro camere nomi significativi: in una quelli di artisti noti: Rita, Gina, Ingrid, Marlène, Greta...; nell'altra nomi di dame celebri della storia: Pompadour, Montespan... oppure nomi di Paesi: Canada, Amérique... A ciò si aggiunge, oltre ad un «luna park» con piscine per bambini, «baby-golf», animali, giostre e giuochi, un teatro, un ufficio postale, botteghe di «souvenirs», un museo dedicato interamente alla gloria di Joséphine, con affreschi, statuette e vetrine che illustrano le principali epoche della sua vita: e poi anni quando ballava dinanzi agli altri piccoli negri di San Luigi del Missouri; i successi alle «Folies Bergère» di Parigi quando ballava vestita unicamente di una cintura di banane; l'azione nella Resistenza durante la guerra; l'adozione privata ottenuta dal Papa nel 1949... e da ultima Joséphine che dà la mano a sette bimbi salendo con loro verso una croce. Quest'ultimo quadro rappresenta la realizzazione dell'ideale concretato nelle Milande, «capitale del mondo della fratellanza» che, però, avrebbe divorato centinaia di milioni di franchi in pochi anni.

Ora tutto ciò sembra finito. E' stata Joséphine a prendere l'iniziativa della separazione e a chiedere il divorzio. Jo Bouillon avrebbe preferito evitarlo sebbene, a quanto egli dice, la vita in comune fosse divenuta impossibile perchè Joséphine, particolarmente autoritaria di carattere, era diventata tirannica. Per orgoglio, secondo gli abitanti della regione, che sono in maggioranza per Jo Bouillon.

Divisa tra, tuttavia, non sarebbe assolutamente estranea alla faccenda: le Milande avrebbero un disavanzo di 80 milioni di franchi e ognuno dei coniugi ne rende l'altro responsabile. Nella regione la notizia ha provocato stupore: «Non facevano regalo di nulla — dicono gli albergatori dei dintorni — perchè bisognava pagare per entrare nel parco, pagare di nuovo per visitare il museo, ecc. Da ultimo, al «cabaret», era obbligatorio bere almeno una bottiglia di champagne, anche in certi locali notturni di Parigi. Avrebbero fatto pagare per respirare, se avessero potuto».

La «fratellanza», insomma, non era gratuita. E Joséphine, che vuol far vivere in buona armonia tutti i popoli della terra, non è riuscita ad andar d'accordo neanche col proprio marito. Egli è ritornato a Parigi dove ha messo su un'orchestrina con la quale riprende la brillante carriera abbandonata dieci anni fa. Ha già un contratto con l'Alambra dove farà la «rentrée» ufficiale in maggio prima di ridare vita al «cabaret». Le boeuf sur le toit che egli dirigeva già prima di sposarsi. Alla stessa epoca anche Joséphine farà la «rentrée» parigina all'Olympia dal quale disse addio al teatro due anni fa appena, affermando di volersi ritirare per sempre alle Milande per poterai dedicare ai bambini della varia razza che, insieme col marito, aveva adottati. E i parigini, fedeli ad appassionarsi, si preparano a prendere posizione per l'uno o l'altro dei due «Jo».

Loris Mannucci

Ma i padrini tentano di risolvere pacificamente la vertenza

Cuevas fa un corso accelerato di scherma in vista del duello

Per ora il marchese e il ballerino Lifar si limitano a scambiarsi battute ironiche - "Riuscirò a vedere il colore del suo sangue„ ha detto il primo - E il secondo ha ribattuto: "Farebbe meglio a telegrafare alla moglie prima dello scontro: dopo non avrà più modo di farlo„

Il marchese di Cuevas nell'atto di raccogliere il fazzoletto gettato a terra come sfida da Serge Lifar. Il marchese schiaffeggerà poco dopo il ballerino. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il marchese di Cuevas, che ha settantadue anni ed è sposato ad una Rockefeller, ha preso ieri la sua prima lezione di scherma nella speranza di riuscire, sul campo dell'onore, a far spruzzare anche una sola goccia di sangue dal corpo del suo avversario, il cinquantaduenne Serge Lifar.

Il duello, che nell'intenzione dei partecipanti ad esso dovrà essere condotto all'ultimo sangue, avrebbe dovuto aver luogo già ieri, ma i padrini del marchese e di Lifar sono riusciti a farlo rinviare nella speranza di una pacifica composizione della vertenza. Ciò potrebbe anche essere stato fatto per trarre in inganno la polizia, la quale ha rispolverato una legge vecchia di trecento anni promulgata dal cardinale Richelieu allo scopo di impedire i duelli.

Di Cuevas, nato in Cile ma cittadino americano, ha nei confronti del suo avversario non solo lo svantaggio dell'età. Lifar infatti pur non essendo uno spadaccino, si trova in posizione migliore potendo fruire di tutta l'agilità di un allenato ballerino. Comunque, almeno a parole, l'ansioso marchese sta dando prova di una irruenza e di un ardore più che giovanili.

Ancora ieri ha dichiarato: «Lo ucciderò, potete essermi sicuri. Riuscirò a vedere il colore del suo sangue. Di Cuevas si è rifiutato di precisare se sua moglie Margaret, nipote del defunto John D. Rockefeller, è al corrente del duello. Attualmente si trova negli Stati Uniti. Dal canto suo Lifar ha detto: «Cuevas farebbe meglio a telegrafare alla moglie prima del nostro scontro. Dopo non avrà più il tempo nè il modo di farlo. Ha già permesso al marchese la scelta delle armi. Oggi sono pervenuto disposto ad autorizzarlo a indossare una corazza».

Ma i critici sono molto scettici: alcuni di essi dicono che i due «rivali» insistono nella loro lite per una volgare questione di pubblicità (come è noto, al Théâtre des Champs Elysées si sta rappresentando *Nero e bianco*, balletto eseguito dalla Compagnia di Cuevas per la coreografia di Lifar) e che, se duello ci sarà, i contendenti si batteranno con dei fiori. Per la grande paura, essi hanno delle armi in guerra.

l. m.

Gli Astri: la posizione di Venere indica che dovrete ricorrere all'aiuto di una donna che vi darà le informazioni necessarie a risolvere il vostro enigma. Mercurio favorisce i viaggi, le telefonate o gli spostamenti. Situazione traballante e poco chiara. Si avvererà un sogno. Tipi: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: la vostra tolleranza vi spingerà sicuramente in una situazione difficile; complicazioni saranno però evitate grazie ai consigli di una signora o signorina.

Toro: urti con dipendenti o fornitori; sarà conveniente parlare il meno possibile. Se dovete telefonare, scrivere o fare degli spostamenti, non esitate un solo istante, ma datevi da fare al più presto.

Gemelli: avrete la conferma di chi vi stima e vi ama. Si avvererà un sogno. Situazione traballante e poco chiara, ma che alla fine si chiarirà positivamente. Conquisterete nuovi fidati e utili.

Per i nati sotto il Cancro: se cercherete una riconciliazione avrete poche probabilità di successo. Potrebbe meglio sul da farsi, onde evitare mortificazioni inutili. Leone: alcune persone vi faranno in quattro per favorirvi nei vostri progetti, che grazie al vostro calore e a felici ispirazioni andranno a buon termine. Vergine: incontro incerto nei suoi sviluppi. Sospetti e dubbi vi tormenteranno e invano cercherete una soluzione alfine. Bilancia: dovrete far leva su qualche amicizia potente se vorrete ottenere quanto vi occorre, senza l'intoppo di una lunga trafila. Scorpione: benessere generale e tranquillità. Fate ginnastica per rigenerare le funzioni epatiche e renali. Sagittario: vi diverrete come dei bimbi: pestilenza. I rapporti sentimentali non saranno troppo favoriti dalla circostanze. Capricorno: farete buon profitto delle vostre nuove residenze. Otterrete grandi aiuti, ma poi vi saranno tolti di colpo. Acquario: addolcite ogni cosa con un pizzico di buon umore. L'ottimismo è una chiave sicura per riuscire. Allacciatevi i vostri amici. Pesci: avete qualità lievate per farvi amare, ma attenti a chi cerca di sfruttare la vostra indulgenza e generosità.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Piemont, Baglietti Balma La Stampa *Via Roma 80g. Ferriale tel. 51.112*

Alfieri: Domani ore 21,15 V. Gassman, E. Zarrechi in «Ippolito e la vendetta» - «Don Jack» - «Alla periferia». Novità.
Carignano: Comp. Piccola Ribalta «Il tempo e l'è non galantom», di Roberto, a beneficio dell'Opera di San Giobbe.
Conservatorio Amici della Musica: ore 21,30 Duo di chitarre.
Teatro Stabile di Torino: Chiusa per recita a Bra.

Al Florida (p. Solferino, 1 tel. 43-211): 17-18; 21-1; Orchestra Mo Gianni Romano con «I 4 del Moralto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 tè studenti; ore 21.
Edo Dance: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Club Danse: ore 21 Compl. Ruggero Oppi, canta O. Tabarrani.
Fusaio: Café chantant Medici 112.
Gaddo Danse: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo D'Andrì; vost: Salvadori.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Penne-Gorgoni
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Rigna. Eliminatoria gara di valzer. Danze 150, cav. 300, consum. compresa.
Smeraldo: 21 C.so GX6-Marinoana.
Treadore: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Roma tel. 55-749): Quint. Magrini Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Esturil Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Compl. Follabrino.
Le Perroquet (via Colto 5, telefono 62-968): Danze - Attrazioni

Palazzo Esposizioni, ore 21: Concorso Ippico Internazionale.
Torino-Esposizioni Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,30-19,40-22,10.
Ariston: «Lauro lui, ladro lei», A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, Vista V. tech. Dir. 15-17-21.
Borgo: «L'uomo di paglia», Pietro Germi, Luisa Della Noce, Edoarda Nevola e Franca Bettoia.
Cristallo: «Patrollo rosso» Cinescope a colori con Joel Mc Crea e Barbara Rale. Ultimo giorno
Doria: «Avventura a Soho» in cinemancolor con Belinda Lee.
Lux: «Il gioco del pigiama» a colori con Doris Day, John Raitt.
Nepoal: «Fortunella», Giulietta Masina, A. Sordi, Paul Douglas.
Vittoria: «Tamango» Scope tecn. D. Dandridge, C. Jurgens, Serena
Arlecchino: «Pal Joey» tecn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope col Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vietato anni 18 Orario 13-16-19-22.
Nazionale: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Sanaoi: «Il quarantesimo» (russo) Gran premio Cannes '57, col.
Torino: «Il segno della legge» v. Henry Fonda, A. Perkins Ap. 10.

Adriano: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno.
Capitol: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno, Tucker.
Faro: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno, Tucker.
Fiamma: Uomini calpestile. Payne
Hollywood: «Fuoco sullo Yangtse» Richard Todd, Akim Tamiroff.
Ideal: Gangsters della 5ª Avenue.
M. Dall: C. Gray; «Tentata con Nunzio Gallo 16,15 e 21,15.
Maffei: «Avventura in Cina» O'Brien, Ferrer-Nava 14,15-21,15.
Massimo: «Ragazze folli» di M. Allegret con B. Bardot, J. Marais
Principe: «Fuoco sullo Yangtse» Richard Todd, Akim Tamiroff.
Statuto: «Ragazze folli» di M. Allegret con B. Bardot, J. Marais

Adriano: «Amleto» L. Olivier.
Alcione «Camera ardente» Comp. Carré-d'Aloerti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Quando la bestia urla», Cameron Mitchell, Dianne Foster.
La Fucia: «Paluda, pistolotta» Marshall Thompson, W. Parker.
Reglon: «Lanzarella» A. Panaro.

Astl: «Amanti o mariti» Scope col. Doris Day, J. Carney. Ap. 10.
Olimpia: «Il mercato dell'odio».
Po: Spionaggio atomico. Robinson
V. Nuova: «Madame Bovary» e «Fucilieri mari della Cina» A. 20
A. Palice: «Gli invincibili» tech. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Esperia: «Senza Dio» technicol.
Giardino: «Cacciatori di teste».
Italiano: «I diabolici» Simone Signoret, Vera Clouzot.
Miralfori: «La strega» Vlady.
Vinzaglio: «Colaggi dei banditi» Cinemascope. Forrest Tucker.

Allaso: «Domani è troppo tardi» Pierangeli, Vittorio De Sica.
Fréjus: «Soglia dell'inferno» con Mendell Corey, Mickey Rooney.
Nuovo: «Miseria e nobiltà» Totò S. Paolo: Idolo vivente, tech. Sc.

Belgio: Non andiamo a lavorare.
Carallo: Maria Antonietta Regina di Francia, techn. M. Morgan.
Eridano: Mercenario della morte.
Ocean: Incanto della foresta, col.
Radium: Ballata tragica. Atlanta V.Veneto: «Cacciatori di squali» Scope tech. Victor Mature.

Astra: «Allarme a New York», con M. Holt, N. Tiller.
Borsalo: «Duello di spie» Victor Mature, Ann Francis Scope tech.
Eliso: «Inferno di Yuma» Mayo.
Excelsior: «Donna del ranchero» S. Hayden, Anita Ekberg, Steel.
Manzoni: Paradiso terrestre, col.
Odeon: Squadra criminale cano 24
Star: «Figlia di Sorra» Barbara Britton, W. Parker.

Adua: Capitano di Koepenick, col.
Aurora: Sola e il delitto, Vlady.
Brenta: Villibustieri Finanza. Sc.
Bri-Ban: Mercenario della morte.
Palestra: «L'angelo del ring».
Portino: Saga dei Comanches. Sc.
Minor Ballo di fuoco, col. Palance
Nord: «Ivanhoe» Scope col. Robert Taylor, E. Taylor, V. Mayo.
Palermo: Oceano ci chiama. Sc.
R. Parco: «Il grande caldo».
Sociale: «Totò Vittorio e la dottoressa» Abbe Lane, De Sica.
Zenit: «08/15» Hasse.

Cabiria: «Pinguini di guardiano».
Colosseo: «Giubbe rosse». tech. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Continental: «Mademoiselle Pigalle» Scope, techn. B. Bardot.
Flora: Mondiali del 34 «Ispettore generale» tech. Danny Kaye
Italia: «I diffamatori» Scope Van Johnson, Anne Blyth.
Madonna: «Domitori di Fort Ralston» e «Erede Robin Hood»
Piemonte: «Gangster cerca moglie» Sc. T. Ewell, E. O'Brien.
S. Carlo: Primula gialla Texas.
Spada: «Oro» technicolor.

Alba: «Figlia del reggimento».
Apollo: «Vacanze a Ischia» tech. Scope. V. De Sica, I. Corey.
Diana: «Lo scorpione nero».
Dora: «I gaillardi».
Edera: «Cerchio della vendetta»
Lucento: «Disperados frontiera».
Lutrario: Avv. cap. Hornblower.
Roma: «L'ultimo paradiso» col.
Splendor: «I cavalieri del terrore» Scope S Mc Nally, P Castle.
Umbria: «Tre soldati» Granger.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Coreo, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano; Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Teatro Stabile (biglietti ridotti alla Cassa), Teatro Alfieri (prenotazioni per il 27 e 30 marzo), Teatro Carignano (per il 26-28-30, biglietti all'ENAL).

INFORMITALIA
quotidiani informazioni
indagini e ricerche ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 41-024

Alla Corte d'Assise di Modena

La doppia vita della bella Carmen

"Sono pronta a pagare la mia colpa,, dice l'assassina del giovane medico, rifiutandosi di fare qualunque rivelazione sui motivi che la indussero al delitto - La deposizione della madre della vittima e quella (a porte chiuse) del fidanzato ufficiale della Fabbi

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

E' ripreso stamane, in Corte d'Assise, il processo della giovane Carmen Fabbi, la bella campagnola che uccise il giovane medico Francesco Testani, col quale aveva da tre anni una relazione intima. Le due udienze di oggi sono interamente dedicate alla sfilata dei testimoni, oltre una ventina. Solo domani parleranno i rappresentanti di Parte Civile e il Procuratore Generale.

Carmen Fabbi non ha cambiato ieri, con le monosillabiche risposte all'incalzare delle domande che per tre ore ininterrottamente il presidente le ha posto, nessuno dei molti interrogativi di questa angosciosa vicenda.

Perché Carmen uccise? Per gelosia, sostiene il suo difensore; per non aver saputo perdere l'amante, che le aveva annunciato il proposito di lasciarla per sposare un'altra. Per calcolo, sostiene la Parte Civile, che avrebbe a questo proposito una sua tesi non ancora nota e dalla quale l'amore è bandito e con esso l'ipotesi del delitto passionale.

L'unica che potrebbe sciogliere l'interrogativo sul quale si impernia il processo è l'imputata. Ma ella su questo punto non ha voluto dire nulla a nessuno, nemmeno al suo avvocato. Dal momento in cui commise il suo delitto (e da allora sono passati due anni), Carmen Fabbi avrà pronunciato in tutto duecento parole. Confessò, quattro ore dopo il delitto, in questura, ma non disse nemmeno in quella occasione perché aveva ucciso. Poi si è sempre limitata a confermare la sua prima dichiarazione.

Anche ieri, in udienza, è stato così. «Sono pronta a pagare per la mia colpa», ha subito dichiarato con un tono di voce così basso che nemmeno il microfono che le era stato posto dinanzi riusciva a rendere comprensibile. Dopo di che, per tutta l'udienza, non ha voluto dire nulla, o quasi nulla.

La relazione tra il giovane medico e la Fabbi fu serena solo nei primissimi mesi. La donna era già da circa due anni fidanzata con un ricco possidente di campagna, ma si trattava di una relazione molto superficiale, forse voluta più dalle rispettive famiglie che dagli interessati. Ben presto, la differenza sociale fra i due amanti, la differente cultura, le esigenze completamente diverse, contribuirono ad allontanare sempre più il giovane medico, che aveva davanti a sé una brillante carriera, dalla bella, ma incolta signorinetta di campagna (i familiari della Fabbi sono agiati possidenti).

Il Testani ad un certo momento si stancò, anzi, con una giovane aristocratica, ricchissima. Aveva ormai uno studio proprio, una clientela vasta. E si è appreso ieri dalle parole del padre, chiamato a testimoniare, che in soli quattro anni di professione aveva messo da parte circa una decina di milioni di lire. Egli, dunque, decise di interrompere la relazione con la campagnola, la quale aveva messo da parte ogni cautela e andava a trovarlo in ospedale e in ambulatorio. Una volta, proprio nell'ambulatorio, la Fabbi irruppe come una furia; tendendo la folla dei pazienti in attesa, entrò nel gabinetto del medico e fece una scenata a voce altissima: aveva appreso che l'amante si era ufficialmente fidanzato. Giunse persino, in un parossismo di furore, a minacciarlo con la rivoltella. «Se sposi quella là ti ucciderò», disse, e furono in molti a sentirla.

Poi, col trascorrere dei mesi, parve acquietarsi. La relazione fra i due scivolò in una tranquilla abitudine d'incontrarsi in località appartate, in una camera d'affitto, in un alberghetto fuori mano, una volta o due al mese. Anche Carmen parve essersi resa conto che le nozze col medico erano impossibili. Il Testani appariva ai suoi colleghi d'ospedale, che conoscevano l'esistenza del suo amore proibito, sereno. «Un giorno o l'altro finirà senza che né lei, né io ce ne accorgiamo» soleva dire, «e nessuno di noi due ci penserà più».

Ma qualche cosa che non è dato conoscere e che probabilmente non conosceremo mai, perché neppure questo processo giungerà a rivelarlo, accadde da un giorno all'altro. Carmen si fece aggressiva, pretese dall'amante un'assiduità giornaliera. L'uomo era ormai stanco dell'annosa relazione e glielo disse chiaro e tondo. La donna chiese allora un ultimo appuntamento. Lo ebbe di questo incontro? Non lo conosciamo. Sappiamo solo che tutti e due si andarono armati: la donna per uccidere, l'uomo, forse, per una precauzione suggeritagli (a quanto pare) da un collega d'ospedale.

Che cosa c'era di tanto terribile fra i due da trasformarli da un momento all'altro, da teneri amanti, in mortali nemici? E' questa la domanda che grava sull'intera vicenda e alla quale le indagini non hanno fornito alcuna risposta. Si sono fatte ipotesi infinite. C'è chi disse agli inquirenti che la donna aveva prestato al medico un milione di lire e poi aveva chiesto la restituzione immediata. La tesi non è però confortata da alcun elemento. Il Testani lasciò alla sua morte ben dieci milioni; quindi è per lo meno improbabile che avesse chiesto un prestito all'amante. Forse fu una gelosia morbosamente scatenatasi nel cuore della ardente campagnola a far precipitare la situazione. Poco prima della tragica conclusione, la Fabbi aveva conosciuto occasionalmente la giovane fidanzata del medico e da quel momento la passione si era ricacciata in lei facendole riprendere le scenate di gelosia all'amante.

L'udienza di stamane si è aperta con l'interrogatorio della madre della vittima, signora Lina Testani. La donna, che è stata accompagnata al seggio dai testimoni dal marito e da un avvocato della Parte civile, ha detto solo poche parole e subito è stata sopraffatta dal pianto. «Non sapevo di quanto stava succedendo. Negli ultimi tempi il mio figliolo era sempre indaffaratissimo per i molti impegni di lavoro e lo vedevo molto di rado».

Dopo altri testi di minore rilievo è stato introdotto il fidanzato ufficiale dell'imputata, Renzo Ferri. Il suo interrogatorio ha messo in luce subito scabrosi particolari, per cui il Presidente lo ha immediatamente sospeso ordinando di procedere a porte chiuse. Come è noto, in istruttoria il Ferri aveva detto a proposito della Carmen: «Con me era molto tenera, io l'ho sempre ritenuta una fanciulla onesta. Quando ho saputo tutto, non ci volevo credere, e ancora oggi mi pare impossibile che Carmen sia quella che è stata descritta».

Valerio Muratori

La sciagura automobilistica sulla Milano-Laghi

Tre morti e nove feriti, in gravi condizioni, dei quali uno verso la fin di vita, è il tragico bilancio dell'incidente automobilistico verificatosi sull'autostrada Milano-Laghi. Sorpassata una «600» (a destra nella foto) una «Giulietta» si scontrava con una macchina straniera la quale, dopo aver percorso circa 40 metri strisciando di fianco sull'asfalto, si incendiava. La «Giulietta», completamente sfasciata, veniva a sua volta investita dalla «600» che la seguiva. (Telef.)

NOTIZIE PER LE DONNE

MEGLIO un marito arrivato o un marito vivo?

Siete orgogliosa del vostro marito? Vi attendete da lui sempre maggiori successi nella sua professione? Se il marito è una vostra amica ha acquistato un'automobile nuova, più costosa e bella della sua, gliele fate notare spingendolo a comprarne una simile?

Se rispondete sì a tutte queste domande, attenzione: rimarrete, forse, vedova fra non molto. Lo dice una sociologa inglese, Hanna Lees, in un libro intitolato «Ammazzati a vivere». Arteriosclerosi, trombosi, infarto miocardico la vita degli uomini che lavorano troppo. Molti di essi non sono spinti soltanto da personali ambizioni, ma dal timore di perdere l'ammirazione dei congiunti (soprattutto dei figli), l'amore della moglie, la felicità famigliare.

Come soccorrere se il proprio marito si sottopone ad uno sforzo superiore alle sue possibilità?

— Fuma troppo: egli cerca nelle sigarette un'eccitazione che gli consenta di lavorare oltre ai limiti della sua forza.

— Guida a pericolosa velocità: egli trasferisce inconsciamente nella guida dell'auto la sua smania di superare gli altri professionalmente.

— Nulla lo interessa al di fuori del suo lavoro: legge, frequentare amici, praticare uno sport richiederebbe energie supplementari a quelle che già spende lavorando. Ma egli non ha più riserve disponibili.

— Mangia in fretta: perfino il tempo che trascorre mangiando gli pare sprecato. Egli ha bisogno anche di queste ore per raggiungere una mèta troppo alta per lui.

— Malgrado mangi poco, ingrassa: c'è una sproporzione tra il suo lavoro intellettuale e quello fisico. Non cammina abbastanza, non fa ginnastica, non si cura più del proprio aspetto perché è dominato da un'unica ossessione: arrivare.

Come aiutarlo a vivere meglio e di più?

● Se fuma più di trenta sigarette al giorno e non vuole smettere, falegli trovare in tasca, sulla scrivania in ufficio e sul tavoli di casa pacchetti di sigarette col filtro: avendole a portata di mano, senza il pensiero di procurarsele, finirà per adattarvisi.

● Se guida troppo in fretta, non dategli nulla. Ma appena rallenta, lodate la sua prudenza.

● Inducetelo a manifestare i suoi gusti in fatto di cibi: anche se non vi ha mai posto attenzione, finirà per trovar piacere in qualche piatto (che gli avrete amorevolmente preparato) e a dimenticare, gustandolo, le sue preoccupazioni.

● Se tuttavia è troppo ingrassato, evitate di cucinargli cibi succulenti, o farinacei. La mortalità media per diabete, alta pressione, infarto è due volte maggiore tra gli uomini di peso superiore al normale.

● Ridestategli il piacere di passeggiare: accompagnatelo ogni mattino in ufficio, o di, cercando di render ameno il tragitto. Andate a darlo tutte le sere: sapranno che lo attenderete, cercherà di abbrigarsi prima.

● E' difficile obbligare un uomo che s'interessa a nulla, ad avere un «hobby». Cercatene uno per voi e, abilmente, falegliele condividere (tennis, golf, libri di viaggio, gite archeologiche nei dintorni, cinema a passo ridotto, escursioni alpine ecc.).

● Chiedetegli, per Pasqua, un regalo di nuovo genere. Invece di una pelliccia, una nuova macchina per la casa o un giradischi, pregatelo di rinunciare ogni giorno a due ore di lavoro per trascorrerle con voi. Fortunato, forse, un marito «arrivato». Guadagnerete, in cambio, un marito vivo.

* *

PENSIERO PASQUALE

Schweitzer, grande scienziato e benefattore: «Non parlatemi di civiltà finché gli uomini non sapranno evitare le feste del loro Signore che con sanguinose stragi di innocenti animali».

* *

INFANZIA DELL'UOMO

Uno storico francese, M. A. Lamoche, ha avuto l'idea di ridurre a un anno la durata della storia umana conosciuta: cioè 500.000 anni. Ammesso che l'uomo appaia sulla terra ai primi di gennaio, l'età del ferro coinciderebbe il 15 ottobre e l'èra cristiana l'8 dicembre. Il 31 dicembre avremmo i seguenti avvenimenti: ore 0,18: invenzione della macchina a vapore; ore 18: prima ferrovia.

Il 31 dicembre è una giornata molto intensa: ore 6,31: Edison inventa la lampada elettrica; ore 14,13: Blériot attraversa la Manica in aereo; ore 18,14: inizio della Grande Guerra. Allo scoccare della mezzanotte, con l'esplosione della bomba di Hiroshima, comincia l'èra atomica.

L'uomo delle caverne non è lontano, soltanto tre mesi ci dividono da lui. L'uomo civile è appena un neonato, lunga è ancora la strada perché raggiunga l'età della ragione.

* *

PANE DELL'AVVENIRE

Nello Stato del Wisconsin (USA) è in vendita da qualche giorno un tipo di pane che contiene tutti gli alimenti necessari all'uomo, escluse alcune vitamine. Basterà mangiarne due piccole fette con l'aggiunta di un frutto per fare un pasto completo. Ricordatevi il nome, presto entrerà nel nostro vocabolario quotidiano: si chiama U. 16.

l. b.

Una drammatica battaglia giudiziaria

L'assassino del cassiere di banca

Forse le rivelazioni d'un magnetofono libereranno dall'ergastolo il Venanzi che da sei anni si protesta innocente

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Fin dall'inizio di questa sua drammatica avventura, che lo costringe a trascinarsi dietro il terribile peso dell'ergastolo per avere ucciso (la notte del 21 maggio 1951) come sostiene l'Accusa e come hanno confermato i giudici della Corte d'Assise di Viterbo, il cassiere della Banca del Cimino a Gura di Vetralla, Antonio Cignini, lungo la via Cassia, Giuseppe Venanzi ha fondato tutte le proprie speranze su due argomenti: dimostrare che la notte del delitto egli era a letto nella propria abitazione, e che lo accuse (solo in un secondo momento ritrattate) della sua ex-amante, Nadina Palombo, furono suggerite alla donna dal giudice istruttore che condusse le indagini non con lo spirito di chi è super partes, ma adattando, e quindi alterando, la realtà degli accertamenti al proprio convincimento. «Ascoltate la registrazione del confronto avvenuto fra me e Nadina Palombo — ha sempre sostenuto — e vedrete che non affermo il falso». Non vollero dargli retta i giudici della Corte d'Assise; e a Viterbo non ritennero necessario prendere in esame la registrazione sul nastro magnetico i giudici della Corte d'Assise d'Appello. Ma hanno finalmente cambiato il suo desiderio i magistrati della seconda Corte d'Assise d'Appello che sono tornati ad esaminare quello che è, o rimane comunque, uno dei più sconcertanti delitti di questi ultimi anni.

Non è stato facile ricostruire dal suo filo magnetico-tutto ciò che Nadina Palombo e Giuseppe Venanzi dichiararono, di fronte al giudice istruttore, il 21 giugno 1952 e le accuse che la donna lanciò contro il suo ex amante. Ad un tecnico della RAI e a un giornalista stenografo sono stati necessari più di dieci giorni per raccogliere e rendere intelleggibile il contenuto di quel confronto drammatico.

Quale è il contenuto di quel confronto? Le spiegazioni di Giuseppe Venanzi erano fondate sull'acqua? Ascoltandolo si può dedurre che le accuse di Nadina Palombo siano state spontanee o — come sostiene la difesa — frutto solo di accorti suggerimenti del magistrato istruttore?

Il più soddisfatto di tutti è il prof. Giacomo Augenti, che si batte per l'innocenza del Venanzi da sei anni, anche se finora con scarso successo. Ma trovato qualcosa nella registrazione di quel confronto che — a suo dire — conferma la propria tesi. Innanzi tutto, il tono con il quale il giudice istruttore si è rivolto sempre a Venanzi; poi, gli epiteti a volte ironici, a volte minacciosi, a volte lusinghieri dedicati a Venanzi; infine, i suggerimenti dati alla accusatrice perché rammentasse tutti i particolari.

La prova? Il prof. Augenti l'ha trovata in alcuni passi come questo, per esempio.

«Venanzi (rivolgendosi alla Palombo che lo accusava): Ma questo non qui, chi te lo ha fatto dire?

«Giudice: Lei non la può dire questa cosa. Stia lo lo posso fare. Lei stia seduto... vi giudico... Vi ricordate quando vi ho fissato nella gabbia che facevate il sordo? Siete un verme. Dicono a Vetralla che l'aria è pura da quando lei è stato carcerato.

«Venanzi: E allora, dovrei essere reo reo di infettarla!

«Giudice: La infettavate, ma soprattutto infettavate i portafogli».

Ma questo rappresenta esclusivamente un aspetto polemico della situazione. Alla Difesa la trascrizione del nastro magnetico sul quale è stato inciso il confronto è apparsa interessante anche per un altro motivo. Infatti, pur quando vero che Nadina Palombo ha accusato il suo ex-amante tradendo, però, con la sua fuga, il grande desiderio di vendicarsi di lui fu questo dovrebbe essere sufficiente, secondo la difesa, a dare poco credito all'accusa stessa); è pur vero che la donna, durante il confronto, si limitò a ripetere solo le rivelazioni alle quali faceva cenno il giudice istruttore, senza mai assumere l'iniziativa e inoltre — e questo è sembrato al prof. Augenti fondamentale per la sua tesi — nel verbale scritto, sul quale il magistrato riassumeva a suo tempo il confronto, viene attribuito a Nadina Palombo una dichiarazione che, in realtà, non è stata mai fatta dalla donna: «Appena colpito, il Cignini cadde a sinistra e tu, Venanzi, aiutato dagli altri due (il fratello Cesare e il cognato Fulvio Marchetti) cominciasti a spingere la macchina. Mentre la macchina superava la cunetta, il conducente rivolse sulla destra. Lo sportello destro si aprì ed il corpo rimase in posizione sdraiata».

E' solo una frase, ma sufficiente — sostiene il prof. Augenti — per comprendere con quale animo e con quale spirito di obiettività il giudice istruttore abbia condotta l'indagine. Ma, non lo si dimentichi, la battaglia è appena agli inizi. L'apertura del dibattito comincerà a stata rinviata. Almeno infatti l'udienza non ha avuto luogo per la malattia di un giudice popolare e il Tribunale l'ha rinviata a giovedì prossimo.

Guido Guidi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 721)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 721 per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/3093). Torino. Ogni riga (undici sul predetto del numero delle parole tuttavia dieci, abbreviate di solito nettamente comprese) per la tariffa della Rubrica odalla all'annuncio, coll'aggiunta della tassa di bollo in ragione del 7% globale. Per inserzioni in serie fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati anche a «La Stampa» e ad un «Giornale Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di denaro o trasmissioni fiduciarie. Medicina Rose 52. Ore 15-17. 3240

A breve prezzo vendo pascomici sui migliori pellicciai appartamenti. Servizio Impresa Cravero passeggiata mare. Vallecrosia. F2861

ABBIAMO alloggi occupati terme-nafta, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo fabbricato. Ore 17-19. 215

ABBIAMO in Sanremo piazza Eroi alloggio via Palazzo, alloggi ogni grandezza completa arredarsi, pagamenti rateali. Rivolgersi cassiere. Telef. 327-527, 790-694, 534-387. 3941

ABBIAMO negozi, alloggi, liberi, occupati, altre grandissime libero subito pensioni associazioni, vendiamo facilitando. Cravel 15, ore 17-19. 450

ABBIAMO specialissime alloggio libero 9 vetrine, piani ammezzati lire 8.000.000; alloggio blocchi ammezzati 4 camere lire 4.000.000, 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno. Via della Rocca 6. Visite 15-17. Telef. 883-765.

ABBIAMO privati subito ottimi fruttanti n. 208, ultimi alloggi signorili tre camere servizi, lungarni sul posto. Telefono 760-694. 3941

ABBIAMO sono Nervi Nuovi case moderne 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case fruttanti. Telefono 524-868, 690-000. 3340

ARITABILI subito vendonsi alloggi moderni una, due, tre camere civile ecclesiastici, negozi. Corso Agnelli 98.

ACCETTIAMO presentazioni vendita alloggi di varie dimensioni a Palazzo del Sole a corso Unione Sovietica 34-36 costruzione modernissima, alloggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 554-124. 1563

ACQUISTATE oggi e ascrivi per tanto l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 129, Quattro camere e servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconato e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30 per cento contanti, residuo rateizzati, vasta organizzazione italiana, S. Teresa 3, Torino; Visite in loco 15-17. 486

ADIACENZE zona Lingotto Fiat Ghelli, costruendo palazzo, vendonsi luminosi alloggi, quadrilatero sistemazioni a scelta, autorimesse. Telefonare 511 777.

AFFACCIATE palazzo Repubblicani, Ormea 110, angolo Vincenzo Monti, liberissimo vendonsi alloggi signorili, una, due, tre, quattro, cinque camere, servizi, ascensore, riscaldamento. 410

PIEDI sofferenti? Rivolgiate questo problema calzaturaio Serratrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete scarpe comodissime, sempre che si attengano a piacere secondo la necessità; numero assortimenti per signore e per signorine fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3804

AOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 autovetture vendesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 82-801. 504

AUTOSALONE moderni, arieggi, zona Fiorita, vendo. Telef. 72-730.

CHIESI zona P. Paolo attrezzatissima laboratoria tintoria secco, marchigiani modernissimi. Massaglia, Cavour 10.

CEDO vetrinettone commestibili [illegible] importatore via Bella Cuneo, Massaglia, Cavour 10. 491

CONCESSIONARIO rapidissimo a tasso bancario finanziamenti ipotecari. 151, San Quirino 1 tel. 3148

NEGOZIO vicolo centralissimo attiguo via Roma. Insormontabile articolo undici, Telefonare 47-506. 4477

PASTICCERIA locazione ottimi oppure gerenza, cauzione. Telef.: 30-212.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A breve prezzo vendesi alloggi modernissimi pulcinotti 2-3 camere servizi, prezzi subito. Pagamento 50 per cento consegna, 36 per cento mutuo, saldo rateazioni trimestri. Medicina Rose 52. Ore 15-17. 3240

A breve prezzo vendo pascomici sui migliori pellicciai appartamenti. Servizio Impresa Cravero passeggiata mare. Vallecrosia. F2861

ABBIAMO alloggi occupati terme-nafta, negozi grandi locali commerciali liberi, vendiamo fabbricato. Ore 17-19. 215

ABBIAMO in Sanremo piazza Eroi alloggio via Palazzo, alloggi ogni grandezza completa arredarsi, pagamenti rateali. Rivolgersi cassiere. Telef. 327-527, 790-694, 534-387. 3941

ABBIAMO negozi, alloggi, liberi, occupati, altre grandissime libero subito pensioni associazioni, vendiamo facilitando. Cravel 15, ore 17-19. 450

ABBIAMO specialissime alloggio libero 9 vetrine, piani ammezzati lire 8.000.000; alloggio blocchi ammezzati 4 camere lire 4.000.000, 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno. Via della Rocca 6. Visite 15-17. Telef. 883-765.

ABBIAMO privati subito ottimi fruttanti n. 208, ultimi alloggi signorili tre camere servizi, lungarni sul posto. Telefono 760-694. 3941

ABBIAMO sono Nervi Nuovi case moderne 50 camere, mutuo, vendiamo, permutiamo con case fruttanti. Telefono 524-868, 690-000. 3340

ARITABILI subito vendonsi alloggi moderni una, due, tre camere civile ecclesiastici, negozi. Corso Agnelli 98.

ACCETTIAMO presentazioni vendita alloggi di varie dimensioni a Palazzo del Sole a corso Unione Sovietica 34-36 costruzione modernissima, alloggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 61-433, 554-124. 1563

ACQUISTATE oggi e ascrivi per tanto l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 129, Quattro camere e servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconato e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30 per cento contanti, residuo rateizzati, vasta organizzazione italiana, S. Teresa 3, Torino; Visite in loco 15-17. 486

ADIACENZE zona Lingotto Fiat Ghelli, costruendo palazzo, vendonsi luminosi alloggi, quadrilatero sistemazioni a scelta, autorimesse. Telefonare 511 777.

AFFACCIATE palazzo Repubblicani, Ormea 110, angolo Vincenzo Monti, liberissimo vendonsi alloggi signorili, una, due, tre, quattro, cinque camere, servizi, ascensore, riscaldamento. 410

PIEDI sofferenti? Rivolgiate questo problema calzaturaio Serratrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete scarpe comodissime, sempre che si attengano a piacere secondo la necessità; numero assortimenti per signore e per signorine fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3804

AOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 autovetture vendesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 82-801. 504

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARMACCATORE presso tropeani segheria lavori semigrossisti mezzo parenchi. Tubocchi, Re Umberto 82. 213674

ASSORTIMENTO acciaio ogni misura, utensili, molle curvate. Sacchetto, Belle-via 8. 7500

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasionali, permute, rateazioni. Sfiter, via Nizza 82, telef. 683-078. 73884

FABBRICA [illegible] in laboratorio, stagnata, solubile, privata assoluta. Sesi, via Speculatore 3. 975

ITALCAR Commissionaria costituzioni [illegible] Ivest Piroli, via G. [illegible] 21, telefono 825-537. 923

LAMIERE modulate nere e [illegible]. Lamiere [illegible] San a [illegible] mm. [illegible] mm minima. Via Parma 2, telef. 269-962.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-260. 377

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisti, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI arte, alte, Marconi-fonditori, radio. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, tel. 883-821. 3206

TRASFORMATORI consegna pronta accessori previsione motori, alternatori, dinamo. Ing. Paniza Agliotti, tel. 31-360.

IMPIEGHI L. 80 per parola

IMBIANCANDO, provvedesi termocemento Alpha efficaci contro smorzamento pareti. Telefono 41-680. 1438

ORIGINALI prodigiosi «Farfalli» e rotofilizzatori conservatori vita insettofagi-bili carrozzerie. L. Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Rivolgiate questo problema calzaturaio Serratrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Troverete scarpe comodissime, sempre che si attengano a piacere secondo la necessità; numero assortimenti per signore e per signorine fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 3804

AOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA avviata capacità 100 autovetture vendesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 82-801. 504

(Continua a pag. 5

ASSUMIAMO PER TORINO
AGENTE PIAZZISTA
per vendita Olio d'Oliva a dettaglianti e grossisti. Inutile scrivere senza essere veramente introdotto presso migliori esercizi e senza referenze prim'ordine. Scrivere: JACASSI - IMPERIA

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

SEI EDIZ. SETTIMANALI e/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 7500	L. 11.700 *
SEMESTRE	L. 3900	L. 6.000 *
TRIMESTRE	L. 2000	L. 3.000 *

Per chi desidera l'ediz. del SOMMARIO de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 1200	L. 2.300
SEMESTRE	L. 600	L. 1.150
TRIMESTRE	L. 300	L. 600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.600 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.450.

LA STAMPA

SEI EDIZ. SETTIMANALI e/c p. N. 2/29716	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 7800	L. 12.700 *
SEMESTRE	L. 3900	L. 6.350 *
TRIMESTRE	L. 2000	L. 3.200 *

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 1700	L. 2.300
SEMESTRE	L. 850	L. 1.150
TRIMESTRE	L. 300	L. 600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.450.

Il settimo numero della rete più ricca di stampa quotidiana nazionale nel cuore del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali col conto corr. intest. Banchieri, Rivenditori giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA riceve normalmente con la distribuzione postale dei mattino; si limita con la prima distribuzione

LA STAMPA viene normalmente entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

VIII — Ad Amsterdam giunge un aereo della NATO con un generale e un vice-ministro. Essi consegnano alla segretaria Miss Brook documenti segreti. Johnny e Kid sono all'aeroporto. Mentre Kid chiede a Miss Brook lo scopo del viaggio un uomo in auto strappa alla ragazza la borsa di cuoio.

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

LX — Sir Henry, nipote di Sir Charles, viene aggredito da un cagnaccio nella brughiera dopo aver lasciato la casa di Stapleton. Watson spara e crede di avere ucciso l'animale che invece si avventa su Holmes e lo atterra. Watson è pronto a sparare nuovamente.

Questa notte a Chicago si affrontano i due più popolari pesi medi

Robinson sul ring (forse per l'ultima volta) per strappare a Basilio il titolo mondiale

Ray «Sugar» Robinson, 38 anni, tenta stanotte una clamorosa rivincita contro il campione del mondo Carmen Basilio

L'italo-americano Carmen Basilio (a sinistra) che difende stanotte il titolo contro l'americano Robinson.

Nostro servizio particolare

Chicago, martedì sera.

Robinson o Basilio? Questo l'interrogativo che appassiona tutti i tifosi americani dal pugilato e che darà una risposta stanotte sul «ring» del Chicago Stadium. L'italo-americano Carmen Basilio riuscirà a difendere vittoriosamente il titolo mondiale dei pesi medi conquistato nel settembre scorso contro Ray «Sugar» Robinson, o il trentottenne fuoriclasse negro si renderà protagonista di una clamorosa rivincita in quello che potrebbe essere l'ultimo combattimento della sua carriera?

La figura di Robinson pugile e uomo ha in sè tanto fascino da attirarsi le generali simpatie anche quando ogni considerazione logica non può che essere contro di lui. Molti sono quindi coloro che, pur considerando un fatto legittimo il favore di 8-5 dato al campione in carica Basilio nell'andamento delle scommesse, sperano che l'anciana «meraviglia nera» innalzi il suo «canto del cigno» con una clamorosa rivincita che la confermerebbe come il pugile della rivincita.

Ray Robinson nella sua carriera è stato battuto due volte dallo stesso avversario: perdette il titolo anni fa contro Randolph Turpin e lo riottenne qualche mese dopo frantumando a New York l'avversario inglese; si ritirò dal «ring» per due anni, ma il suo ritorno all'attività fu clamoroso quanto il suo ritiro, poichè gli permise di laurearsi ancora campione a spese di Carl «Bobo» Olson; perse nuovamente il titolo contro il negro Gene «Cyclone» Fullmer, ma pochi mesi dopo riuscì a tornare ancora sul suo trono.

Nel settembre scorso il vigore selvaggio dell'italo-americano Carmen Basilio, un italo-americano dalla boxe piuttosto rudimentale ma dalle doti di resistenza e di temperamento assolutamente eccezionali già detentore del titolo mondiale dei pesi welters, riuscì a prevalere di misura sulla miglior scienza pugilistica di Ray «Sugar» Robinson.

Il «match» di stanotte ha già superato tutti i primati di incasso nella storia del «Chicago Stadium». Risultano infatti venduti tutti i 25 mila biglietti disponibili allo stadio, per un incasso di circa 650 milioni di dollari, mentre un cospicuo numero di telespettatori sarà garantito agli organizzatori dalla ripresa filmata dell'incontro per i cinegiornali e dalla televisione diretta in 140 città americane; la televisione funzionerà in 174 sale da spettacolo ed il numero milione e più di posti disponibili è già stato venduto ad un prezzo medio di cinque dollari ciascuno (pari a circa tremila lire italiane). Questo fa comprendere come dalla televisione e dalla radio possa essere garantito agli organizzatori un guadagno complessivo di 300 mila dollari, il che porterà il totale degli incassi a superare il milione di dollari (630 milioni di lire).

Di questo incasso, da cui verrà detratto lo ingentissimo fisso erariale, il trenta per cento andrà a ciascuno dei due pugili, ed il quaranta per cento all'organizzazione.

Gordon Piggins

Così Coppi ha appreso la squalifica

«Son contento per Vannitsen, intanto lo chiamo a lo tranquillizzo». La voce di Fausto Coppi, al telefono, commenta la notizia della relativa clemenza dei giudici di Parigi nei suoi confronti e nei confronti del belga, punito «perdibita».

«Sai, oggi abbiamo percorso insieme 180 chilometri. Ogni dieci minuti, Willy, quasi senza accorgersene, mi veniva di fianco per chiedermi che cosa diavolo ne pensassi della faccenda, per informarsi da me di come avrebbe potuto finire 'sta grana. Io gli dicevo di star tranquillo e di pedalare. Ma proprio non avrei giurato su una soluzione ben definita, la porta era aperta ad ogni sorpresa. Per fortuna la sanzione ci permette di gareggiare già domenica. E' l'essenziale...».

«Ricorsi contro la multa?»

«Non lo so ancora, ti confesso. Devo prima parlare con quel bravo ragazzo di Vannitsen. Poi decido. L'importante era avere via libera per le corse».

E' calato così il sipario su un «caso» che è scoppiato clamoroso alla vigilia della Milano-Sanremo, e che nelle ore che hanno preceduto la gara del 19 marzo ha dato vita ad una delle più brevi, ma violenta polemiche degli ultimi tempi. La notorietà dei personaggi serviva ad alimentare la discussione ed il provvedimento francese, avallato dai dirigenti internazionali, ha eliminato materia esplosiva. Bistrot sostenuti, accuse e controaccuse, da una parte Coppi, dall'altra Rodoni. La sanzione applicata d'urgenza ha tenuto lontani i due atleti dalla Sanremo, con la minaccia di altri guai, quando il provvedimento sarebbe stato precisato nel suoi limiti tenuti in un primo tempo nel vago.

Toccava alla Commissione Sportiva della Federazione francese dire la parola definitiva. Ieri la Commissione si è riunita ed ha ascoltato il signor Lauliot, l'organizzatore della Parigi-Nizza, l'organizzatore che, dopo il ritiro di Fausto e di Willy dalla sua corsa, aveva denunciato i due, dando il «la» all'intera questione. Il signor Lauliot, interrogato in merito, è venuto a dire ai giurati di ritenersi soddisfatto della sanzione. Bastava in sostanza aver obbligato i due corridori al *forfait* della «classicissima di primavera», insistere con altre punizioni avrebbe potuto rappresentare una nota di cattivo gusto, avrebbe potuto costituire una sentenza superiore alla colpa. I giudici non stati a sentirlo, poi con una discussione che è durata poco più di un'ora, hanno deciso: dieci giorni di sospensione, a partire dal 27 di marzo e 200 mila franchi di multa. La sospensione finisce domani sera, quindi Coppi e Vannitsen già da giovedì mattina saranno in grado di riprendere l'attività. La multa permette un ricorso. Se gli interessati ricorreranno, avranno il diritto di essere ascoltati dai giudici.

La prossima attività dei due non è ancora stabilito con precisione. Fausto domenica ha in programma un circuito a S. Raniele, mentre Vannitsen potrebbe trovare posa per i suoi danti sulle strade del Giro delle Fiandre. Un avversario di più (e che avvenarlo) per Van Looy o per De Bruyne.

La Juventus in amichevole contro l'Irlanda del Nord?

Le trattative ben avviate, ma vi sono difficoltà per la data - Foni passerebbe all'Inter e Viani lascerebbe il Milan sostituito da Rocco

Toni Marchi richiesto dalla "sua,, squadra inglese

Sono in corso trattative fra la gloriosa Juventus e la Federazione dell'Irlanda per una gara amichevole, che dovrebbe disputarsi a Torino nel prossimo maggio fra la squadra bianconera e la nazionale nord-irlandese. I contatti Torino-Belfast sono frequenti e la possibilità di un accordo esistono veramente. Rimane da stabilire soltanto la data del match, ed è appunto su questo argomento che sono sorte le difficoltà maggiori: gli irlandesi non hanno che una sola data libera, il week end del 25 maggio; però in quel momento in Italia ci saranno le elezioni politiche, e si dovranno pertanto superare parecchie difficoltà. Si proporrà pertanto un accomodamento per sabato 24 maggio.

Nessun dubbio che la notizia sarà accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi italiani. L'Irlanda è la squadra che ha eliminato la nostra rappresentativa azzurra nei combinati del mondo, e la polemiche sorte dopo il secondo match di Belfast sono troppo recenti per dover ricordarle. Naturalmente l'Irlanda verrebbe in Italia con tutti i suoi uomini migliori, con la stessa formazione con cui verrà affrontata nel giugno la trasferta in Spagna per il girone finale della «Coppa Rimet».

A giorni si avrà una soluzione a questo problema: molto dipenderà dall'autorizzazione che dovranno concedere gli organi di polizia per questo incontro che dovrebbe svolgersi alla vigilia delle elezioni generali.

Sempre per rimanere in tema del calcio britannico, si apprende che il Tottenham vorrebbe riavere Toni Marchi per la prossima stagione. In un lungo articolo pubblicato nei giorni scorsi dal News Chronicle il giornalista inglese John Camkin sostiene che la Juventus, non potendo far giocare Marchi, dovrebbe ritornarlo alla Spurs. La società inglese, infatti, lo scorso anno nel cedere il suo giocatore alla Juventus si è riservato il diritto di riavorlo qualora Marchi tornasse in Inghilterra. La tesi di Camkin è semplice: la Juventus per la legge sul tesseramento dei giocatori stranieri ed oriundi non può far giocare l'Italo-inglese; terni egli al Tottenham. La società inglese interpellata ha dichiarato che intende far valere il suo diritto di opzione qualora Marchi tornasse in Inghilterra. La pagherebbe quasi la stessa cifra sborsata nella scorsa estate.

Anche Walter Winterbottom, il selezionatore e direttore tecnico della nazionale inglese, è interessato al rientro di Marchi in Inghilterra. «Dopo la morte di Duncan Edwards, il posto di mediano sarebbe toccato a Marchi — ha detto Winterbottom —; ma Toni è in Italia dove avrà certamente successo. Se però dovesse tornare...».

Come si vede Marchi ha ancora parecchi e autorevoli estimatori in Inghilterra, ma non è detto che la Juventus intenda concedere al suo giocatore il passo per il rientro. Sono in corso trattative anche in Italia sia per una cessione definitiva sia per un prestito. Con il tesseramento di Sivori come oriundo e con la conferma di Charles come straniero, la direzione juventina non potrebbe fare affidamento su Marchi, data la legge vigente sulla utilizzazione di giocatori provenienti da federazioni estere.

Intanto i calciatori azzurri, rientrati in patria, stanno raggiungendo le rispettive sedi. I juventini, formatisi a Venezia o pernottare, sono attesi a Torino entro oggi. Alcuni di essi, intervistati per telefono, si sono dichiarati amareggiati dalla violenza delle critiche cui sono stati sottoposti. Se il risultato di Austria-Italia fosse rimasto fermo sul punteggio a dieci minuti dalla fine, i «rimproveri» sarebbero stati così acerbi? E' curioso poi notare che Parola-

La gara per gli ingegneri sulla pista dell'Alpette

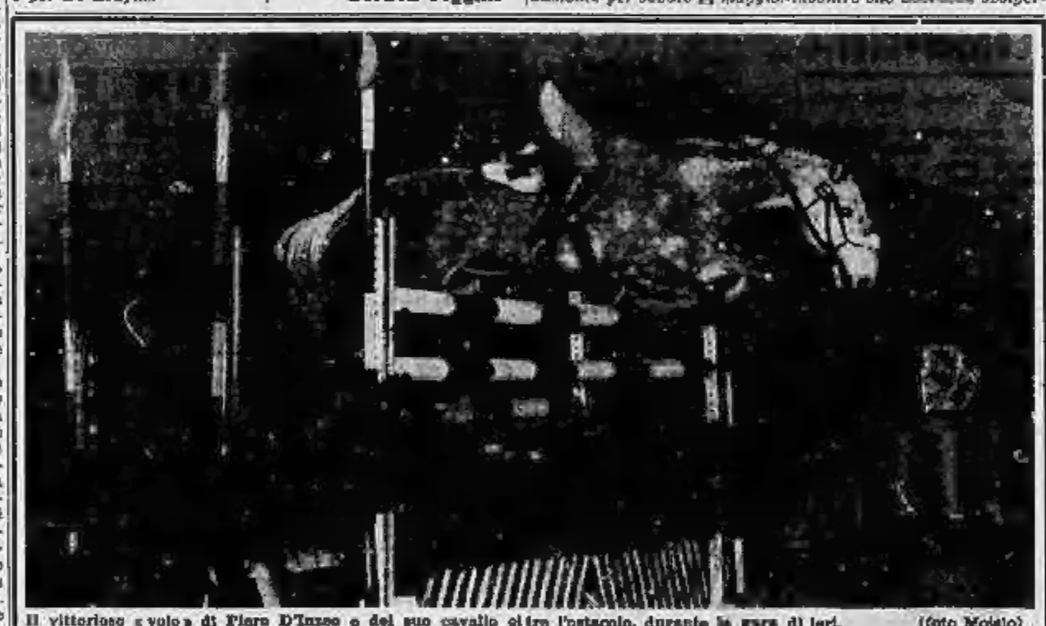
SESTRIERE, martedì sera.

Sulla pista dell'Alpette si è svolta, con ottimo successo sportivo e buon concorso di pubblico, una gara ormai tradizionale, riservata agli ingegneri e agli studenti del Politecnico di Torino. Lo sviluppo della pista era di metri 1100, il dislivello di 300, la parte iniziale. Perfetta le condizioni della neve ad impeccabile l'organizzazione della Sci Club Sestriere.

Ecco i risultati:

1. Viglione Pier Giorgio 1'21" e 6 decimi; 2. Cassina 1'30"8; 3. Ferrero 1'31"7; 4. Origlia 1'34" e 9; 5. Moriondi 1'35"6; 6. Orena 1'36"2; 7. Cerruti 1'39"7; 8. Ramella 1'42"9; 9. Malfatti 1'45"; 10. Boggio 1'48"9; 11. Renzoli 1'46"3; 12. Amico 1'48"7; 13. Scarsella 1'48"2; 14. Mascheda 1'48"6; 15. Imoda 1'55"5; 16. Piraglino 1'53"8; 17. Cerruti 2° e mezzo; 18. Alby 1'51"9; 19. Dana 1'52"3; 20. Fanin 1'54"3; 21. Pession 1'56"8; 22. Valle 1'55"; 23. Sagarni 1'55"7; 24. Fiori (Ingegneri) 1'21"4; 25. De Benedetti 1'53"2; 26. Fassio 1'52"6; 27. Rosazza 2'0"4; 28. Zaggiano (Ingegneri) 2'01"2; 29. Vitelli (Ingegneri) 2'01"5; 30. Desderi.

Vince ancora D'Inzeo, con ostacoli di m. 1,85



Il vittorioso «volo» di Piero D'Inzeo e del suo cavallo oltre l'ostacolo, durante la gara di ieri. (foto Moisio)

Un pienone ieri sera al secondo Concorso Ippico Internazionale di Torino, «Premio Cassa di Risparmio». Categoria potenza. Il tifo punta naturalmente su i grandi campioni che si spera di vedere sbaragliarsi molto alle prese. Ma si comincia subito con una delusione. Il primo partente per il primo giro (m. 605, otto ostacoli, altezza massima m. 1,45) dovrebbe essere Don Francisco Goyonga (Spagna) su «Tocanello» ed egli invece è seduto tra gli spettatori, senza divisa di sorta, il che lascia presumere che non correrà neppure in seguito, come avviene difatti. Anche «Flanagan», temibile cavallo che ha per l'altro, con miss Pat Smythe, perdette per un nulla il «Premio Cinzano», non parte.

La gara è brillante vivace, sottolineata da applausi, e finisce con 14 «netti» su 22 partenti. Essi sarebbero stati 15, con probabili ripercussioni serie sull'esito finale, se Paolo Angioni su «Herz», dopo aver saltato brillantemente tutti gli ostacoli, non si fosse dimenticato di tagliare il traguardo. Egli cavalcava felice, per la pista quando lo hanno riscosso alte grida di amici «Paolo, Paolo!», con dita allarmate verso la piccola formalità trascurata. Quand'egli si è ripreso, era già troppo tardi. Il cavallo aveva voltato il dorso al traguardo, ed era uscito dal tempo massimo, incorrendo in una penalità qualsiasi ma decisiva.

Al secondo giro, gli ostacoli, ridotti a 5, con altezza massima m. 1,65 falciano i superstiti a metà precisa: non ne restano in gara che sette.

Terzo giro, ostacoli 4, altezza massima m. 1,85. La competizione diventa pesante, anche perchè qualche cavallo s'impenna per la luce dei riflettori e non dà il massimo, o naufraga. Restano per il finale soltanto «Dandy» con il signor Leonard Raymon (Belgio), «Sin Leopard» con il marchese Lorenzo de Medici, «Elsa» con Graziano Mancinelli e «His Excellency» con il capitano Piero D'Inzeo. Hanno vedete due forze notevoli: sono il capitano De Pombella (Francia) su «Eureka» per un nonnulla e il maggiore Francesco De Leone su «Pooka». Anche la signorina Giulia Serventi su «Doly» manifesta vo migliore fortuna.

Al 4° giro, con 3 ostacoli, altezza massima m. 1,88 Piero D'Inzeo è pressochè senza rivali. Con tranquilla eleganza, egli sarà l'unico a registrare un percorso netto, e con l'aria di poter fare ancora di più, se la gara avesse dovuto continuare su maggiore altezza. Gli altri tre, con 4 penalità ciascuno, saranno secondi alla pari; quindi, pure alla pari, «Eureka» con De Pombella e «Doly» con la signorina Serventi.

Oggi, ore 21, due gare. La prima a carattere nazionale «Premio Unione Industriali», la seconda «Premio Cavalieri de la Vallée», categoria di precisione.

a. m.

* Il peso piuma Giordano Campari sconfitta venerdì sul quadrato australiani incontrando a Sidney il campione d'Australia George Bracken.

* L'A.I.K. di Stoccolma disputa un incontro amichevole oggi sul campo dell'Entella di Chiavari.

* Il peso leggero Mario Vecchiatte ha ceduto alla F.P.I. regolare sfida al campione italiano della categoria Annibale Omodei.

Il Casale cambia allenatore

CASALE, martedì sera.

Novità improvvisa nella guida tecnica del Casale: da oggi in compagno nerostellata ha l'ex giocatore Castelli come allenatore mentre Pippo Cavalli, l'ex portiere della Juventus ha assunto le funzioni di tecnico incaricato della formazione della compagine. Le decisioni sono state prese al termine dell'incontro di domenica scorsa che opponeva appunto il Casale all'Arezzo, incontro terminato in parità con il punteggio di 1 a 1. Alla fine del match, il presidente del sodalizio piemontese, comm. Ubertazzi, si avvicinava all'allenatore in carica, Biagi, comunicandogli come parte dei dirigenti e dei tifosi disapprovino sui metodi messi in atto dal trainer nella guida della squadra. Il comm. Ubertazzi ravvisava anche l'eventualità delle dimissioni di Biagi, il quale ribattiva informando il dirigente della sua intenzione di lasciar lo sua funzioni attuali, nel caso in cui la sua opera non fosse più considerata utile alla società.

Ieri sera, si è riunito il Consiglio del sodalizio per esaminare la situazione ed un comunicato in proposito verrà emesso nella giornata di oggi. Comunque, Biagi, può ritenersi esonerato: al suo posto, come abbiamo detto, Castelli e Cavalli.

Il Torino venerdì decide l'abbinamento

Il Torino si prepara alla trasferta di Milano. Oggi verranno effettuate le condizioni di Gunnar, Hamilcaz e Nesti e si spera che i tre giocatori possano essere in grado di scendere sul campo del Milan. Arce invece è colpito da influenza e l'allenatore Baldi non se la sentirà certo di «guarnire». Il Torino per evidenti motivi di classifica dà una grande importanza a questa trasferta.

L'abbinamento pubblicitario del granata continua intanto a suscitare viva l'interesse. Una ditta di giocattoli e una di confezioni maschili si sono aggiunte alle precedenti già entrate in trattativa con la società granata. La decisione finale verrà presa quasi certamente venerdì nel corso della riunione del consiglio direttivo.

Il presidente del Torino comm. Rebuffo è intenzionato a varare per la prossima stagione una squadra agile, basata prevalentemente su giovani, ma già affermati in altre società, in modo da poter offrire agli sportivi torinesi un buon campionato. «Non potremo rivoluzionare con la grande Juventus — ha dichiarato — ma vorremo affrontarla su un piede di eguaglianza o quasi. Lo stesso interesse per lo sport ne trarrebbe giovamento con vantaggio anche per gli incassi».

Rebuffo ha un elenco di calciatori molto «interessanti» elenco che non ha gli altri i nomi di una nota ala e di una mezz'ala di valore.

Una «500» a Ginevra per Vittorio Emanuele

GINEVRA, martedì sera.

Vittorio Emanuele di Savoia ha inviato a Torino la sua Fiat 600 personale, affinchè sarà venga modificata dalla Casa che recentemente ha battuto numerosi primati a Monza. Nell'attesa, Vittorio Emanuele ha avuto a disposizione una Fiat 600 Abarth, identica a quella del record.

ECCEZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA

RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

Si è iniziata in questi giorni una grandiosa vendita a carattere del tutto eccezionale per offrire all'affezionata clientela la possibilità di rinnovare il proprio arredamento a prezzi veramente vantaggiosi, garantendone contemporaneamente la qualità e la più ricca scelta che si possa immaginare.

TENDAGGI

TERITAL per. 150 L. 1800; » 210 » 2100
Rhodia millerighe » 150 » 600
scala oro » 210 » 700
Rhodia Fiocè » 150 » 650
Rhodia stampata » 150 » 850
Rhodia pesante » 150 » 700
scala oro » 210 » 1100

Marquisette operata cm. 150 L. 530; Marquisette panama » 150 » 600; Tenda cotone stampa » 150 » 700; Bella svizzera stamp. » 150 » 850; Marquis. svizz. oper. » 150 » 1000; Pizzo cotone » 150 » 650; » 200 » 850; Pizzo cotone fries. » 225 » 1150

ORETONNE

Rigato cm. 150 L. 650; Fiorato » 150 » 700; Moderna » 150 » 800; Bellezza » 150 » 1050; Pesante » 150 » 1150; Fiorellino » 150 » 1300

STOFFE PER MOBILI

Cobalto pesante cm. 150 L. 900; Rasone rigato » 150 » 1200; Damasco moderno » 150 » 1400; Raso cotone » 150 » 1600; Damasco fantasia » 300 » 2400; Raso fantasia » 300 » 3400

BLOCCO OCCASIONI SPECIALI

SCENDILETTO
Unito lana pesante 70 x 150 L. 1400
Fiorato lana pesante 75 x 115 » 1500
Unito lana [illegible] » 2000

COMPLETI 3 PEZZI PER CAMERA
Fiorati lana L. 8.500
Unito lana pesante » 12.500
Unito lana fantasia » 18.000

TAPPETO VELLUTATO pesante fin. moderno 130x180 L. 5500

TAPPETI DI LANA
130 x 180 L. 8.500; 165 x 230 L. 14.000; 200 x 300 L. 22.000

VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI IN TINTA UNITA - STUOIE E ZERBINI COCCO - TELE OLONA - GUIDE IN LANA, COTONE, COCCO COPERTE LANA - SCENDIBAGNO

SCAMPOLI A PREZZI RIDOTTISSIMI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua dal pag. 4)

ALLOGGI e [illegible] centrali nuovi moderni. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere, via Borgaro, angolo Andezeno. 3813

ALLOGGI panoramici, [illegible], 5, 4, 5, 6, 7 camere, soleggiati, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, verdeggi, Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 42 e 100, angolo via Tirreno. Telef. 538-151.

ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere servizi ascensori tasse ogni remodida, vende impresa corso [illegible] 36. Telefono 202 677. M5544

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente, Stabio, rateizzati, Piazza Campanella ang. Servais. M2038

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere, ingresso, cantinato, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 90. Tel. 562-612.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi [illegible] per cento contanti; 20 per cento mutuo; 50 per cento rateazione quinquennale. Zona Parella. Rivolgi vendonsi direttamente. Telefono 772-967. 3509

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 26. 1788

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi, Telefonare 73-730. 1862B

ARONA 5 (adiacente corso Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garage, liberi ed occupati. Prezzi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3156

ATTENZIONE non più 5% a fondo perduto! Con solo 20 per cento di anticipo rimanenza rateazione agevolissima importo affitti in Rateaz S. Teresa 2, Torino vi [illegible] 1 più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 468

AUTORIMESSA corso Peschiera 300 angolo via Bardonecchia, cedesi 2.840.000 annue, capacità 130 macchine, vendesi subito. Telef. 790-504. 3541

AUTORIMESSA signorile, 60 camere, impianto [illegible] con lavatrice, facilitazioni, via Cirenaica 112 bis (palazzo Esposizioni).

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telefonare 774-688.

CENTRALI alloggi e negozi nuovi, vendonsi facilitazioni, Telefonare ore pasti 774-798.

CENTRALISSIMO via Pessinetto, Corsair, perpetuario vende ultimo alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi bagni, ingresso. Telef. 41-158, 46-894. 2548

COMPRO casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamento per contanti. Non trattasi con mediatori. Scrivere casella 1041, ATI, Torino. 468

CON 700.000 contanti residuo breve o lunga rateazione vendo villa moderna in Italcasa S. Teresa 3, vendo per definitivo frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, cucinetta, terrazzo sole, cantinato, volendo garage. Via Verolengo 9 (adiacente Appio). Ore 17-19. 464

CONTANTI odiamo il 40 per cento dei prezzi. Preferiamo 60 per cento con l'altro 40 a rateazione, medica quota comprensiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti delle Italcase, Santa Teresa 2, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupati, terreno, bagni, accessori. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacente corso Vittorio, Vittorio) ore 16-17.

CORSO Francia 94 [illegible] camere, ideal alloggio ad ultimo piano, ingressi luminosi, vendonsi.

CORSO Francia 236 (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti uso, due camere cucina nuova, nuova costruzione, subito abitabili, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite sulla casa. 3496

CORSO Sicoli 18 angolo corso Vercelli vendonsi alloggetti liberi ed occupati 1-2-3 [illegible] interessando reddito 10 per cento. Prezzi eccezionali. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19.

CORSO re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna, uno 4 camere, altro sei camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 534-465. 3225

CORSO Regina, via Nizza, centralissimo vendo casa nuova 32 camere oltre servizi, tutti confort, costruzione solida; vendesi in blocco o singoli appartamenti signorili. Telef. 687-089, 43-891.

CORSO Regina Margherita 270 vendonsi ultimi alloggi signorili, piccoli autori; 3-6 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 843

CORSO Toscana 150, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finissimi 3 camere servizi, lire 2.500.000 più mutuo. S. Paolo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Rosta, corso Toscana 150. 3836

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa. Ing. Derossi. 1697

CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendonsi ancora ultimi negozi nuova costruzione. 1697

PRONTE via Saluzzo 28 bis ore 15-17, vendonsi appartamenti di varie grandezze, soggiorni troppi centrali e luminosi, liberi ed occupati. Affaroni 456

QUADRONE alloggio nuovo 4 camere cucina tre, 150 mensili. Grugliasco 6. Telefono 41-840. P3635

IPIT gli [illegible] più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 53-500. 2143

IMPRESA vende direttamente alloggetti liberi occupati, zona divenire. Tel. 593-652.

IMPRESARI amministratori. Colorificio vende con forti sconti scorta di magazzino; assicura assistenza. Articoli 36, Torino. 3235

INDUSTRIALE acquista villa signorile zona San Vito, Cavoretto, Valsalice, annesso terreno; importo massimo 35.000.000. Telefonare 47-087, Amministrazioni.

INDUSTRIALE acquista locale, minimo mq. mille, preferenza barriera Milano e adiacenze, prossimamente disponibile, pagamento immediato. Telef. 47-887, Amministrazioni immobili. 3360

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A metà zona centro! Milioni guadagni! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti diventa subito una bella casetta! Bi-trivani liberi ed occupati! Rimanenza [illegible] rateale ventennale pigionati! 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per [illegible] mobiliare casa in Torino da 30 milioni oltre, non importa anche con affitti bloccati. Preferisce contanti, atti notarili [illegible], garanzia, convenienza. 468

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, perfetti, panoramici, in zona salubre, ascensionisti, grande quartiere; liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi. Rivolgersi custode via Avigliana 28. 1769

OMBRA 68: negozi magazzini, autorimessa, privato vende, affitta, prezzi convenientissimi, agevolazioni. 3432

PALAZZO Lungoparco, [illegible] 110, angolo Vincenzo Monti, imponente vendo appartamenti signorili uso, due, tre, quattro, ottimo comodo doppi servizi, mutuo, facilitazioni. 430

PORTOFINO mare, posizione direttamente sul mare, primo piano, due finestre, vendesi appartamento completamente vuoto. Scrivere 371 cassetta 21 S. Rapallo, oppure telefonare Portofino 111-156.

PRESTITI con o [illegible] ipotecaria, concediamo [illegible] e ltd. san Quintino, n. 4 bis. 14613

PROPRIETARI di casa di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbi? La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipa i ricavi, sistema in breve tempo tutte le vendite; vende rateizzando con lungissimo quinquennio trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero ricavato; assistenza tecnica legale gratuita. Massima garanzia e celerità. Serietà, rapidità, massima discrezione. Interpellateci, vi convinceremo. 466

PROPRIETARIO vende con minimo anticipo in casa nuovissima 1-2 camere, cucina, cantina, servizi, terrazzo, bagno, ascensore, liberi ed occupati. Tel. 364-368.

RAPALLO eleganti 2-3 locali completamente vista mare, vendo. Castello, via Italia 5, Rapallo. 3501

ROMA vendesi splendida villa divisibile due appartamenti decorazione superlussuosi. Ampio giardino-parco. Fochi minuti San Pietro. Condizioni eccezionali. Scrivere Cedrini, Cassetto 113. 4510

SALUZZO 23 km 900.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero ed occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 16-17. 466

TAORMINA vendiamo appartamenti villa in tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Taormina. 2743

(Continua a pag. 6)

PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA VENDITA SPECIALE DI QUESTA CUCINA A GAS (OSVA) ?

A SOLE LIRE 26.000 + IVA RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI

OPPURE ALLA: PROPAGANDA GAS

VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Valanghe di lettere per le due presentatrici del "Musichiere,,

Vogliono sposare le «vallette» della tv

Una rubrica televisiva ha dato improvvisa popolarità a Patrizia della Rovere e Carla Gravina che ricevono molte proposte di matrimonio - Ma la prima è già sposata e la seconda pensa ancora alla scuola

Patrizia Della Rovere, una delle presentatrici del «Musichiere»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Da quando appaiono alla televisione, Patrizia Della Rovere e Carla Gravina sono divenute popolarissime. Il sodalizio deposito ogni settimana un bel mucchietto di lettere di ragazzi e ragazzini presentatrici, le quali fanno dei loro meglio per rispondere agli ammiratori. Circa il trenta per cento delle lettere contengono proposte di matrimonio. Molti vorrebbero sposare Patrizia o Carla, soprattutto i meridionali.

Tra le adolescenti e le attrici «ingenue», che sono diventate una delle risorse più sicure della nostra produzione cinematografica, Patrizia e Carla distanziano in questi ultimi sottimano un indiscutibile primato. I produttori offrono loro i ruoli più disparati e contrastanti, ma per fortuna le due simpatiche valletta del «Musichiere» non accettano facilmente qualsiasi offerta. Ambedue giovanissime e intelligenti, temono giustamente di fare dei passi falsi.

Patrizia Della Rovere, appartenente ad una famiglia nobile che vanta illustri antenati, è una giovane signora estremamente precisa ed elegante. Potrà certamente dispiacere a quanti intendono sposarla, ma la verità è che Patrizia è già moglie dell'attore Antonio Ciafariello. A differenza di molte giovani attrici che inventano le storie più strane e sorprendenti sul loro passato, Patrizia afferma che non ha nulla di interessante da rivelare sulla sua vita. E' stata in collegio fino a pochi mesi prima di sposarsi, dapprima a Gorizia e poi a Roma. Dopo la licenza liceale, sua madre le permise di partecipare ad una recita durante una festa di beneficenza. E fu qui che Leonardo Cortese la scoprì come attrice, facendola quindi esordire sullo schermo in Violenta sul lago.

Alla televisione Patrizia è giunta per caso. Si presentò alla RAI poiché voleva illustrare una rubrica giornalistica di sua invenzione. Ma incontrò Garinei e Giovannini, i due autori del «Musichiere», sembrando disperati perché improvvisamente le due «vallette» del loro spettacolo, lo De Luca e la Panaro, erano state costrette ad abbandonare la trasmissione per impegni cinematografici. Garinei e Giovannini furono subito entusiasti di Patrizia.

Carla Gravina, da buona ed autentica friulana, è una ragazza decisa, come suoi dirsi, a sfondare. Già da qualche anno poneva insistentemente al cinema, convinta di avere qualche numero per riuscire a far buona figura di fronte alla macchina da presa. Si trattava, comunque, di una specie di sogno che ella riteneva di difficile realizzazione. Ma ecco che, proprio quando meno se l'aspettava, l'anno scorso il regista Blasetti, dopo averla osservata mentre usciva da scuola, la fermò per strada dicendole che lei era proprio il tipo che ci voleva per interpretare un personaggio in Amore e chiacchiere. Di qui il suo improvviso debutto sullo schermo, cui seguì poco dopo quello televisivo nel «Musichiere». Attualmente è impegnata nell'interpretazione, quale protagonista, di Le madame con Totò, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni ed altri.

Evidentemente felice per la popolarità di cui gode, Carla Gravina dice che ha l'impressione di vivere un sogno. Tutto si è svolto così rapidamente che talvolta le sembra impossibile di trovarsi al centro di tanta attenzione, da parte di migliaia di persone che non ha mai conosciuto e che le scrivono gli apprezzamenti più lusinghieri da ogni parte d'Italia. «Faccio del mio meglio — ella afferma — per essere all'altezza della situazione, e mi trovo a disagio soltanto quando incontro le mie accompagne di scuola che ora mi trattano come se fossi una persona importante».

Il fanatismo di certi telespettatori non ha limiti. Bisogna leggere le lettere che scrivono a Patrizia e a Carla per rendersene conto. Ma anche questo è un fenomeno tipico dei nostri tempi, dicono le due graziose presentatrici.

Gino Barni

Carla Gravina fotografata con Vittorio Gassman durante una pausa delle riprese del film «Le madame»

Una recita benefica al teatro Carignano

Questa sera, alle ore 21,15 precise, al Teatro Carignano avrà luogo una simpatica manifestazione benefica a favore dell'Opera di San Giobbe della «Carità dell'Arcivescovo». La Compagnia «Piccola Ribalta» di Torino, del teatro dialettale piemontese, sotto l'egida della «Famija Turinèisa», si è gentilmente offerta di rappresentare la commedia di Franco Roberto «L'temp a l'è non galantom», a favore di quelle persone che nella loro vita han sempre dato ed ora si trovano nella dura necessità di ricevere aiuti.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle ore 21,30, al Conservatorio, concerto del «Duo di chitarre» di Parigi composto della chitarrista francese Ida Presti e del messicano Alexander Lagoya. In programma: Marella, Suite n. 1; Bach, Suite inglese n. 3; Scarlatti, Sonata; Jolivet, Serenata per due chitarre; e musiche di: Carulli, Lesur, Presti, Lagoya, Albeniz e De Falla. Biglietti presso la biglietteria da «La Stampa» e la sera al Conservatorio.

Oggi e domani alla radio

Il generale del diavolo, dramma di Carl Zuckmayer alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta **Nero e bianco?** (Il programma, ore 21) Un originale televisivo: **L'asca** di Craveri (ore 21)

MARTEDI' 25 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,8, Torino II, m. I. D. — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna - Incisioni (13,45) - punti di vista del Cavalier Fredduzzi - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cinque minuti, di Claudio Sartori - 14,35: Le opinioni degli altri - 14,50: Al vostri ordini: risposte de «La voce dell'Ascrizione» - 14 radiocronaca: Italia! - 17: Giornale - Programmi per i ragazzi: «Rinaldo paperino», sceneggiata a cura di Ornata Gasperini; regia di Riccardo Mantoni - 17,30: Giovani Scrittori: Una scolaresca sui mezzi dell'inverno: III: «Il dramma dei pesci meridionali» - 17,40: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Artur Rodzinski. Koch-Mahler: «Adagio»; Ouverture, Rondò e Ballonzio, Aria, Giavotte I e II; Mozart: «Sinfonia in mi bemolle K. 543» in Allegro molto, Andante, Allegretto (Minuetto), Allegro assai (Finale); Wagner: «Idillio di Sigfrido»; Strauss: «Il bocchone gentiluomo», suite; Ouverture, Minuetto, Il maestro di scherma, Bruna e danza dei servi, Minuetto alla Lully, Intermezzo, Scena del pranzo. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Universalia: Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): H. A. T. Child: «La scuola inglese nella libertà istitutiva del fanciullo» - 18,05: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano e violoncello: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **«Il generale del Diavolo»**, dramma in tre atti di Carl Zuckmayer; traduzione di Renato Mucchetti e Luigi Quattrocchi; adattamento di Gerardo Guerrieri; compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Renzo Ricci e con Elena Da Venezia, Giovanna Galletti, Achille Millo; regia di Mario Ferrero. «Il generale del diavolo» è la storia drammatizzata di un personaggio realmente esistito: un generale aviatore germanico che, eludendo la diligenza dei nazisti durante l'ultima guerra, preferisce la morte, gettandosi sul vuoto col suo apparecchio, piuttosto che subire un processo e la conseguente ignominiosa fine capitale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,8, Torino m. I. II, Alessandria Bella Cuneo m. 280,1). — Ore 13: K.O.: incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Sembra a sorpresa - 13,50: Il direttorio - 13,55: La chitarra di Speedy West e Jimmy Bryant - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Diego Da Ghisa - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Jarnell: Quartetto Piero Umiliani - 15: Giornale - Bollettino della neve: Condizioni delle strade statali - Orchestra diretta da Gian Stefani - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: «La Rinascita», di Massimo Alvaro; «I popoli parlano», a cura di Domenico De Paoli; «Sapere per star bene», consigli medici di Lina Pusinerì - Concerto in miniatura, soprani Margherita Kalcsmay Mazzoli: «Don Giovanni», "Vedrai carino"; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»: "Oh, quante volte"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: "Regnava nel silenzio". Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fulvio Vernizzi - 17: Alle cinque in punto...: un programma di Antonio Amorri - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica: Riccardo Lovino: «Grandi civiltà dell'Asia: La fantasia dell'India»; Luigi Volpicelli: «L'orientamento professionale: Attitudini e personalità» - 19,30: Allarme musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano ribalta-bar: varietà musicale in miniatura - Musica dallo schermo.

Ore 21: **Mike Bongiorno** presenta **Nero e bianco?**, programma di quiz e di sport; orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di Adolfo Perani - Al termine: Ultimo notiziario - 22: Tacciuino di K. A. Mario, con la collaborazione di Lilla Fasanelli; accompagno diretto da Alfredo Ulanelli; Allestimento di Delfo Mezzi - 22,30: Telegiornale: quasi giornale del martedì - 23,25-23,30: Bipercinto - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 224,5, Torino m. I. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Profili dell'India, a cura di Mario Bonsoglio XII. - L'India Moghul e l'Europa, i viaggiatori italiani» - 19,30: Novità librarie: «La conversione di Sant'Agostino», di Romano Guardini, a cura di Renato Balduzzi - 20: L'influsso economico - 20,15: Vivaldi: «Concerto grosso in re minore op. 3 n. 11»; Respighi: «Della silvestre» per quintetto e orchestra; Ravel: «Valses nobles et sentimentales» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Edgar Allan Poe, a cura di Mario Praz: V. - «Racconti polizieschi e d'avventure»

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Telesport - Attualità: pericolo! Tra i pericoli ai quali sono esposti oggi i giovani, il più insidioso è ancora rappresentato dagli ordigni bellici inesplosi rimasti nelle città e nelle campagne. L'odierno programma intende apportare qualche lume in guardia tutti i ragazzi dai terribili rischi che minacciano la loro vita - I giochi del circo: vincere si vede ed alla periferia - Corrispondenze - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,40: Telescuola, a cura di Jader Jacobelli; realizzazione di Franco Mortillo - 19: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; soloista Marisa Candeloro; Mozart: «Concerto in mi maggiore K. 456 per pianoforte e orchestra» (Allegro, Andante, Allegretto, Presto). Orchestra sinfonica di Roma - 19,45: In famiglia, a cura di Pietro Mariano - 20: Lieti delle scherzose: servizio settimanale del Cinema Italiano, realizzato dall'A.N.I.C.A. a cura di Vinicio Marinucci; regia di Bruno Beneck - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «L'eva», originale televisivo di Rinaldo Geroni tratto dalla carta di Robert Karr; interpreti principali: Carlo d'Angelo, Armando Migliari, Achille Millo; regia di Guglielmo Morandi. Quest'originale televisivo a giallo e a dallo realizzato sulla vicenda di un racconto dello scrittore americano Robert Karr (noi tradotto in Italia), misteriosamente scomparso il 24 dicembre 1952 da una nave da carico, a bordo della quale era cameriere, dopo aver inutilmente tentato, per volontà e con abili palanri, la carriera letteraria. Il racconto in parte di una raccolta di scritti del Karr trovati sulla nave, dopo la scomparsa del loro autore, e che, pubblicati, ebbero successo. Poco, in breve, l'inizio della vicenda dell'«Eva»: Un gangster fugge dall'isola giudiziaria penale, nel tentativo di rifarsi una vita nella speranza che lo condanni a morte. Ora al è convinto che il fuggitivo, scovato e condannato in seguito alle delazioni di un suo ex-collega, verrà — assenso libero — vendicarsi, uccidendo il delatore. Perciò la polizia, per poter riacciuffare il gangster, manda in giro per la città un uomo col compito di «pescarlo», facilmente come un pesce vivente. Ci riuscirà l'esperimento?

Ore 22,10: **Ritrovamenti**: Paul Dessau: «Musikalische» - Viola solista e direttore d'orchestra: Hindemith - Orchestra da Camera diretta da Hermann Scherchen - 22,30: Telegiornale (edizione della notte).

MERCOLEDI' 26 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronacondo - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,14: Chi è di scena - 14,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18,15: Fantasia musicale - 19,15: Il Ridotto - 20: Club del solisti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: Due tecnici e una canzone - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Concerto pomeridiano - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Almanacco del mese - 8,30: Concerti di tre città - 10: Appuntamento alle dieci - 13: La nuova canzoni italiane - 13,30: Giornale - 13,50: Orchestra Müller - 14,30: Gioco a fuoci gioco - 14,45: Quattro voci e un pianoforte - 15: Giornale - Variazioni musicali - 16: Terza pagina - 17: Giornale - 19: Giornale - «Mandolini Park», romanzo - 19,30: Bollettino neve Fredo - 19: Cinque minuti - 19,30: Allegria musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il teatro di Carlo Lanzarini - Programmazione - 22: La bella storia del treno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: Storia dell'arte - 19,15: Musiche di Donizetti e di Paganini - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La famiglia di nove e, fiaba di Carossini - 22,05: Musiche di Milhaud.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: «La devozione al voto», tre atti di C. Veneziani - 20,10: Alberi ufficiali di complessione - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: Tutti improvvisatori - 22: I viaggi del Telegiornale - 22,50: La macchina per vivere - 23: Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

Dipinti di tre maestri

S'inaugura alla «Bussola» un'esposizione di quadri di Felice Casorati, Mario Sironi e Massimo Campigli

Felice Casorati, Mario Sironi e Massimo Campigli: ecco i nomi di tre maestri che stanno a garantire il successo della Mostra che questa sera si inaugura alla galleria d'arte «La Bussola». Nelle tre sale della galleria si stanno in questo momento ordinando le opere scelte nei diversi periodi di attività di questi artisti. I visitatori avranno così la possibilità di vedere opere che i giovanissimi non hanno potuto conoscere e che gli amatori d'arte di una certa età hanno felici di rivedere.

Del maestro Felice Casorati figurano in questa mostra *La figlia unica*, un prezioso dipinto eseguito nel 1915; *Il contadino malato* il cui atteggiamento e la cui espressione commuovono in sonno di sogno (1920); *Un cesto nudo di bimba* (1922) e *Anna* eseguito nel 1934. Seguono altri pregevoli nudi di donna fra i quali una, rannicchiata in una rossa poltrona, richiama in part'olar modo l'attenzione; come pure una donna veduta di schiena, uno studio che servì per il famoso dipinto di Filadelfia. La raccolta non si limita ad opere del passato, ma di questo capo-scuola della pittura moderna vi sono anche dipinti di recente fattura: quasi tutti studi di frutta e foglie ed alcune donne d'uova che ci fanno ricordare le tre, che esposte alla «Promotrice» sollevarono un tempo tanto scalpore. Superfluo è ricordare che Felice Casorati il quale creò nuove espressioni di stile, di forma e di volume è ai primi posti fra i rinnovatori dell'arte e che molte sue opere sono nei Musei di arte moderna, di Torino, Napoli, Venezia, Trieste, Firenze e in molti altri musei e collezioni straniere.

Anche del fiorentino Campigli, che è giunto all'arte partendo dalle file del giornalismo, vi sono parecchie opere fra le più significative. Egli che ben presto si rivelò un pittore oltre ogni dire interessante, originale, personalissimo. I suoi profondi richiami alla pittura antica pompeiana ed egizia e alla ritrattistica alessandrina richiamarono su di lui l'attenzione dei critici e di tutti coloro che si interessano d'arte. A questa mostra, fra altre opere l'autore delle *Areiere* ha passeti originali studi di donne che giocano al diabolo.

Vengono infine, numerosissimi e vari, i lavori del sordo Mario Sironi. Come si ricorda egli partecipò al movimento futurista, e dopo la prima guerra mondiale, a cui prese parte, fu uno dei condottieri dell'arte novecentista. Con audacia egli lavorò alla sua pittura polemica. Troppo lungo sarebbe enumerare tutte queste opere che comprendono studi di figure che prendono forma come sbozzate in blocchi di granito o in cappi di quercia e paesaggi da cui rifugge ogni lussureggiante. Ci limiteremo fra i tanti lavori a ricordare Terra promessa che è una delle sue più significative opere.

u. p.

La "Pro musica antiqua,, domani sera al Conservatorio

Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, per la tre società collegate avrà luogo un concerto d'eccezione a cura della Società di musica da camera. La Società «Pro Musica Antiqua» di Bruxelles torna dopo parecchi anni fra noi con un programma dei secoli XIII, XIV, XV e XVI (Pérotin, Landino, De Machaut, dei Encina, Obrecht, Dufay, Joaquin des Prez, Pesenti, Ortiz, di Lasso, Le Roy, Gombert, de Cabezon, Campion, Garsi da Parma, Stefani, Monteverdi, Vecchi).

Il complesso è composto di soprano, contralto, due tenori, basso e di cinque strumentisti, i quali suonano su strumenti riprodotti dagli originali dell'epoca: liuto, flauti diritti, viola soprano, viola tenore. Direttore della «Pro Musica Antiqua» è Safford Cape, al quale si deve la fondazione nel 1953.

Biglietti d'ingresso per i non soci L. 1000.

Dibattito scolastico al Circolo della stampa

Organizzato dall'ANDEL, domani pomeriggio, alle ore 17, avrà luogo al Circolo della Stampa un dibattito, presieduto dal Provveditore agli Studi, su l'«Esame d'ammissione» e i nuovi programmi della Scuola elementari». Alla riunione parteciperanno ispettori, direttori, presidi e gli appartenenti all'Associazione. I soci sono invitati ad intervenire.

GORGELISSE

Il dolore d'una madre

XV. — Otto sparizioni in sei anni si verificano a Cassaneuil (Lot-et-Garonne), e le più attive indagini non approdano a nulla. Un giorno viene trovato il cadavere dell'ultimo scomparso, Cannat, e insieme ad esso un coltello catalano. Con questo indizio si cerca l'assassino. Proprietario del coltello è certo Maria Anselmo Doumergal, ricco e stimato proprietario del luogo, il quale asserisce che il coltello gli è stato rubato durante una orgia fatta con tre ragazze. L'alibi viene provato e Doumergal è rimasto in libertà provvisoria. Ma egli per vedere un'amica trasgredisce all'ordine di residenza imposteglì, viene a colluttazione con un presunto rivale e ritorna in prigione. Qui, rodendosi dalla gelosia, ha delle crisi di furore e quando è condotto nuovamente davanti al giudice si confessa assassino di ben sei delle persone scomparse, delle quali infatti vengono ritrovati gli scheletri nei posti da lui indicati. Al processo, Doumergal viene condannato a morte.

Il 29 maggio 1852 il boia issa la ghigliottina sulla piazza grande di Cassaneuil. A quel tempo le condanne a morte venivano eseguite sia sul luogo ove erano stati commessi i delitti, sia nel paese ove un domiciliato l'assassino. Per l'esecuzione di Doumergal convengono a Cassaneuil persone venute da quindici leghe all'intorno. Tra la folla circolano venditori di bibite e di frutta oltre ai soliti cantastorie i quali, per la tenue somma di dieci centesimi, vendono anche la storia ispirata ai crimini di «Gorgelisse». La prima strofa dice: «Spaventoso "Gorgelisse" — Quanto male ci hai fatto — Ti fu complice Satana — Ma ora, prima di pranzo — Tu sarai ghigliottinato». Dalla prigione di Cassaneuil, Doumergal viene trasferito nel municipio del paese, ed egli

allora comprende subito che non c'è più speranza di essere graziato. Dopo la condanna egli non ha manifestato il minimo rimorso, anzi ha dichiarato cinicamente che a meno di essere un imbecille, non importa aver commesso i delitti che ha commesso lui; ora invece si lascia trascinare dalla collera, e lancia insulti e maledizioni. Nondimeno si calma quando assiste alla Messa

e si comunica. Quando gli porgono un bicchiere di rum lo beve d'un sorso e poi ne reclama un altro. Ed è lui che dà il segnale di partenza per il palco della morte, dicendo ironicamente: «Signori viaggiatori, in carrozza!». Ma quando arriva sulla piazza e vede allestita a sé tutta quella folla accorsa per vederlo morire, la collera lo riprende e contro i curiosi (ve ne sono persino sui tetti e sugli alberi) vomita delle atroci ingiurie. In preda a un eccesso di delirio egli si contorce, cercando di sciogliere i legami che lo tengono avvinto, si getta a terra, scalciando come un forsennato tra le mani dei boia al quale soldati e gendarmi danno man forte per trascinare il condannato, con la schiuma alla bocca e urlante a perdifiato, fino alla macchina fatale. Quando la lama si abbatte sulla nuca del giovane Doumargal, che fino all'ultimo secondo ha urlato di terrore, una donna, con un straziante gemito, si abbatte ai piedi di un grande tiglio sulla immensa piazza. E' Sarrazinette

venuta per vedere un'ultima volta il figlio. Soccorsa viene portata via; qualche tempo dopo deve essere ricoverata al manicomio di Cadillac. La povera donna, che non si è mai perdonata di aver causato involontariamente la perdita del figlio, paga il suo errore con la follia. Quanto a Zulma, il giorno dopo l'esecuzione di «Gorgelisse» viene vista danzare allegramente alla festa patronale di Fointgrana, in compagnia del suo nuovo amico Battista Duportal.

FINE

DA DOMANI: CLAUDE GUEUX

INDIRIZZI

SACCHI CUSTODIA DI PLASTICA per INDUMENTI
PREZZI RIBASSATI
Tutte le misure e modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 Tel. 51-118
Via Milano, 11 Tel. 51-998
Via Po, 6/B Tel. 48-879

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - ALB
TINELLI - FACI - IONI
Via Bellezia, 19 -

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

PIOGGIA!
PROTEGGETEVI CON GLI ECONOMICISSIMI IMPERMEABILI MAFLEXA PER UOMO, DONNA, BAMBINI
L. 1900
Dettaglio e ingrosso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 Tel. 51-118
Via Milano, 11 Tel. 51-998
Via Po, 6/B Tel. 48-879
Si accettano Buoni E.N.A.L.

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 48 - Porta Nuova
Bibliografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

TELEFONI Tutti gli articoli di Lino di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

PAVIMENTI IN MATERIA PLASTICA «DURAPLAST»
ELEGANTI - DUREVOLI
ECONOMICI - IGIENICI
Preventivi a richiesta
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 Tel. 51-118
Via Milano, 11 Tel. 51-998
Via Po, 6/B Tel. 48-879
Si accettano Buoni E.N.A.L.

L'Unione Fabbricanti
TAPPEZZERIE in carta
VENDE DIRETTAMENTE
anche piccoli quantitativi:
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 82
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, fine Bartolomeo del Carro, alloggetti camere, tinello, cucinino, servizi L. 1.400.000 più anticipo C. Paolo. Telef. 687-840.
SANREMO vendesi villa signorile panoramica 8 vani, tre bagni, cucina, servizi. Costruzione 1940. Terreno mq. 1000 alberato. Vicinanze mare e via Aurelia. Prezzo L. 60.000.000. Accettasi in parziale permuta: fondi agricoli, appartamenti, aree fabbricabili od altri immobili. Eventuale conguaglio. Scrivere casella Pubblicità 528, Parma. 4280
SOCIETA' acquista terreni collina, preferibilmente zona classico o vicinanze, giardo cento, duecento. Alfa Immobiliare. Telefonare 47-307, Amministrazioni Immobili.
SOPRAELEVAZIONE via Mole 244 costruisce personalizzati signorili appartamenti quattro, cinque camere, cucine, doppi servizi ottimamente rifiniti disponibili fine aprile. Telef. 45-901. 3792
SOTTERRANEI ipotecario concedesi ad alloggi, fabbrici, magazzini massimo. Telefonare 53-048. 3145
STATUTO 2 ultimo nuovo edificando ultimi alloggi uffici ammodernamento biocchi ottocenteschi terrazzi vendesi ogni vicinanze Piazza Statuto. Telefonare 77-162. 1636
STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi subito alloggi da 3 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garage. Sicuro desiderio cliente. Telefonare 538-819 ore ufficio.
TERRENO Santa Rita angolare corso privato vende anche frazionato. Telefonare ore pasti 44-938. 1066
UMBERTO Severino, 10 bis nuovo palazzo vendesi alloggi 4 camere, servizi. Telefonare 779-162. 1636
VALGIOIE (via) vendo due alloggi tre camere cucina nuove di stabile quinto piano senza ascensore. Telef. 694-600.
VERCELLI casa civile, camere 47, parte bisognosa, parte abitabile, vicinanza Porta Palazzo. Telefonare 729-577 ore pasti. Esclusi mediatori. 3748
VIA Duomo 190 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 3 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento.
VIA Lanzo 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili ottimi 3-4 camere servizi, case nuove costruzione. Rivolgersi cantiere opure telef. 690-114, 30-310. 2284
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4, 5, 6, 7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse rivendibile. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti serviti. Rivolgersi in cantiere.
VISITATECI con fiducia se desiderate acquistare appartamenti, negozi liberi od affittati, massimo rubbio senza garanzia sempre dalle vostre che regnano la materia edilizia. Italcase, S. Teresa 2, Torino
VILLA con rustico, 4 giornate terreno coltivabili, vendesi in Lanzo Torinese. Rivolgersi cantina Amici, Lanzo. 4297
2.700.000 alloggetti libero come Francia; altro lusso 4 camere 2.900.000; quattro nuova libera, Sassi, giardino, 4.300.000. Rasetto, Po 21. 14100

LOCALI PER UFFICI, NEGOZI E STAZIONI L. 100 p. p.
SARABLANCA Rifiuti e Bogliasco (Savi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-062. 854

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola
ADDOMESTICATORI diplomato impostando certi equipaggi musicalmente tagli condizionatore sole semplice Donna Marina via Pio V, 5, telef. 697-004. 4026
AGGIUSTATORI stampini, punzoni, rullicatori) periodi diversità frequentando opposti corsi accademici serali presso Istituto S. Facondo, via S. Secondo 51.
ALL'ISTITUTO filmografico «Cima» perfetta preparazione impiegati, primo aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 364, telefono 50-384. 2958
FREQUENTANDO negozi corsi completi stenografia, dattilografia, ragioneria, lingue. Programma illustrato gratis. Complementari, via Giovar 1. 1365
MAN inizio nuovi corsi stenografia, dattilografia, computometria contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, tel. 47-873. 2121
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi estivi, facilitazioni. Via della Rocca 14, telefono 86-653. 1747

LEZ. TRADUZ. PRIVE. L. 70 per parola
A ballare bene insegna distinta signora. S. Martino 8, telefono 54-800. 3618
UFFICIO commissione, vendo liceo pago, documenti lavoro, contabilità. Ricco, 53-567. 1977

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola
AFFITTASI camera ammobiliata, zona Valentino, con pensione. Telef. 687-893.
CAMERE due belle pensione completa tutti comforts. Telefonare 541-126. 3[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola
INGEGNERE diplomato media industria meccanica, giovane, serio, energico, studi moderno tecnico americano, esperienza superiore organizzazione produttiva, sociali industriali, desidererebbe adeguata proposta direzionale amministrativa, luogo ufficio. Scrivere: Casella 773 U, APT, Cuneo.

(Continua a pag. 8)

SCOTCH nastro adesivo trasparente, colorato, tipi speciali per imballo, materiali, articoli grafiche, cartotecnie, [illegible] ed altri tipi per infiniti usi troverete da:
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

LEVIGATURA a piombo - Palchetti brillanti
Impresa LA TORINESE
v. Artisti 16, tel. 51-293, 538-511

MATERASSI e molle «ALAFLEX». ALASIA, Viaggio 9, tel. 42-236 - Torino

CARIGLIO TRASLOCHI
TELEFONARE 793-860

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PROGRESSO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEL MONDO
informazioni, preventivi e richieste 29 Uffici per la Pubblicità in Italia
TORINO - Via San Tommaso 27
tel. 50.150 - 52.756 - 47.575 - 51.795

ULTIME NOTIZIE

Le cerimonie a Lourdes

Aperta ai fedeli la basilica sotterranea

Sono presenti nella cittadina pirenaica 40 vescovi e 3 pellegrinaggi italiani, tra cui quello della Fiat - I torinesi hanno portato ognuno un fiore alla Madonna

Nostro servizio particolare

Lourdes, martedì sera.

Grande animazione ieri per le vie di Lourdes dove cinquantamila pellegrini erano già giunti nella mattinata da ogni parte del mondo per il centesimo anniversario della rivelazione della Vergine. Altri cinquantamila pellegrini sono arrivati questa notte e ancora fino alle 10 colonne di pullman e di macchine scaricavano nella cittadina migliaia di persone.

Ieri il cardinale Roncalli, Patriarca di Venezia ed ex-Nunzio Apostolico a Parigi, preceduto da tre chierici che recavano un crocefisso con decorazioni purpuree, ha percorso tre volte su di una automobile scoperta il terrapieno sotto il quale è stata costruita la grande basilica dedicata a Pio X. Il porporato si è fermato ogni volta davanti al portone d'accesso della basilica ed ha chiesto l'aiuto di Dio per l'apertura delle porte, mentre i fedeli in ginocchio hanno chinato il capo all'atto benedicente del Cardinale. All'interno della basilica, un accerchio ha risposto ai battiti del Patriarca di Venezia dicendo per due volte: «Solo il padrone di questo posto — il Signore dei cieli, il Dio della gloria — può lasciarvi entrare».

Al terzo giro, il Cardinale ha fatto il segno della croce sui portoni, che sono stati immediatamente aperti. Poi, monsignor Roncalli, che indossava i sacri paramenti scarlatti, è entrato nella basilica seguito da sette arcivescovi e da 28 vescovi per un servizio divino a porte chiuse, mentre la folla di 40 mila fedeli recitava il rosario.

Alle 7,30 di stamani il cardinale Roncalli, circondato da 40 vescovi e da almeno centomila persone, ha ripreso in mano la direzione della funzione; ha consacrato ufficialmente la basilica al culto e l'ha aperta ai fedeli. Ieri sera il Legato pontificio si è sentito male, ed ha dovuto essere sostituito. Ma fin dall'alba era in piedi, completamente rimesso. Alla fine della mattinata egli ha celebrato la messa della dedica; nel pomeriggio mons. Chappoulie, vescovo di Angers, prenderà la parola e segnerà il punto culminante della festa del Centenario.

Attualmente sono presenti a Lourdes tre pellegrinaggi italiani: il primo da Bergamo, organizzato dai Paolini; il secondo, quello degli uomini di Azione Cattolica, che sono centomila in numero di 700 per partecipare al congresso della Federazione internazionale dell'Azione Cattolica che ha celebrato a Lourdes il decimo anniversario della fondazione. Il terzo è il pellegrinaggio della Fiat di Torino, che ha portato a Lourdes circa 440 ammalati.

I pellegrini della Fiat giunti domenica mattina, dopo un viaggio regolare e senza inconvenienti. Nel pomeriggio di domenica i malati erano stati trasportati alla grotta per il saluto alla Vergine. Ogni malato portava un mazzo di fiori da offrire alla Madonna dei Piemonti, dono di Torino, la città della Consolata e di Maria Ausiliatrice.

C. C.

Un sommozzatore di Edimburgo fornisce una prova pratica della maneggevolezza con la quale è possibile mettere a punto un nuovo tipo di valigia pneumatica che può contenere fino a ventisette per sone. La valigia farà parte del materiale di emergenza delle navi e aerei britannici.

Diplomatico cambiamento di date per la presenza del Presidente della Repubblica

La Callas non canterà alla Scala nella serata di gala per la Fiera

L'opera «Anna Bolena», che ha come protagonista la cantante, è stata anticipata al 9 aprile - Il Capo dello Stato assisterà alla rappresentazione di «Assassinio nella cattedrale» - Non confermate le voci secondo le quali il celebre soprano non intenderebbe ritornare per questa stagione sulle scene scaligere

Milano, martedì sera.

Assassinio nella cattedrale, la nuova opera di Ildebrando Pizzetti, andata in scena alla Scala il 1° marzo, è stata prescelta per la serata di gala alla presenza del Presidente della Repubblica per l'inaugurazione della Fiera campionaria il 12 aprile. E' nota l'importanza che assume il gala artistico, considerato per molti aspetti con ragione, più importante di quello di Sant'Ambrogio. Un rilevante pubblico internazionale, fra cui figurano un gran numero di personalità diplomatiche, vi presenzia abitualmente. Partanto nel cartellone del massimo teatro lirico italiano l'opera che va in scena il 12 aprile riveste sempre particolari ragioni di distinzione, sia per l'allestimento che per il valore degli interpreti.

L'opera prescelta per quest'anno doveva essere Anna Bolena di Donizetti, riesumata lo scorso anno dopo quasi un secolo di oblio in una bellissima edizione con Maria Meneghini Callas a protagonista e la regia di Luchino Visconti. Ma dopo il clamoroso incidente accaduto all'Opera di Roma, i dirigenti della Scala non hanno ritenuto opportuno di far coincidere quest'altra interpretazione della celebre prima donna con la presenza del Capo dello Stato. Prevenendo le inevitabili polemiche che ne sarebbero derivate, il calendario è stato opportunamente modificato anticipando la *Bolena* come semplice ripresa in serata normale al 9 aprile e riprendendo l'opera di Pizzetti al 12 aprile.

Assassinio nella cattedrale avrà a protagonista Nicola Rossi Lemeni, che già è stato concordemente esaltato dalla critica come intelligente interprete della figura dell'arcivescovo Tommaso Becket, su cui si impernia il nucleo drammatico dell'opera condotta sul libretto di Thomas Eliot. La regia è di Margherita Wallmann, la stessa cioè che aveva allestito la *Norma* inaugurale dell'Opera di Roma. Direttore d'orchestra sarà Gianandrea Gavazzeni, fedele discepolo di Pizzetti.

Intanto la Callas, tornata in questi giorni a Milano, è subito ripartita per la Spagna per una serie di recite. Il suo ritorno alla Scala è atteso con molta curiosità, specialmente dopo le voci che erano state insistentemente fatte circolare nelle scorse settimane. Secondo tali voci, la cantante avrebbe preferito per questa stagione non ritornare alla Scala, rinunciando oltre all'*Anna Bolena* anche al *Pirata* di Bellini in cui dovrebbe figurare accanto a un altro protagonista di un clamoroso scandalo, il tenore Franco Corelli. Sembra però che tali voci siano prive di fondamento, come l'altra circolata più recentemente, che voleva addirittura un suo definitivo allontanamento dall'Italia per prendere la residenza negli Stati Uniti d'America.

Si ignora in proposito che cosa ci rilevanti interessi che il marito, l'industriale Giambattista Meneghini, possiede in Italia, non vi sarebbe stata ragione che ella acquistasse proprio in questi giorni una nuova villa sul Garda se intenzionata a lasciare l'Italia.

Il Vaticano e Dossetti

Città del Vaticano, martedì sera.

La notizia che il prof. Giuseppe Dossetti entrerà nello stato ecclesiastico e sarà prossimamente ordinato sacerdote ha sollevato una certa impressione anche negli ambienti vaticani, nei quali pur si conosceva bene l'altezza di vita spirituale a cui si era dedicato.

Il suo nome figurava già da anni nell'Annuario Pontificio in quanto egli con altri laici — fra i quali il principe Pacelli e l'on. Camillo Corsanego — è consulente legale della Sacra Congregazione dei Religiosi, quella stessa, del resto, che ha la vigilanza sugli «Istituti scolastici», come quello che il prof. Dossetti aveva fondato e nel quale vivono. Il suo istituto, però, è ancora di diritto diocesano, ossia non ancora approvato dalla Santa Sede. E quindi dipende dall'Ordinario diocesano.

In tutto ciò non vi è, dunque, nulla di eccezionale. Eccezionale sarà il fatto, come appare dalla prima notizia, che egli sia ordinato sacerdote entro pochi mesi. A quanto risulta da una rapida inchiesta compiuta negli ambienti competenti, per «diritto divino» un laico potrebbe anche ricevere tutti insieme gli ordini minori o maggiori quando ricorressero i requisiti di vita e di dottrina necessari.

Nel caso del prof. Dossetti casi ostano; egli è infatti laureato in diritto canonico, ha una cultura teologica certamente non comune, ha sempre condotto una vita irreprensibile e ora anche una vita di religioso. Tuttavia, il diritto canonico pone molte remore alla ordinazione immediata, remore che possono però essere superate con via di grazia» del Santo Padre, il quale può concedere all'Ordinario diocesano tutte le dispense necessarie a superare gli ostacoli di diritto canonico. Possono essere superate anche dall'Ordinario stesso, il quale, in certi casi, ha facoltà di concedere la dispensa. In quello in esame, è molto probabile che lo stesso card. Larraona abbia potuto concedere le dispense e quindi possano essere conferiti al prof. Dossetti successivamente gli ordini minori, gli ordini maggiori ed il sacerdozio in un tempo brevissimo.

L'Interpol prende in esame una nuova ipotesi

I rapinatori di via Osoppo avrebbero agito in Provenza

Sette banditi che indossavano tute grigie hanno assaltato sabato notte l'ufficio postale di Peyrolles - Uno di essi è stato ucciso, altri due arrestati - Il bottino della rapina di Milano ammonterebbe a mezzo miliardo, di cui centoquattordici milioni in contanti

Milano, martedì sera.

I risultati di un mese di indagini, condotte dalla polizia sulla rapina di via Osoppo, sono stati condensati in un «foglio circolare», che la questura milanese ha provveduto a far stampare al ciclostile. Esso è stato diffuso fra gli agenti e i carabinieri di tutta Italia, in maniera che tutti siano in grado di collaborare alle ricerche. La circolare contiene alcune notizie, sulle quali nulla è trapelato, e una descrizione, piuttosto sommaria a dire il vero, di cinque dei sette banditi che agirono in via Osoppo. Due componenti la banda, infatti, non lasciarono il volante di due degli automezzi: uno della «giulietta mitraglia» e l'altro del furgone che servì alla fuga con il bottino.

Ecco invece i particolari più appariscenti nell'aspetto degli altri cinque. Primo bandito: alto 1,70, corporatura regolare, anni 28-35, tuta blu. Secondo bandito: alto 1,70, corporatura atletica e tarchiata, giacchettone o soprabito grigio con pellicola; terzo bandito: alto 1,80, calle di corporatura, anni 20-28, tuta blu. Quarto bandito: alto 1,65, corporatura sottile e agile, anni 18-20, colorito pallido, impermeabile grigio verde o verde oliva. Quinto bandito: alto 1,80 viso magro, capelli rossicci, tuta blu, basco nero.

Non è molto, come si vede. Il modo della malavita cerca la migliaia di «elementi» che possano avere qualche cosa da dire. Eppure è abbastanza perché essi interessino molto, per esempio, l'Interpol, che nel ritratto di qualcuno dei banditi milanesi cerca in questi giorni di riconoscere i sette banditi, che sabato notte, in Provenza, assaltarono un ufficio postale. L'episodio avvenne a Peyrolles e si concluse in maniera cruenta.

La donna che gestisce l'ufficio, signora Quenard, dorme sopra l'ufficio stesso e fu svegliata dai rumori che i banditi facevano svellendo con un crick le sbarre di una finestra. Telefonò ai gendarmi. Due di questi sorpresero la banda e aprirono il fuoco contro di essa. Uno dei banditi — André Bustico — venne fulminato da una raffica di mitra. Altri due vennero arrestati. Si chiamano Marcel Canelo e Nicola Koutoudenas. Il particolare che ha attirato l'attenzione dell'Interpol è che tutti i sette banditi, al momento dell'assalto, indossavano tute. Erano tute grigie, mentre a Milano erano state blu. L'ipotesi che si tratti della stessa banda viene presa in seria considerazione.

In via ufficiosa, ieri, è stato finalmente reso noto il bottino emitto che i banditi «guadagnarono» in via Osoppo: mezzo miliardo, costituito in parte da assegni. Ma poiché di questi ultimi i banditi si sbarazzarono, essi tennero per loro soltanto il contante: 114 milioni in banconote da cinque e da dieci mila lire.

Churchill è sfebbrato e ha dormito tranquillamente

MONTECARLO, martedì sera.

(m. r.) — Le notizie ufficiali di Churchill fatte comunicare dal segretario Monsieur Brown sono «molto soddisfacenti». Sir Winston ha passato una buona notte ed è sfebbrato. Ieri sera si è intrattenuto a lungo con Mary, la figlia minore giunta nel pomeriggio da Londra con Lord Moran. Il medico di sir Winston ha visitato il paziente ma non ha ravvisato la necessità di diramare alcun bollettino

L'istruttoria a carico di Annamaria Caglio

Roma, martedì sera.

E' ancora prematuro parlare dell'eventualità che Annamaria Caglio venga sottoposta a perizia psichiatrica, come qualcuno stamane ha creduto opportuno annunciare. Infatti, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro, al quale è stato affidato il compito di esaminare tutta la materia costituita dalla denuncia a carico della «figlia del secolo», deve ancora formulare il capo d'imputazione dal quale la ragazza milanese dovrà difendersi.

In un processo all'Open Gate di Roma

Lucrezia Borgia assolta dopo quattro secoli e mezzo

L'imputata, impersonata dalla pittrice Anna Salvatore, è stata riconosciuta innocente di tutte le accuse mosse contro di lei in ogni tempo

Roma, martedì sera.

Alla sbarra del Tribunale del comitato per l'arte e la cultura, ormai al suo tredicesimo processo di revisione storica, è comparsa una tra le più celebri e discusse figure del Rinascimento italiano: Lucrezia Borgia. A giudicare la donna, con la quale ebbe termine l'importante storica della famiglia Borgia, sedeva una corte composta dagli avvocati: Gino Doria presidente, Luigi Segretti alla difesa, Giovanni Regard alla pubblica accusa, Maria Bellonci è stata la relatrice storica. Lucrezia era impersonata dall'attrice e pittrice Anna Salvatore; sensibile, intelligente e provvista della stessa intensa femminilità che fu la maggiore caratteristica della giudicata e la fonte di tutte le più gravi imputazioni che in ogni tempo le furono mosse.

Si è cercato di sostenere dall'intellettualissima corte che la triste fama della famiglia Borgia fu ciò che più danneggiò Lucrezia, mentre la quale fu lanciata ogni più turpe accusa. Se Lucrezia certo non fu virtuosa, non fu neppure tale quale la tradizione anno raffigurata. Nata nel 1480, fu strumento della politica del padre Alessandro VI e del fratello Cesare Borgia, «Il Valentino». Dopo l'annullamento del matrimonio contratto, appena 13enne, con Giovanni Sforza, Lucrezia fu costretta dagli intrighi di corte ad sposare nel 1498 ad Alfonso d'Aragona, ucciso poi nel 1500 su mandato del Valentino

Un periodo di ritiro nel castello di Nepi seguì la vedovanza, ma ancora le ragioni di Stato imposero a Lucrezia di andare sposa poco più tardi ad Alfonso d'Este di Ferrara, città nella quale la figlia di Alessandro VI, adattandosi non senza soffrire all'ambiente e alle persone, tenne una irreprensibile condotta morale — così si è sostenuto — e non si ingerì nelle cose politiche. Alle sventure domestiche ed al dolore che ne seguirono, Lucrezia trovò conforto nella preghiera. A soli 39 anni, la grande calunniata morì di parto nel castello di Belriguardo nel 1518.

Rievocata, accusata, difesa e giudicata nella sala dell'Open Gate affollata da un pubblico scelto, Lucrezia Borgia è stata finalmente innocentata di tutte le accuse che le sono state mosse in quattro secoli e mezzo di storia.

Morti due bimbi e i genitori

Scene strazianti fra le macerie della casa crollata presso Roma

L'improvviso sinistro ha colto le vittime nel sonno - Una delle piccine stringeva ancora fra le braccia la bambola con la quale si era addormentata - Causa del disastro il franamento d'una collina per le piogge

Roma, martedì sera.

Un'intera famiglia è rimasta uccisa stanotte dalla frana di una collina a Castelnuovo di Porto, un paese a circa quaranta chilometri da Roma, sulla Via Flaminia. Le quattro persone che la componevano sono state sorprese nel sonno in una casetta a due piani che sorgeva proprio sotto alla collina Monte della Madonna improvvisamente franata a causa delle recenti piogge, rovesciando tonnellate di terra sulla strada sottostante. Nella casetta abitavano al primo piano il mancvale Fiore De Felice di 30 anni, la moglie Elda Casati di 26 anni ed i figli Gabriella di 4 anni ed Ugo di 40 giorni mentre al piano superiore si trovava invece la proprietaria, signora Nicolina Pennacchioni, con la figlia Maria. I massi di tufo e di pietra franati dalla collina hanno investito in pieno l'ala della casa dove era situata la camera da letto dei manovale, mentre hanno risparmiato quella abitata dai Pennacchioni.

Il disastro è stato imprevvisto, ed ha avuto un solo testimone: il signor Enzo Paradisi che stava ritornando a casa verso mezzanotte solo, sotto la pioggia. Il Paradisi ha avvertito alle spalle l'improvviso rombo e mentre si voltava, sbigottito ha assistito al disastro con l'orrore che è facile immaginare. Corso a svegliare il parroco venivano suonate a stormo le campane della chiesa per chiamare tutti gli abitanti a raccolta. Cittadini, carabinieri, donne piangenti ed ancora non bene al corrente di quanto fosse accaduto accorrevano sul posto strillando, in una estrema confusione che rendeva la scena notturna, resa più drammatica dalla pioggia battente, addirittura allucinante.

Quando dopo una mezz'ora giungevano da Roma i vigili del fuoco, l'intero paese era in subbuglio. Gli squadre di volontari si erano gettate sull'ammasso di terra e di massi che copriva letteralmente l'ala della casa diroccata per cercare di raggiungere la famiglia sorpresa nel sonno dalla spaventosa sciagura. Le signore Pennacchioni e la figlia furono trovate immobilizzate dal terreno nella stanza che la frana aveva risparmiato, erano state intanto affidate alle cure di un medico, per il fortissimo stato di «choc» in cui versavano. Un vigile urbano del comune di Castelnuovo di Porto che insieme agli altri aveva cominciato a scavare prima che giungessero i pompieri, verso le ore una della notte ha potuto raggiungere la tragica camera nella quale era sepolta la famiglia De Felice ed estrarre la prima vittima. E' stata Gabriella, la bimba di quattro anni: aveva gli occhi chiusi, sembrava serena; ma la piccola bocca era piena di terra e terra era sul corpicino e sulle piccole braccia che stringevano ancora la bambola con la quale si era addormentata.

La piccola salma è stata deposta a bordo di un'automobile e la folla si è stretta attorno muta e sbigottita.

La seconda salma che veniva estratta dalle macerie era quella del De Felice che insieme alla moglie ed al bimbo più piccolo dormiva sul letto matrimoniale. La De Felice è stata trovata che stringeva ancora al petto, in un ampiesso tragicamente disperato, la creaturina che aveva conosciuto la vita per il breve periodo di poco più di un mese.

Nell'opera di recupero delle salme si è potuto stabilire che il grande letto matrimoniale era appoggiato alla parete della casa che è stata investita direttamente dal primo urto della frana, mentre la piccola Gabriella riposava in un lettino poco lontano.

Le opere di scavo e di frenamento della collina sono ancora in corso.

Il medico di La Spezia ha cessato il digiuno

L'amministrazione dell'ospedale si è impegnata a procurare al dottor Dovicchi un altro alloggio nello stesso edificio del nosocomio

LA SPEZIA, martedì sera.

Il dott. Sebastiano Dovicchi, direttore sanitario dell'ospedale civile, ha cessato stamane alle 10 lo sciopero della fame iniziato otto giorni fa.

Il dott. Dovicchi ha cessato la sua manifestazione di protesta contro l'ingiunzione dell'amministrazione ospitaliera di lasciare libera la stanza da lui attualmente occupata in ospedale, non appena ha ricevuto una lettera ufficiale secondo cui, «a seguito dei buoni uffici del presidente dell'Ordine dei Medici, è stato raggiunto un accordo in base al quale il dott. Dovicchi cessa dall'attuale forma di protesta e l'amministrazione del nosocomio provvederà a procurargli un altro alloggio idoneo, di reciproco gradimento, in ospedale».

La riunione del consiglio dell'ente, sfociata nella decisione sopraripportata, si era iniziata a tarda ora ieri sera ed è terminata nelle prime ore di stamane.

A carico del dott. Dovicchi è sempre in corso un'inchiesta, da parte del consiglio di disciplina, per insubordinazione.

Nelle ultime ore le condizioni di salute del medico si erano fatte preoccupanti: gli si erano affievolite la voce e la memoria, e la frequenza del polso era salita. Il dottor Dovicchi aveva accettato le iniezioni di ipodermoclisi, prescrittegli dal professor Lazzi che lo ha in cura, continuava a respingere le offerte di cibo che gli venivano rinnovate di continuo dalle suore, dalle infermiere e da tutto il personale dell'ospedale. Stanotte non aveva riposato

Il destino di un motociclista

Cade svenuto nel fosso e muore annegato

Cuorgnè, martedì sera.

Un incidente mortale è avvenuto questa notte verso l'una all'altezza del km. 35,700 della provinciale Salassa-Valperga. Vittima ne è rimasta l'operaio trentatreenne Giovanni Roncaglione-Tet da Frassinetto e residente a Cuorgnè.

I carabinieri di Cuorgnè, subito avvertiti, giungevano sul posto e ricostruivano così l'incidente. Il Roncaglione stava procedendo diretto a Cuorgnè quando perdeva il controllo della guida causa il fondo stradale che in quel punto è molto sconnesso per alcune buche. Uscito di strada, il Roncaglione non riportava gravi ferite, ma rimaneva svenuto; con il corpo inanimato egli faceva da argine al piccolo ruscello in cui cadono normalmente poco più di 30 centimetri d'acqua. L'acqua, salendo, copriva totalmente il corpo del povero che perciò decedeva per annegamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25		24	25		24	25
VALORI DI STATO			Fiat 5 %	96 15	96 60	**METALMECCANICI**		
Redim. 3 1/2	81 65	81 65	Fiat 5 % '58	95 90	95 80	Ferriere	—	—
» » '56	81 35	81 55	Prestiti 5 %	100 —	100 —	Ilva	481 —	485 —
Ricostr. 1950	81 80	81 80	Ricost. 35-45 2 %	103 50	103 50	Piaggio	—	277 —
Ricostr. 5 %	96 95	96 95	» » 5 %	103 35	103 35	Pirelli	613 —	614 25
» »	96 85	96 85	» » 5 % '56	103 15	103 15	Saffa	—	—
Redimibile 3 1/2	83 30	83 15	Ricostr. 5 %	100 75	100 75	Montecatini	—	675 »
» »	83 10	83 05	» »	101 25	101 25	Montedison	—	700 »
Redimibile 5 %	97 20	97 20	Edison 5 %	103 —	103 —	Orlando	14 65	14 65
» »	97 10	97 10	Edison 5 %	103 —	103 —	Siderurgica	—	—
Ricostr. 5 %	75 45	75 40	» »	103 50	103 50	E. Marelli	—	—
» »	75 30	75 30	» »	103 50	103 50	Ansaldo	—	—
Ricostr. 5 %	90 25	90 25	Cred. Fondiario 5 %	102 —	102 —	Fiat	1239	1235
» »	90 15	90 25	Mediocredito 5 %	101 30	101 75	Riunioni Esercizi	—	650 »
Ed. Pubbl. 5 %	84 50	84 50	Istituto 5 %	98 40	98 60			
Ed. R. 5 % Prestito	84 20	84 20	Fondiario 5 %	100 50	100 50	**ELETTRICI**		
12,50 2 %	100 25	100 25	Fondiario 5 % '56	102 50	102 50	Mont. Elettr.	—	—
» » 1961	93 —	93 05	Beni Stabili 5 %	92 25	92 25	Elettr. Alta Italia	—	—
» » 1962	98 015	97 95	Fondiario 5 %	102 50	102 90	Elettr. Edison	—	—
» » 1963	96 120	96 15	Cartiere R. 5 %	102 70	102 95	Elettr. Romane	952 —	952 —
» » 1964	95 50	95 —	Cellul. 5 %	100 15	100 20	Elettr. Sicula	—	—
» » 1965	95 50	95 —	Unione Cellul. 5 %	92 70	93 70	Elettr. Sarde	—	—
» » 1966	94 90	94 85	Immobiliare 5 %	96 75	96 75	Meridionali	1403	1397
» » 1967	93 —	94 90	Vetrerie 5 %	92 20	92 40	Mediterranee	1390	1382
			» 5 % '57	91 25	91 10	Terni	1297	1300 »
OBBLIGAZIONI			Zucch. 5 %	98 90	99 25	Piccole	3470	3480
I. R. I. 5 %	93 —	93 —	Linif. 5 %	97 10	97 10			
» 5 %	93 60	93 —	Linif. 4 %	97 20	97 20	**ALIMENTARI**		
» 5 %	93 70	93 60	Ilva 5 %	91 75	91 35	Alivar	28 —	28 —
» 5 %	94 30	94 25	Ilva 4 %	91 85	91 85	Cirio	—	—
» 5 %	96 80	96 85	Ilva 3 %	96 80	96 85	Eridania	—	—
» 5 %	92 60	93 —	Ital. Petrolifera 6%	92 60	93 —	Generali Alim.	140 —	140 —
» 5 %	97 75	97 25	Saffa 5 %	97 75	97 25	Gen. Zucch.	—	—
» 5 %	94 20	94 05	Siderurgica 5 %	94 20	94 05			
» 5 %	93 —	93 —	Terni 5 %	93 —	93 —	**DIVERSI**		
» 5 %	96 —	96 —	Terni 4 %	96 —	96 —	Cement. Marchino	—	—
» 5 %	—	—				Cementir	—	—
» 5 %	—	—				Cementi Italiani	—	—
Beni 3 1/2 %	99 75	99 75	**AZIONI CON CONTANTI TRASFERIBILI E MANIFATTURIERI**			Cementi Marchino	—	—
» 5 %	104 50	104 50				Cementi Siciliani	—	3500 »
» 5 %	98 525	98 75	Acciaierie Nord	—	—	Cementi Unione	13000	15125
Beni 5 % '57	87 —	87 50	Acciaierie Terni	11800	11800	Cementi Merone	1639	1655
Beni 5 % '58	96 50	96 50	Acciaierie Trieste	1639	1655	Cementi Siciliani	1100	—
» »	89 875	89 30	Ansaldo	1100	—	Cementi Vicentini	—	—
» »	89 95	89 80	Ansaldo Priv.	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» »	89 95	90 10	Ansaldo Priv.	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
C. C. I. 5 %	92 80	92 75	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» Prestito 5 %	91 —	91 —	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	94 —	94 —	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	91 —	91 —	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
Redimibile 5 %	91 —	91 —	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	97 —	97 —	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
Ricostr. 5 %	85 60	85 60	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
C. I. R. 5 %	95 25	95 25	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» »	94 10	94 10	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» »	93 50	93 50	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
I. R. I. 5 %	96 60	96 60	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
5 %	96 70	96 70	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
I. R. I. 5 %	94 40	94 40	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	96 10	96 10	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	92 95	92 95	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	92 75	92 75	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	92 70	92 60	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
Ricostr. 5 %	92 75	92 75	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—
» 5 %	92 50	92 50	Cantieri Riuniti	—	—	Cementi Vicentini Priv.	—	—

A TORINO — Il mercato affronta un laborioso processo di assestamento. L'intenzione iniziale, per quanto molto cauta, poggia su un più vivace interessamento di compratori; di fronte a offerte rarefatte. Questa facilità una lieve e diffusa ripresa terminale, che investe, in chiusura, la maggior parte dei valori. I progressi, come già detto, sono però molto cauti, in clima di frequenti contrasti.

Titoli di Stato ad obbligazioni concludono ben tenuti. Nel dopoborsa ancora molte incertezze con qualche accenno terminale di visibile distensione.

Diritti Viazola 170.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 626; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,45; franco francese 133,50; sterlina G.B. 1754,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Presso informativi delle varie recenti fuoriborsa: sterlina oro 5600-6100; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1760-1780; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 134-137; fino 700-708; argento 18-19,50.

A MILANO — Una lieve reazione tecnica al violento ribasso di ieri ha risollevato le quotazioni in alcuni settori e per taluni titoli a più largo scambio. Così miglioravano la Fiat, la Bastogi, la Finsider e la Pirelli, mentre piuttosto calme apparivano la Cotini e la Edison. Nelle contrattazioni, abbastanza vivaci, non mancava un certo nervosismo e contrasto tra i partigiani del ribasso conseguente e coloro che, invece, giudicavano esagerata l'attuale fase recessiva.

Nel settore del reddito fisso, mercato regolare con oscillazioni di scarso momento sia nelle obbligazioni industriali, sia nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.020; Bastogi 1741; Pirelletrica 1180; Finsider 614,50; Gim 3230; Invest 2408; La Centrale 3425; Sviluppo 1600; Ass. Generali 25.650; Fond. Incendio 4590; Assicurat. Italiana 7230; Ras 7700; Ferr. N. Ord. 4135; Châtillon 2380; Cantoni 11.040; Cucirini C. C. 1340; De Angeli 3360; Cascami Seta 4800; Gavardo 3485; Lanificio Rossi 3550; Linif. e Canap. 462; Rossari e Varzi 16.150; Snia Viscosa 1040; Dalmine 1580; Ilva 483; Metalli 4810; M. Amiata 5800; Montecatini 2226; Monteponi 1258; Siele 5850; Bianchi 450,50; Fiat 1232; Nebiolo 14,40; Sade 1301; Cisl 2000; Dinamo 2720; Edison 2865; Bresciana 2910.

Sarda 3060; Valdarno 2645; Emiliana 2387; Subalpina 2348; Magneti Marelli 541; Ercole Marelli 455; Orobia 2340; Romana Elettr. 2800; SERO 2360; SIP 1358; Meridelettrica 2230; STET 2312; Teti A 2973; Teti B 2965; Terni 272,75; Unes 750; Vizzola 3420; Dist. Italiane 5570; Eridania 4025; Romana Zuccheri 440; ANIC 2480; Italgas 1231; Liquigas 285,50; Mira Lanza 5800; Fibigas 208; Rumianca 1790; Saffa 3065; Asdee 2440; Beni Stabili 4305; Immobiliare 600; Risanamento 5550; Carbiere Burgo 18.030; CIGA 4980; Eternit 4890; Italcementi 12.190; La Rinascente 189,35; Pirelli S.p.A. 3620; Pirelli e C. 2725; Mittel 4805; Edison Volta ord. 1712; Edison Volta pref. 2160.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro vecchia 5800-6150; sterlina oro nuova 5725 - 5925; marengo 4700-4900; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 622-624; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 135,50-137,50; oro fino 704-708; argento 18,50-19,50.

Banconote — Prezzi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 626; sterlina 1748; franco svizzero 145,70; franco francese 136,25; franco belga 12,47; fiorino olandese 164; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24; pesata spagnola 13,10; escuda portoghese 21; corona danese 90; corona svedese 118,75; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo 6,75.

A GENOVA — Un'altra seduta improntata al pessimismo. Tutti i titoli accusano gravi perdite, ad eccezione di quelli del settore siderurgico in modesta ripresa. Cotini e Fiat difendono le posizioni, mentre i secondari subiscono l'erosione più grave.

Alcuni prezzi: Centrale 8400; Finsider 614; Cotini 2284; Ilva 483,50; Fiat 1235; Sip 1395; Edison 3765; Eridania 4650; Industria Zuccheri 16.650.

A FIRENZE — I modesti vantaggi conseguiti all'inizio della seduta sono stati praticamente annullati, nel corso della ripresa, da numerose vendite che hanno incontrato, come sempre, difficoltà di sistemazione.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1760; la Centrale 8450; Fondiaria Incendio 4585; Fondiaria Vita 5850; Viscosa 1641; Montecatini 2258; la Magona 880; Fiat 1234; Valdarno 2660; Immobiliare 602.

L'atroce vendetta d'un padre a Lione

Uccide la figlioletta con undici coltellate

Poi corre a casa e si avvelena con il gas - I motivi della tragedia: la fuga della moglie dopo anni di matrimonio e una orrenda malattia che lo dilaniava

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un cancro alla gola, l'abbandono da parte della moglie dopo 17 anni di matrimonio, la paura di morire solo e di soffrire, hanno fatto probabilmente impazzire il falegname cinquantenne Eugène Delaigue, il quale si è tolto la vita dopo avere assassinato la figlia Christiane di 13 anni. Da parecchie settimane il Delaigue preparava la propria fine, ma sperava ancora nel ritorno della moglie. Se casa, partita da casa sei mesi fa, avesse accettato di riprendere la vita in comune, il Delaigue avrebbe rinunciato al l'insano progetto, altrimenti si sarebbe ucciso. Ma al tempo stesso si sarebbe vendicato della moglie uccidendo anche la loro figlia.

La lettera definitiva che non gli lasciava la minima speranza, ricevuta la settimana scorsa, rappresentava una duplice condanna a morte. Domenica mattina il Delaigue, che abita a Lione in un modesto appartamento, si recò in motocicletta dalla figlia Christiane che egli aveva messo a pensione presso una famiglia di Bagnols: «Ti vengo a prendere. Andiamo a prendo da tua sorella». Il Delaigue infatti ha un'altra figlia, che è maritata e abita in un paesetto poco distante.

Christiane si coprì bene perché il freddo era intenso e salì sulla moto dietro il padre che prese la strada provinciale invece di prendere, come il solito, la via nazionale. A un certo momento, giunto vicino a un boschetto in un punto deserto, l'uomo si fermò fingendo un guasto meccanico. Fatto dimostrato alcuni bulloni trovati in terra. Afferrò gli attrezzi come se dovesse riparare la moto e improvvisamente aggredì alle spalle la ragazzina che passeggiava per riscaldarsi. Undici volte egli piantò il coltello nel petto della figlia; poi trascinò il cadavere nel fosso che fiancheggia la strada e ripartì per Lione. Verso mezzogiorno una bambina che con la mamma percorreva la strada, vide le t

TORINO - A. XII - N. 72
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25 - 26 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

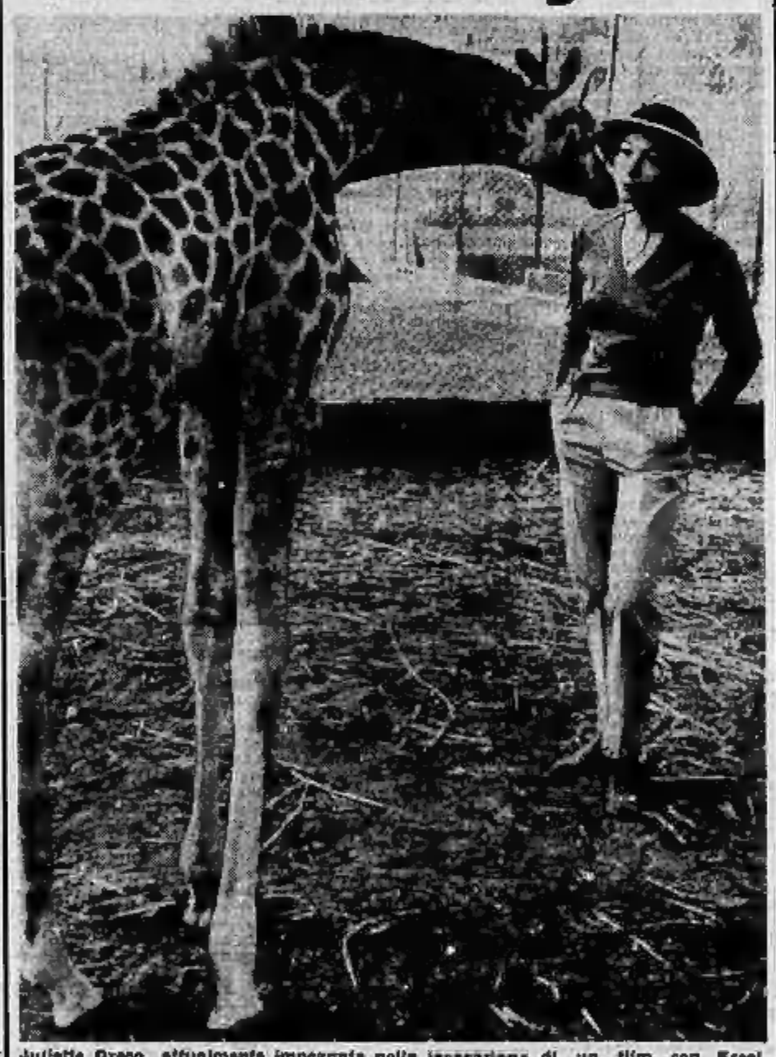
Soltanto in Giappone la temperatura è mite

Mentre in Europa e negli Stati Uniti continua ad imperversare il cattivo tempo, in Giappone la temperatura è improvvisamente salita e ha raggiunto punto massimo di 19° gradi. Attratte dal caldo sole, un gruppo di ragazze hanno preso un primo contatto con l'acqua in un centro balneare presso Tokio. (Telefoto)

Moda italiana a New York

A New York ha avuto luogo una presentazione di nuovi modelli creati da Case di moda italiane. Quattro graziose indossatrici hanno posato per il fotografo in una via di Manhattan, dinanzi al palazzo ove si è svolta la sfilata.

Juliette bacia la giraffa



Juliette Greco, attualmente impegnata nella interpretazione di un film, con Errol Flynn e Trevor Howard, a Fort-Archambault, tutte le mattine si reca a trovare una giraffa con la quale ha stretto amicizia, come si vede nella foto.

FIAT Sara concessionari, via Nizza 80, vende autovetture autocarri usati elettrogeni fuori serie piccole consegne, usate 500, belvedere, giardiniere, 600, Multipla, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia. Speciali polmini pentacoli, furgoncini, diversi autoveicoli, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata qli, 25. Esenti, rateazioni.

FIAT 103, 600 autocarrozzati Ghia, Viotti Cruspi 600 gran lusso. Appia nuova, Giulietta nuova, rateazioni. 2. Secondo 83.

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Telefonare 888-806. 205

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 50-70% valore autoveicolo, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cons. Auto, c. Re Umberto 5.

GIARDINETTA 600, 1400, belvedere metano Appia 1964, rappresentanza Gustenhaith, Hillman. Autofiori, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-802. 1303

GIARDINETTA 160.000 cadauna, 600 perfetta 490.000, 500 D 220.000, Together-guna 90.000. L6546

IFTAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rateazioni prestiti su autoveicoli. 3168

IMPIANTI Weber gpl liquido, 60.000 Ute autotrasporti, Concessionaria Fulvia, Chieri 18, Telefono 585-990. 444

ITALCAR Concessionaria Lancia: dimostrativo cabrio Aurelia B 10, B RI. B 12, via Bertola 7, interno. Telefoni: 42-447, 538/777. 1604

ITALCAR, Concessionaria Lancia. Dispositivo cabina Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno. Telefoni: 42-447, 538-777. 1694

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 46.000, bombole metano con gratuito. Cretaz-turo 20, telefono 20-862. 14082

L'AUTOBALONE Fabbrico garantisce con apparecchiature Weber elettrocentrifugale i migliori impianti gas. Telef. 82-534.

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 42.000, qualsiasi autocarro, Mercadanti 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70 per cento e raddoppia distanza motore, impianti perfetti lire 45.000 bombola metano garantiti Spam, Bottiroli 71. Telefoni 280-200, 288-996. 1444

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Cons. Auto, corso Re Umberto 5. 437

PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autovetture «Vera», Torino 11, telefono 45-129. 416

PRIVATO vende cambio 1100 modello '58 da immatricolare. Telef. 43-265. 3453

ROMEO furgone, unico proprietario, come nuovo, vendesi. Calvi 25, int. 276-780

VENDESI pulmino sei posti bianco-azzurro stato. Telefonare 290-856. 3841B

VENDO autoscafi 1100 autoriverse Fiat. Telefonare 882-892. A3314

2400 Diesel, Appia, 100, Aciles, 600 D, 600 multipla, Cornet, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 453

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 134.000 Bici Capriolo 731 Approfittate, eccezionali sconti invernali, Corona, Mercanti 5. 194

APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape, Motofurgo, Madama Cristina 78, telefono 687-955.

GILERA Complesso mondiale consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 64, telefono 21-605. 856

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. In Concessionario Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA 125 L.D., 150 L.D., 150 T 175 TV, 150 SD motocarrozzetta rateazioni. Lambrette nuove ad occasione, vendo, permuto, rateizzo; Dario Vico, Concessionario di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 3, telefono 534-293

LAMBRETTA 5500 mensili, rappresentanti, 12.000.000, cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Rivenditori, rappresentanti!

VESPA Mod. 1958 permutiamo cambi facilitazioni. Autorio, corso Ferrucci 78.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape-Motorl. Unione Servizio 165, telefono 203-626. 598

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A miglior offerente vendo organetto-armonium palissandro letto, pelliccia ricci persiano, volpe argentata. Telef. 687-874. L5934

ABBIGLIAMENTI pellicce abiti televisori, radio «Emporio», Madama Cristina 30, telefono 687-674. 3362

AFFARONE vendo ricco assortimento pesce, sedie nuove, Cirenaica 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiami vecchi apparecchi (valutazioni da 10.000 a 15.000 lire) con nuovi radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (semicentrale); specialità mobili cucina legno Fiorgini e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

ANTICHITA' Torino, Monte Piatà 23, cerco comperare buttero rinascimento cassapanche, fabbricazione propria. Antichità. 811

ANTICAMERE diurne lacche stile con mobile specchiera mobiletti Maggiolini ecc. Corso Racconigi 134 bis. M3220

ARCHIGOCCASIONE vendo bellissima auto 130.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3672

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regio ang. Bellini, camere matrimoniali 78.000, tinelli 21.000, gruppi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO macchine per scrivere e calcolo, regi libri e prezzo, noleggi, cambi. Prati 3. Telefono 41-090. 654

BORELLO, Carlo Alberto 29, offre a privati di liquidazione una partita di pacchi persiane Balzara, persiane Bruxelles-mura, persiane South West, Africa, da lire 180.000 a lire 240.000. 2027

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 21. 3010

FRIGORIFERI Bosch, nuovi, modelli, originali, tedeschi, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario autorizzato, Brisco, corso Vittorio 36 (monumento). 3700

FRIGORIFERI Indes, Fiat, Forge, Rex, Ellisi, Riga, Ermes, Rateazioni speciali. Cambi. Radio Mondial, Madama Cristina 36.

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rollo, «Perrino», Accademia Albertina 2 (piazza Castello). 2548

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Biblioteca Nazionale. 6387

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili, occasioni, rateazioni, riparazioni. Orfanotrofio, S. Francesco Paola 4. 2147

MAGLIARE, articolo amare delicatezza preferendo vecchia. Ditta Guarnaccia, Monte Pietà 18, vero calzificio privati. Macchine cucire 8/30, 13/30, 360.000.

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine a nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Chiesa, San Quintino 4 bis. 14102

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, bl, 521-107.

MOBILI «Consonno», Vercelli 80, vasto assortimento 80 vani, cambi, Vicentini telef. 21-105. 1141

MOBILI lavorazione di Casale, fuori e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Vetrine in nuova Esposizione, via F. Amedeo 1. 521

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Franco, lungo Po A. Diaz 3 (ang. p. Vittorio)

MOBILIFICIO Rizzaro, grande fabbrico, angolo corso Ferdinando: mobili lusso, correnti, rateazioni: 95.000, salotti 6 pezzi 95.000, sala, tinelli, cucine, Facilitazioni. 3435

OCCASIONISSIMA, camera Chippendale 160.000, tinello completo, sedia imbottite 78.000. Telefonare 882-396. 3672

OCCASIONISSIMA macchina scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Arigatti, Carrour 6. 8064

PIANOFORTI Cassano, via Lagrange 2, telefono 655-311, nuovi, occasioni, noleggio, accordatura. 406

PIANOFORTI nuovi Schiedmayer, Feurich, Steinich, Seiler, Ameli: eccezionale sconto cambio, rateiz. Capitani. Telefonare 83-344. M2223

VENDO mobili, camere, sala. Via Sant'Anselmo 28-4, telef. 854-485. 16818

VENDO tre poltrone americane perfette usate. Telefonare 54-518. L6708

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rivenditrice: Lotti, Massimi 41. 8018

SOPHIA ARNOULD

Il bel Sandrino

XXX. — Benché la Rivoluzione l'abbia quasi rovinata, l'ex-cantante dell'Opéra di Parigi Sophia Arnould abbraccia la nuova vita. Ritirata nella sua dimora di Luxarches, Sophia canta, nei giorni di festa, per la folla, la «Carmagnola».

Mentre Sophia attraversa anche troppi fastidi il Terrore (qualche perquisizione durante la quale ella se la cava con queste parole: «Se qualcuno conosce a fondo i diritti dell'uomo, sono io!»), le sue vecchie amicizie hanno sorte più fortunata. Il principe d'Hénin è stato arrestato e ghigliottinato. Quando Sophia apprende la tragica fine di quest'uomo galante, che l'ha, un tempo, così potentemente «protetta» e che ella ha sempre tanto mal ricompensato per le sue attenzioni, grida: «Non so se lo piangerò ancora a lungo, ma prometto di non dimenticarlo mai!». La disgraziata Elisabetta de Mérode de Montmorency, principessa d'Isenghiem, sposa del conte di Lauraguais — e della quale una volta So-

phia ha tanto contribuito a distruggere il focolaio — è stata, anche lei, arrestata e decapitata. In quanto a Belanger, il «bell'angelo» ha avuto una serie di disavventure. Lui racconta egli stesso in una lettera che scrisse a Sophia all'inizio del 1795, dopo parecchi mesi di silenzio: «Quante cose, buona Sophia, da quando non ci siamo più visti. Mi hanno rovinato, rubato, incarcerato, spogliato, dicendomi che mi trattavano da buon repubblicano: c'è mancato poco che io non mi trovassi nella condizione di doverti ringraziare di tutte quelle gentilezze, poiché mi avevano sotterrato in una delle cantine della prigione di Pélagie, come una qualsiasi ragazza di strada. Appena stappato, e per miracolo, agli esecutori delle alte opere, mi sono trovato in balia, tornando a casa, degli esecutori delle piccole opere: un custode infatti aveva tutto rubato, degli uscieri avevano tutto spogliato, e tutto frugato per trovare dove io nascondevo i miei gioielli e il mio denaro, due cose che mi sono state sempre sconosciute. Avevo creduto di poter trovare qualche aiuto nei miei

amici: i due terzi di essi avevano avuto il collo tagliato; l'altro terzo, paralizzato dalla paura, invece di difendere i miei interessi davanti ai tribunali, diceva che non aveva mai osato interessarsi a un detenuto come me». Belanger ha finito per essere nominato membro del comitato civile della sua sezione. Ed egli è costretto a

lavorare dalle sette del mattino alle undici di sera per uno scudo al giorno! Al punto che egli vorrebbe ritornare in prigione per essere un po' libero. Inoltre, egli viene spesso di forza, civilmente, con la sua amante, la Derveux. Poiché la Rivoluzione ha istituito il divorzio, Marville e Alessandrina se approfittano per farsi sciogliere il loro matrimonio. Sophia li disapprova: «Il divorzio — dice ella — non è che il sacramento dell'adulterio». Mentre il poeta va a servire la Repubblica nell'esercito del Reno, Alessandrina si stabilisce a Luxarches, da sua madre. Ciò, in pace, un bel giovane chiamato Sandrino, figlio del mastro di posta. Alessandrina se ne innamora e presto lo sposa.

Segue: *Francesco di Neufchâteau*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
(a sinistra di chi si)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE cameriera brava, ballerina, brava buona abitazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7519

CAMERIERA guardarobiera distinzione fino, referenze inoppugnabili controllabili, cerca casa signorile. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M2819

CASA signorile cerca guardarobiera o giovane, distinta, abbigliata alto, rilevanti referenze controllabili. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M2872

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitore specializzato e un aggiustatore pratico montaggio macchine utensili. Richiedesi perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. L6845

IMPORTANTE stabilimento meccanico ammortizzatori fornisce specializzato tornitore, fresatore, attrezzista, stabilimento cromatura e tempra sociali. Preferite età, pieni requisiti, persone. Rabattare a cassetta 4063, SPI, Torino. L6846

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante. Via P. Cossa 9, Torino. M3020

TUTTOFARE, buona cuoca, per casa, signorile cameriera, palazzi Villa Genero, referenziata. Scrivere cassetta 5855, SPI, Torino. L6980

FIAMMIFERI, RAFFIA
L. 100 per parola

SERGASI rappresentante interessato bar caffè zona di Pinerolo atto per un servizio della città di Torino, offerta a: La Centrale, Filiale di Torino, c. Duca 51.

SERGASI rappresentanti esteri, vendita rateale, Mantelli, via San Antonino, Firenze. 4080

NUOVA fabbrica avvolgibili in legno Alco Adiga assumerebbe ottimi rappresentanti laterali zona. Referenze. Scrivere cassetta 90, SPI, Merano. 4408

ORGANIZZAZIONE vendita ottimo ed affermato brevettato di nulla osta assicuratori zona Piemonte, preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. M3872

RAGIONIERA pura, indubbia onesta rappresenterebbe brevettato Piemonte con clientela. Referenziare. Scrivere 697, cassetta 54, Padova. 4405

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI abiti, accessori, scuola investigazioni, presentazioni, informazioni tutti rami dalla culla, calzi, giovani «Succursale», Via Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304

ABIL detective svolgono indagini, sorveglianze, Montral, Cavour 5, telefono 521-731. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Saipol», Madama Cristina 111, telef. 687-674.

PETTENATI, istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Corso Alberto 43-51. Telefono 47-972. 864

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A buone rateazioni, 1400, 103, Facellari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocari. Cavalieri, Rosolio 18. 8761

A tasso irrisorio, rateazioni rapidissime prestiti su autocarri sino 18 mesi. Rag. Ossia, Assemini 2. Telef. 51-071.

A B A, vende, permuta: Giulietta nuova, Aurelia 750, 103 multipla, familiare, 600, 1100 E, Belvedere, Gran Regina 103

ADRIANO [illegible] autoveicoli occasione, [illegible] Fiandanca, cambi, rateazioni, agevolazioni, Vinzaglio 5.

ARBIANO Giulietta ogni tipo, nuove occasione, eccezionali; Appia prima seconda serie; Spider Surgate, B 20, 103, Station Arcadia, 600, nuova 500, belvedere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Fabio S. tel. 46-651. 3963

ARBIANO rateizzazione 1100-103, 1200 E, 1400 giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Topo C, carrozzerie originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, eccezionale assortimento veicoli nuovi e d'occasione, Garanzia, facilitazioni pagamento, Rapetti, Madama Cristina 66. 344

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 23, Fiat 1800 normale e sistema, vendo, permuto, rateizzo Commissionaria Alta Romeo, Piatella 51, Torino, telefono 398-814.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, telef. 50-451: ultime occasioni. Appia, Ardea, Alfa 1900 Super, diverse 102, 1100 E, 600, Belvedere, 500 C, Cambi, rateazioni. 212

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Fossano 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autoveicoli nuovi, occasioni, convenientissime, rateazioni. 14823

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12: Giulietta Sprint, Giulietta spyder nuova, Appia II serie, Appia 1959, 103, 600 nuove, seminuova, TV, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 626-663. 1788

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Susa 227 bis, telef. 43-595: Giulietta berlina, T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22 lusso, 2600 Spider, Appia Spider, Ardea ultime, Renault Dauphine nuovissima autotelaio, 1400 A, 1400 normale, 103, 600 C. Cambi, rateazioni. 597

APPIA 1955, bellissima, Ardea 1953 semiuova, vendo, cambio. Sisti Anselmo 8.

AUTO Giacosa concessionaria O.M.T., «Tartarini» Inglesi gas liquido e riscaldamento 500 «Approvazione Ministero Trasporti» Lire 50.000; 1100, 1400 lire 55.000. Via Giacosa 36. Tel. 687-614.

AUTOCASINO Commissionaria Fiat-Serra, via Barenti 36, via Silvio Pellico 28, Torino: permuta vendo autoveicoli ed autotrasformabili Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli quali ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telef. 60-020, 653-974. 315

BELLISSIME: MG Magnette, Aurelia B 20, 3500 Austin ed altre occasioni. Commissionario Vietti, Arbarino. Accademia Albertina 2. Telef. 883-989. 1959

AUTOCARRI tutti i tipi esistenti, carrelli ribaltabili, vendo Cerrato, Telefono 867-479. 12014

AUTOMOBILEGRAMO autovetture assicurate auto nuovi vecchi, prezzi concorrenza. Apert. telefonare 86-104, 686-936. 906

AUTOMOBILEGIANNI con sconto subito Principe Tommaso 12. 698

AUTOMOBILEGIANNI vettura con sconto subito 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 86-569, Principe Tommaso 12. 697

AUTOMOBILISTI, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 D betweder. Telefonare 773-983. 227

AUTOMOBILISMO [illegible] 500 Fabrino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 376-981. 7678

AUTOUNION (D.K.W.) come nuova, unico proprietario vende. Telefonare 539-810 ore ufficio. 3877

CITROEN D.S. 19 idropneumatique, prezzi eccezionali, provasi: Dida Riviera, 5. Secondo 82. Telef. 587-087.

COMMERCIANIA Mazzoli, Fiat, Alfa, elaborato, fuori serie, Brescia 18. Telefono 20-805. 378

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 530

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialmente. Nicoli, Pio Quinto 13. 3906

D.K.W. Auto-Union nuova 1000 sc. prezzi eccezionali. Rateazione. Autoconcentro, Pinelli 14. 380

FIAT Commissionaria «Ara» corso Belgio 101 telefono 890-069, ultimo smantellato gaudo 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 8487